ERE dei RAGAZZI

ATO DEL CORRIERE DELLA SERA - N. 37 - 10 settembre 1972 - L. 200

16 PAGINE IN PIÙ!

IL GIORNALE DEI FUMETTI COMPLETI

3ª SERIE DELLA

GRANDE INIZIATIVA OLIMPICA

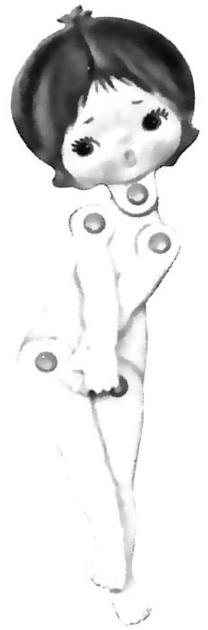
GLI STEMMI AUTOADESIVI DELLE FEDERAZIONI SPORTIVE INTERNAZIONALI

MENNEA: LA FRECCIA DEL SUD

Metti

LANCIA LA MODA DEL FAZZOLETTINO ROTONDO!!!

500 LIRE E.....



Metti

un abitino elegante alla tua

Metti

CORRIERE dei RAGAZZI

SETTIMANALE ILLUSTRATO DEL *CORRIERE DELLA SERA*

N. 37 * 10 SETTEMBRE 1972

DIREZIONE E ROTOCALCOGRAFIA:
20100 MILANO, VIA A. SCARSELLINI 17

AMMINISTRAZIONE: 20100 MILANO, VIA SOLFERINO 28
PRINTED IN ITALY

DIRETTORE RESPONSABILE
GIANCARLO FRANCESCONI

REDATTORI
JOSE' PELLEGRINI - ANDREA BONANNI - FRANCO MANOCCHIA
MINO MILANI - GIUSEPPE ZANINI

GRAFICI
RENATO FRASCOLI - ANGIOLA MORENGHI - MARIELLA CAVRIOLI
FEDERICO MAGGIONI - GIANFRANCO RAVASI
MARIO UGGERI - VITTORIO CANALE

SEGRETERIA DI REDAZIONE
MARIA GRAZIA CHIODETTI - LOREDANA SCALETTI

NEL PROSSIMO NUMERO

4ª SERIE OLIMPICA

GLI ULTIMI 18 STEMMI AUTOADESIVI DELLE FEDERAZIONI SPORTIVE

SERVIZIO ATTUALITÀ

AVVENTURA NEL SILENZIO

FATELO DA VOI

UNA BICI CHOPPER
DALLA BICICLETTA DEL NONNO

TILT: LA RUBRICA PAZZA

OTTO KRUNTZ - BOBO

---

e in più... LEGGETE IN 3ª DI COPERTINA!

Ogni anno avviene puntualmente la folle distruzione della frutta

LE PERE DIPINTE DI BLU

E' successo anche quest'anno. Hanno dipinto di blu montagne di pere, di pesche, di mele, per impedire che vengano immesse sul mercato. E state tranquilli: non saremo costretti poi a mangiare pere blu, perché questa frutta, dopo essere stata sporcata di vernice, viene distrutta, maciullata dai trattori. Ogni anno è la stessa storia: migliaia di tonnellate di frutta dopo il raccolto vengono eliminate per evitare che la loro immissione sul mercato provochi un abbassamento di prezzo, e quindi una diminuzione di guadagno per i grossisti. Ma perché, chiederete voi, invece di distruggere la frutta non la trasformano in succhi o marmellate o non la danno gratis ai bambini? Sono i misteri del nostro Paese. Un Paese che non manca però di mandare in prigione chi, per fame, ruba una pesca.

Disegno di A. Di Gennaro

CHE BELLO ESSERE FELICI!

Leggendo varie lettere che arrivano al CdR e ad altri giornali, mi impressiona il fatto che tanta gente sia proprio infelice. Spesso si tratta di giovani, di ragazzi. Com'è possibile? Secondo me, i giovani che si considerano infelici non lo sono, ma si creano qualche guaio per esserlo!... Basta un po' di buona volontà per essere felici! Posso assicurarle che io lo sono, e vorrei gridarlo al mondo, a tutti. Vorrei dare un po' di questa mia felicità a chi non ne ha. Ma come fare? (Reginella Distefano, via Marconi 42, Giarre, Catania)

Ecco, Reginella, ho pubblicato la tua lettera. Mi è venuta voglia di aggiungere la mia alla tua firma. Reginella ha ragione, ragazzi. Lasciate prorompere quel sentimento di gioia che nasce dalla felicità di sentirsi vivi anche se naturalmente ci sono tutti i grossi e gravi problemi nostri e del mondo. Fanno parte anche quelli della gioia e del dolore di vivere e per questi c'è uno stupendo consiglio di un filosofo italiano: usiamo « il pessimismo dell'intelligenza e l'ottimismo della volontà ». Il che vuol dire, in altre parole, capire criticamente le cose e superarle con la forza del volere.

IL LAZO

Vorrei imparare a usare il lazo, ma dopo vani tentativi non ho avuto risultati soddisfacenti. Mi può aiutare? (Franco Del Bianco, via Di Vittori 5, 3351 Aquileia, Udine)

Temo di no. Dovresti rivolgerti, che so, a qualcuno che lavora in un circo, o a un cowboy. Io sono, come te, un pessimo lanciatore di lazo. Ci ho provato, ma non sono mai stato capace d'acchiappare nemmeno un vitellino; figurati che, quando voglio mangiarmi una bistecca, sono costretto ad andare a comprare un pezzo di manzo dal macellaio.

L'ARDUA SENTENZA

Non perdo mai un numero del CdR, mi piacciono molto i « Fumetti verità », « Uomini contro », « Uomini pro ». Proprio nel primo racconto di questi, quello dedicato a Jenner, ho letto una premessa che tornava a scredito di Napoleone. Voi dite che egli non può essere considerato un « uomo pro »: allora voi dimenticate che le nostre leggi sono basate su quelle del Bonaparte, che molte scoperte storiche e scientifiche sono dovute a lui... mettendo sulla bilancia il bene e il male, penso che prevalga il bene. (Maurizio Zani, via Porrettana 448, 40033 Casalecchio di Reno, Bologna)

Noi non dimentichiamo affatto i meriti storici di Napoleone: ma nemmeno la sua ambizione smisurata che, soffocando in lui ogni scrupolo, lo condusse al di là di quel limite oltre il quale non si è più « uomini pro ».

LA BELLA CASTORA

Ho 13 anni, e un problema che sopporto da molti anni. Ma ora mi creda non ce la faccio più. E' per via dei miei due denti, gli incisivi che sono grossi e sporgenti, e per questo mi prendono tutti per una castora. Io ho pianto molto per questa faccenda. (Lettera firmata)

Una castora come questa? Pensa, questa ragazzina, Helen, per via dei suoi denti, è presa in giro, come te. La chiamano « coniglietto ». E sai come risponde? « Che m'importa — risponde — io mi sono vista allo specchio e mi trovo bella! » (Be', se poi lo specchio non ti convincesse, perché non vai da un bravo dentista, e senti quello che dice lui?)

Helen, una coniglietta simpatica come Gianconiglio.

CHI AMA LA MONTAGNA...

Nel CdR di poco tempo fa (n. 29) erano pubblicati i nomi e i disegni della flora protetta del Trentino-Alto Adige. Nell'articolo c'era scritto che nei prati, nei boschi, insomma dappertutto c'erano degli agenti, magari in borghese, che multavano le persone che osavano prendere un solo esemplare dei fiori protetti. Ma su 17 giorni che sono stata a La Villa, in Alto Adige, non ho fatto altro che vedere bambini, grandi, vecchi con in mano dei grandi mazzi di rododendri (Rhododendron hirsutum) e di bottoni d'oro (Trollius europaeus). E nessuno che si avvicinasse a dare la multa... (Gloria Alessio, via dell'Istria 18, 34137 Trieste)

Non è che in quell'articolo ci fosse scritto che l'Alto Adige pullulasse di agenti in agguato; si diceva, semplicemente, che a dar multe sono autorizzati moltissimi agenti anche in borghese. Se si va avanti così, hai ragione, addio flora alpina; però, a nostra consolazione, ti dirò che molti ineducati saccheggiatori di prati, dopo aver raccolto mazzi di rododendri (Rhododendron hirsutum) e di bottoni d'oro (Trollius europaeus) e di primule (Primula daonensis) ecc., si sono trovati davanti un agente (vigilis multatorius) che gli ha fatto una bella contravvenzione!

OVILDA

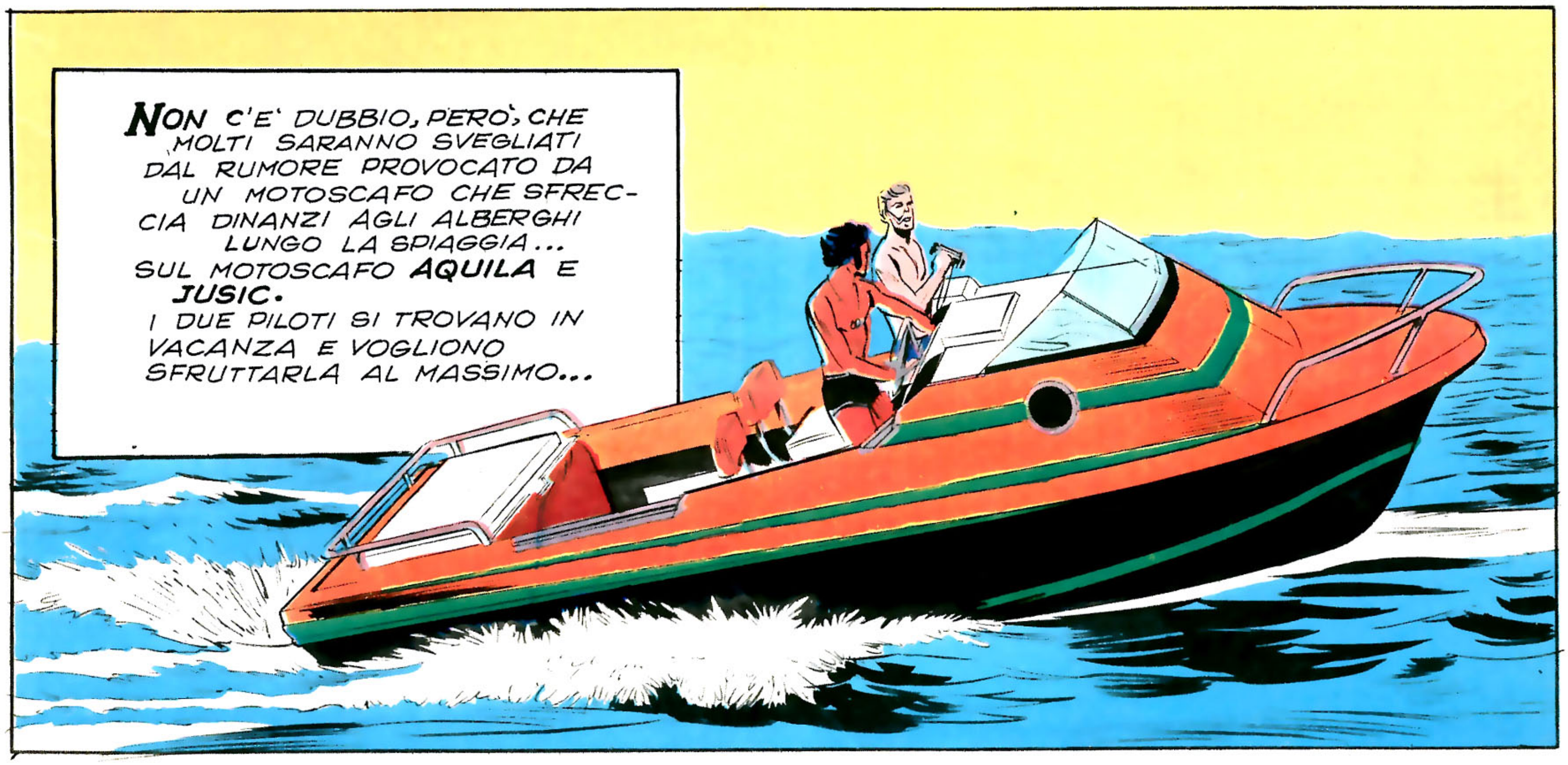
Che significa il mio strano nome: Ovilda? (Zallocco, Lungarno Pacinotti 55, 56100 Pisa)

Strano davvero. Ho faticato un po', prima di trovare che esso significa « protetta da Dio ». Deriva dal prefisso sanscrito Ovis (Giove, Dio), e dal suffisso longobardo Ald (Ala). Quindi, Ovilda, sei sotto l'ala di Dio. Contenta?

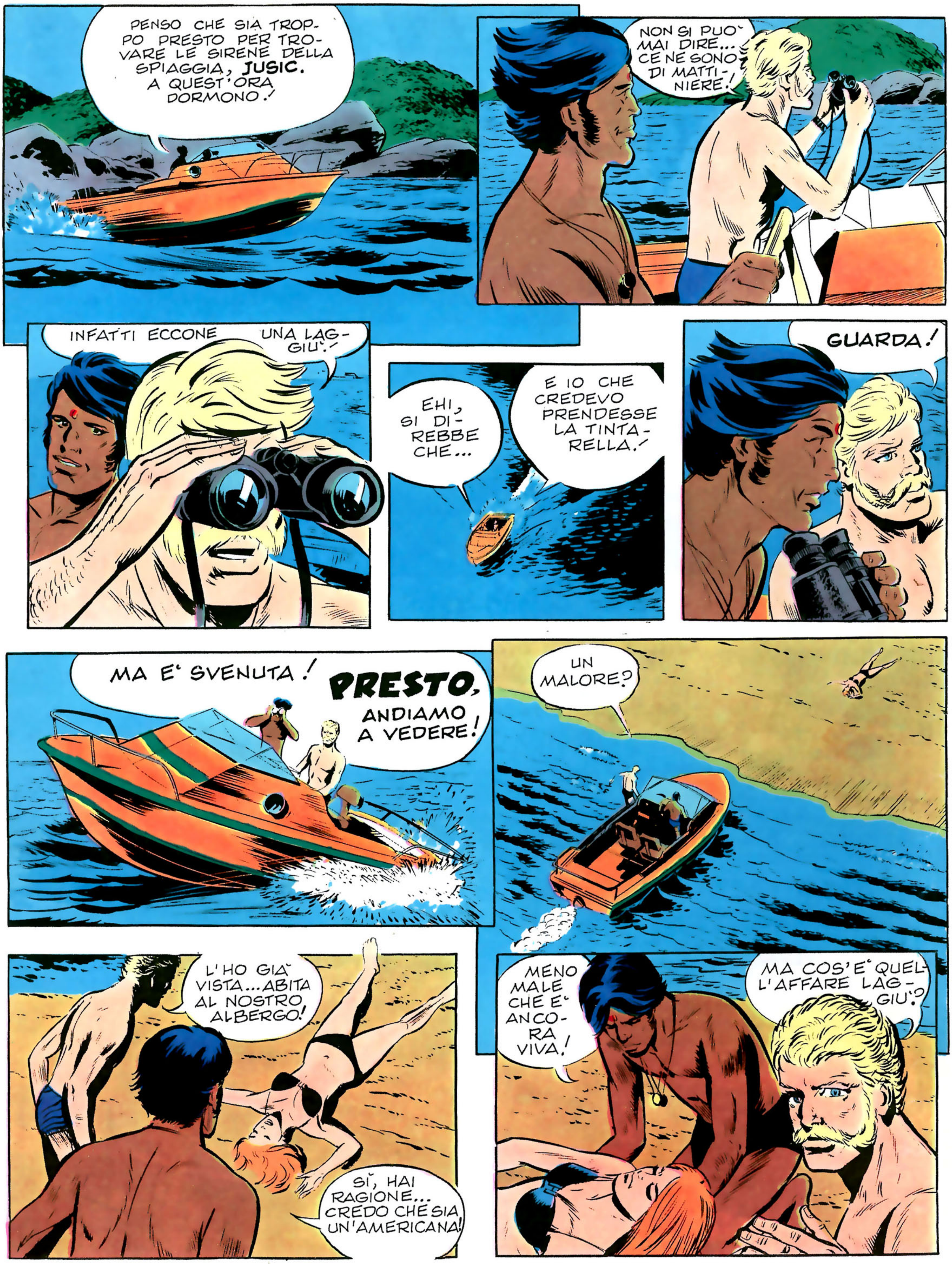
Indirizzate a: *Lettere al Corriere dei Ragazzi*, via Scarsellini 17, 20100 Milano

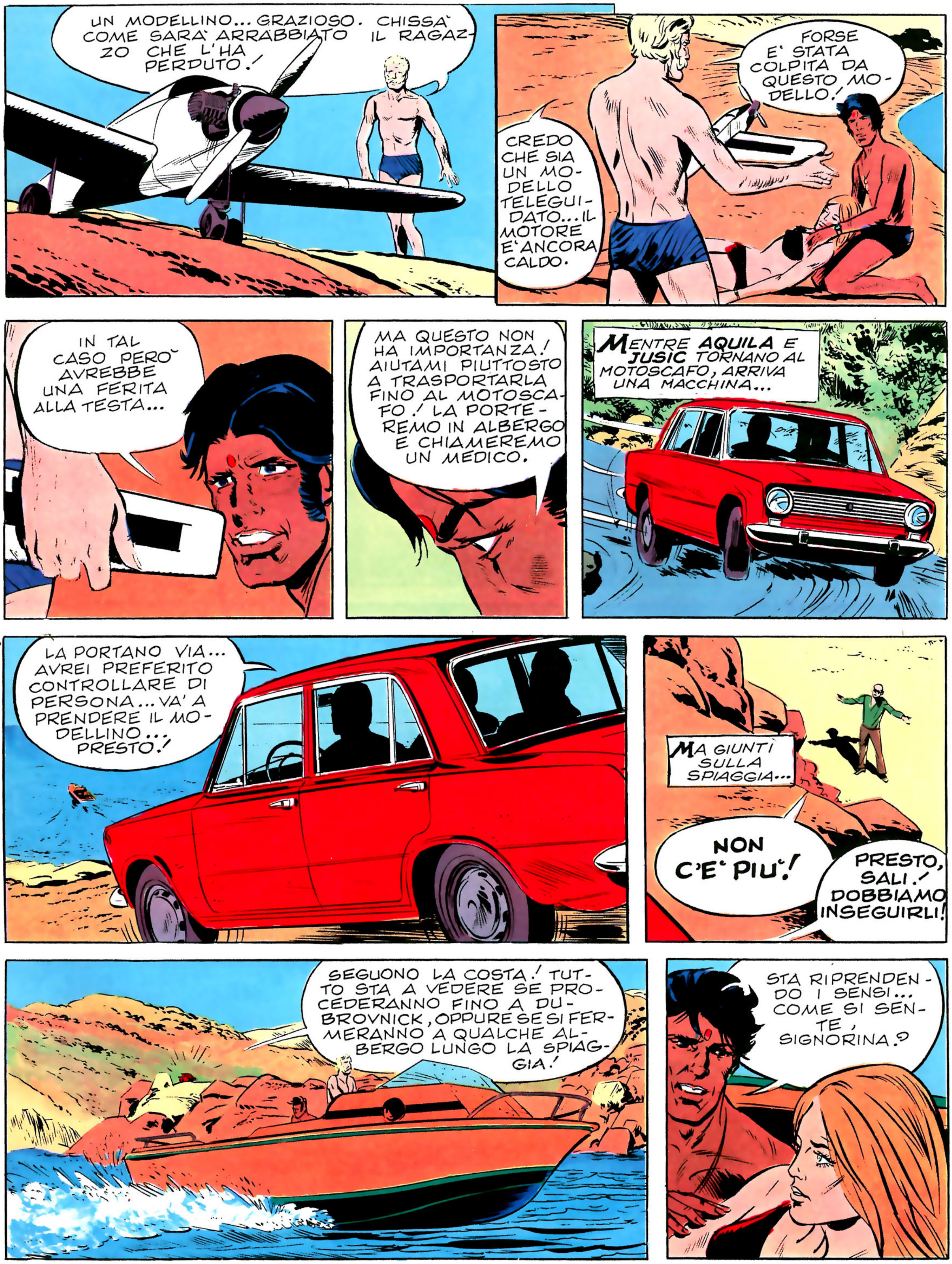
AQUILA

di WEINBERG

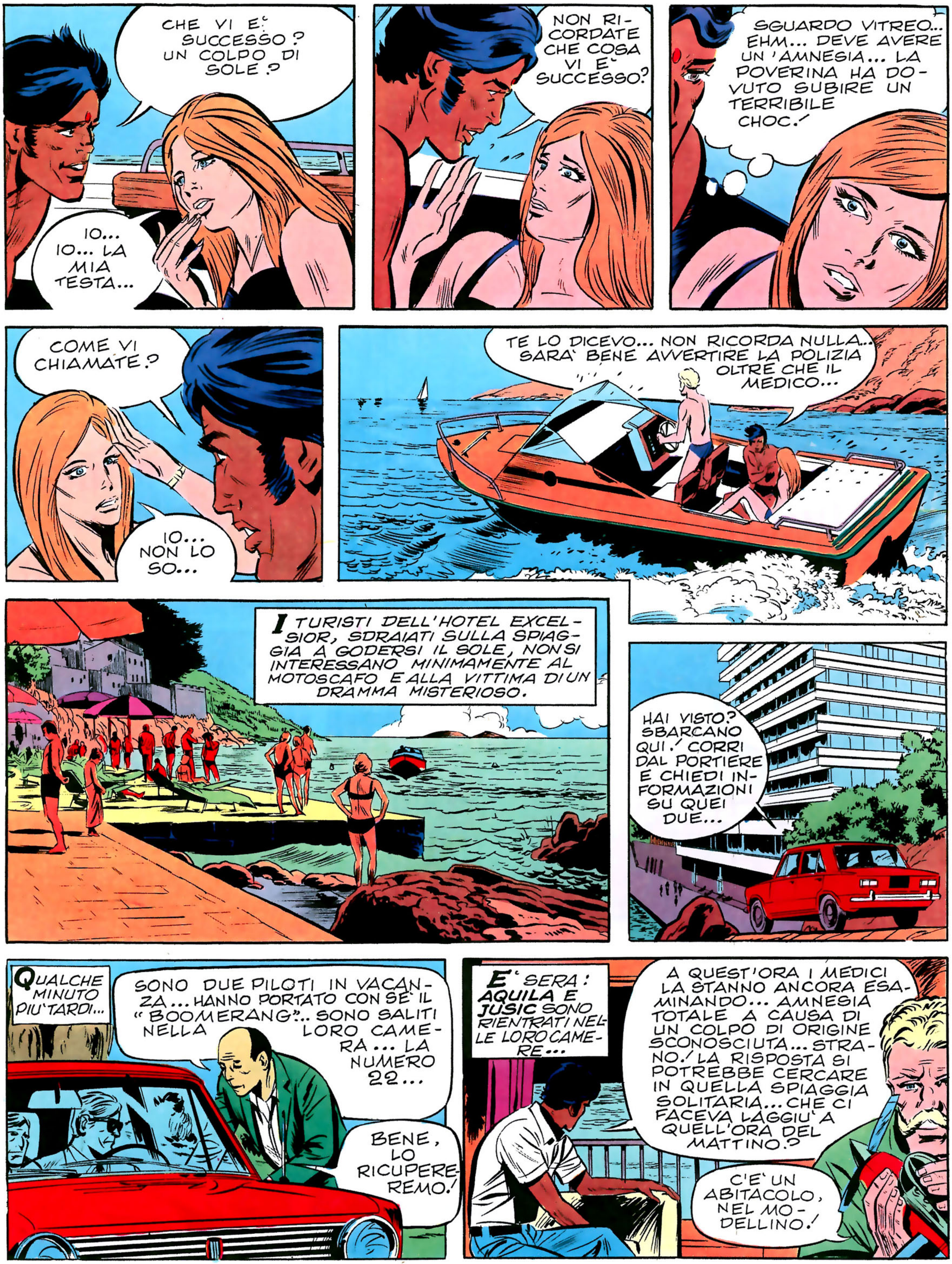


SEGUE


PENSO CHE SIA TROPPO PRESTO PER TROVARE LE SIRENE DELLA SPIAGGIA, JUSIC. A QUEST'ORA DORMONO!
NON SI PUO' MAI DIRE... CE NE SONO DI MATTINIERE!
INFATTI ECCONE UNA LAGGIU'!
EHI, SI DIREBBE CHE...
E IO CHE CREDEVO PRENDESSE LA TINTARELLA!
GUARDA!
MA E' SVENUTA!
PRESTO, ANDIAMO A VEDERE!
UN MALORE?
L'HO GIA' VISTA... ABITA AL NOSTRO ALBERGO!
SI', HAI RAGIONE... CREDO CHE SIA UN'AMERICANA!
MENO MALE CHE E' ANCORA VIVA!
MA COS'E' QUELL'AFFARE LAGGIU'?


UN MODELLINO... GRAZIOSO. CHISSÀ COME SARÀ ARRABBIATO IL RAGAZZO CHE L'HA PERDUTO!
FORSE È STATA COLPITA DA QUESTO MODELLO!
CREDO CHE SIA UN MODELLO TELEGUIDATO... IL MOTORE È ANCORA CALDO.
IN TAL CASO PERÒ AVREBBE UNA FERITA ALLA TESTA...
MA QUESTO NON HA IMPORTANZA! AIUTAMI PIUTTOSTO A TRASPORTARLA FINO AL MOTOSCAFO! LA PORTEREMO IN ALBERGO E CHIAMEREMO UN MEDICO.
MENTRE AQUILA E JUSIC TORNANO AL MOTOSCAFO, ARRIVA UNA MACCHINA...
LA PORTANO VIA... AVREI PREFERITO CONTROLLARE DI PERSONA... VA' A PRENDERE IL MODELLINO... PRESTO!
MA GIUNTI SULLA SPIAGGIA...
NON C'È PIÙ!
PRESTO, SALI! DOBBIAMO INSEGUIRLI!
SEGUONO LA COSTA! TUTTO STA A VEDERE SE PROCEDERANNO FINO A DUBROVNICK, OPPURE SE SI FERMERANNO A QUALCHE ALBERGO LUNGO LA SPIAGGIA!
STA RIPRENDENDO I SENSI... COME SI SENTE, SIGNORINA?

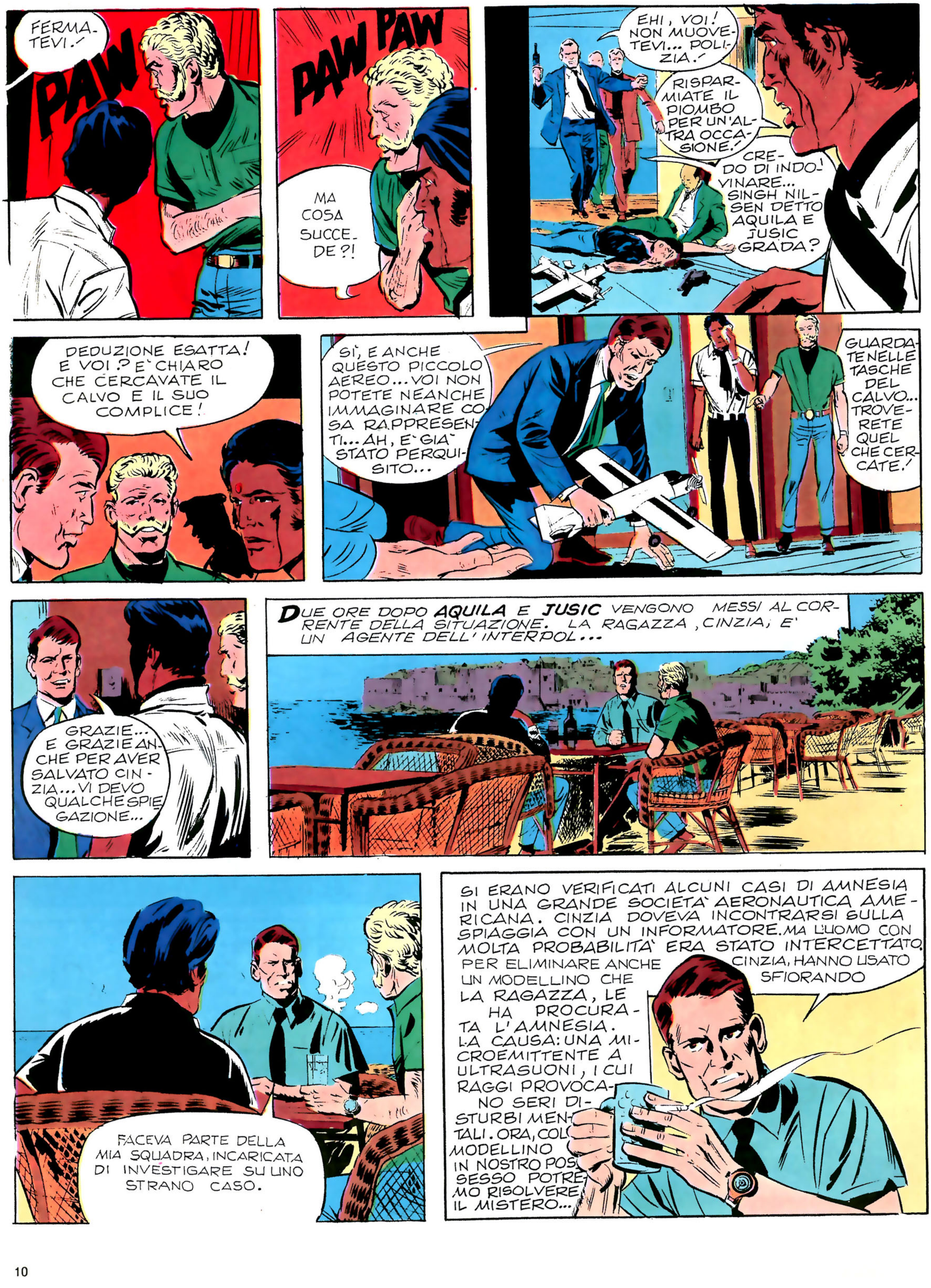
SEGUE ➡



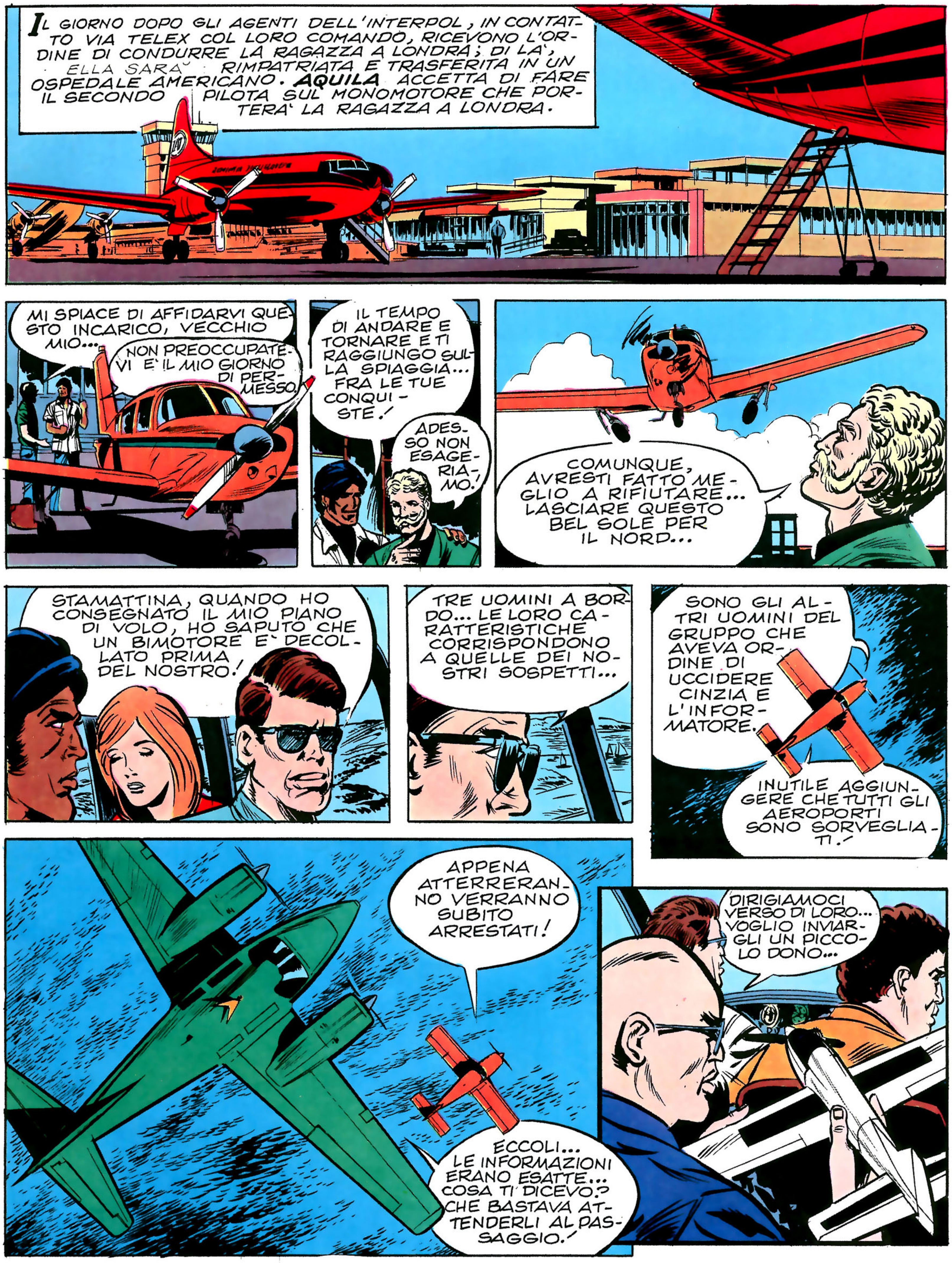
CHE VI E' SUCCESSO? UN COLPO DI SOLE?
IO... IO... LA MIA TESTA...
NON RICORDATE CHE COSA VI E' SUCCESSO?
SGUARDO VITREO... EHM... DEVE AVERE UN 'AMNESIA... LA POVERINA HA DOVUTO SUBIRE UN TERRIBILE CHOC.!
COME VI CHIAMATE?
IO... NON LO SO...
TE LO DICEVO... NON RICORDA NULLA... SARA' BENE AVVERTIRE LA POLIZIA OLTRE CHE IL MEDICO...
I TURISTI DELL'HOTEL EXCELSIOR, SDRAIATI SULLA SPIAGGIA A GODERSI IL SOLE, NON SI INTERESSANO MINIMAMENTE AL MOTOSCAFO E ALLA VITTIMA DI UN DRAMMA MISTERIOSO.
HAI VISTO? SBARCANO QUI.! CORRI DAL PORTIERE E CHIEDI INFORMAZIONI SU QUEI DUE...
QUALCHE MINUTO PIU' TARDI...
SONO DUE PILOTI IN VACANZA... HANNO PORTATO CON SE' IL "BOOMERANG"... SONO SALITI NELLA LORO CAMERA... LA NUMERO 22...
BENE, LO RICUPEREREMO.!
E' SERA: AQUILA E JUSIC SONO RIENTRATI NELLE LORO CAMERE...
A QUEST'ORA I MEDICI LA STANNO ANCORA ESAMINANDO... AMNESIA TOTALE A CAUSA DI UN COLPO DI ORIGINE SCONOSCIUTA... STRANO.! LA RISPOSTA SI POTREBBE CERCARE IN QUELLA SPIAGGIA SOLITARIA... CHE CI FACEVA LAGGIU' A QUELL'ORA DEL MATTINO.?
C'E' UN ABITACOLO, NEL MODELLINO.!

GUARDA, GUARDA.! UNA MICRO EMITTENTE!
UN GIOCATTOLINO ELETTRONICO ESTREMAMENTE SOFISTICATO!
HAI RAGIONE! A COSA POTRA' SERVIRE QUEST'ARNESE?
TOC TOC
FERMI! SARA' MEGLIO PER VOI.! DANNY, PRENDI IL "BOOMERANG"!
CAPO! HANNO SCOPERTO IL NASCONDIGLIO E HANNO TOLTO IL MATERIALE.
EH?
UN ATTIMO DI DISTRAZIONE CHE COSTA CARO ALL'INTRUSO...
ANCHE AQUILA PERO' HA UN ATTIMO DI DISTRAZIONE...
PRESTO, CAPO.! FILIAMOCELA...
...E QUANTO A TE... SILENZIO.!
AH, TI HA SPACCATO LO ZIGOMO... E' COLPA MIA, NON HO REAGITO...
NON IMPORTA, JUSIC.! MA CHE STRANA FACCENDA.!

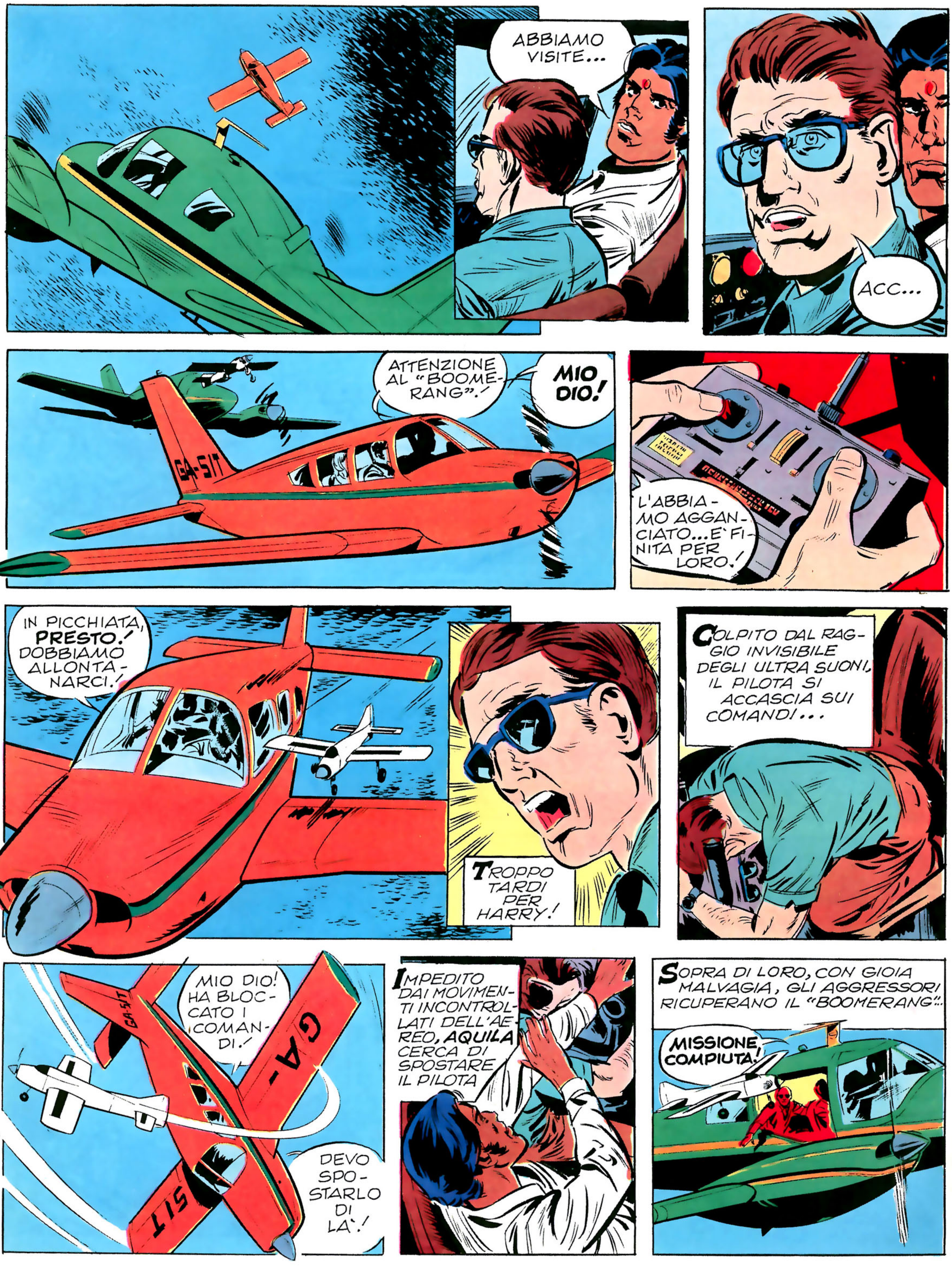
SEGUE

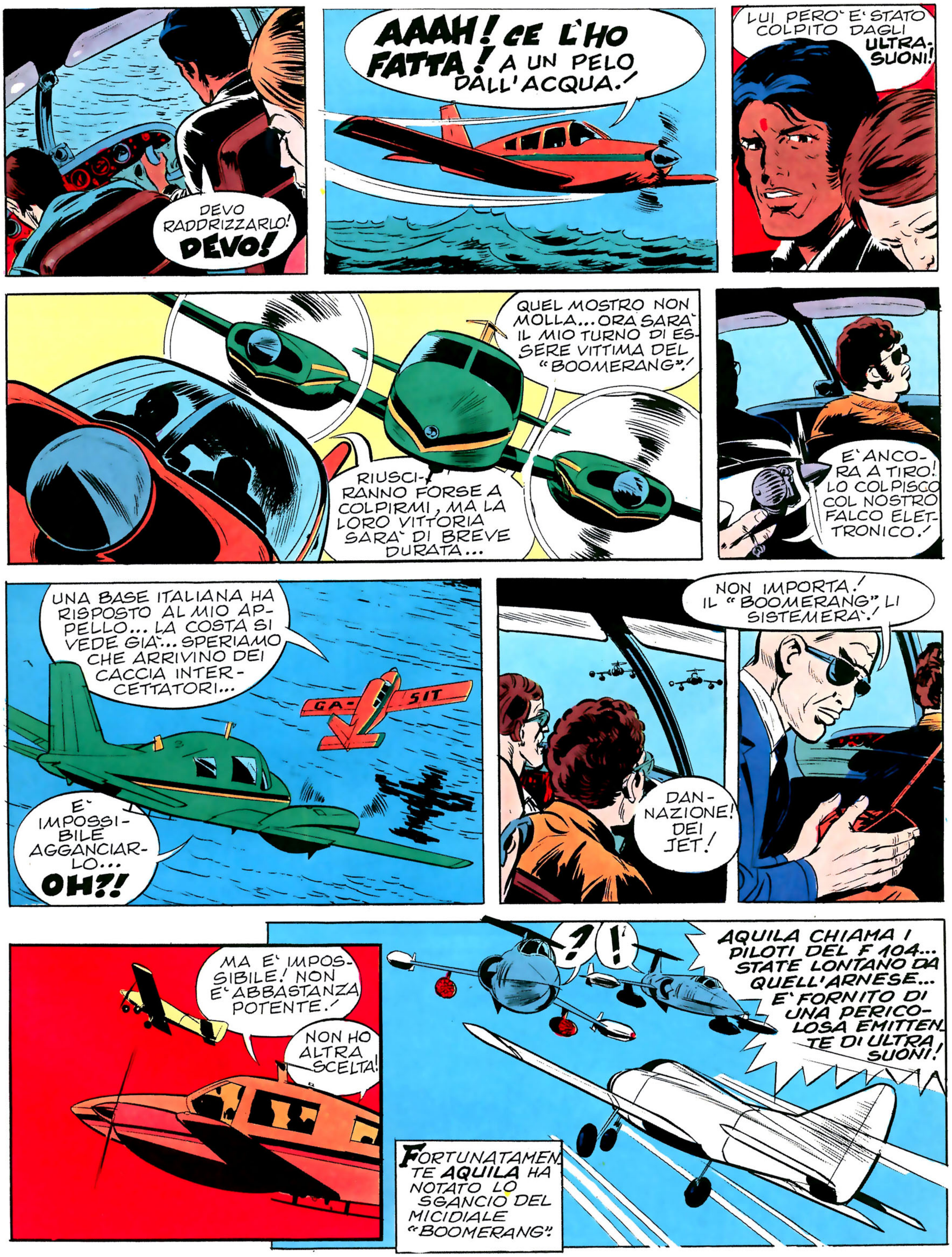


FERMA-TEVI..!
PAW
PAW PAW
MA COSA SUCCE-DE?!
EHI, VOI! NON MUOVE-TEVI... POLI-ZIA..!
RISPAR-MIATE IL PIOMBO PER UN'AL-TRA OCCA-SIONE..!
CRE-DO DI INDO-VINARE... SINGH NIL-SEN DETTO AQUILA E JUSIC GRADA?
DEDUZIONE ESATTA! E VOI? E' CHIARO CHE CERCAVATE IL CALVO E IL SUO COMPLICE!
SÌ, E ANCHE QUESTO PICCOLO AEREO... VOI NON POTETE NEANCHE IMMAGINARE CO-SA RAPPRESEN-TI... AH, E' GIÀ STATO PERQUI-SITO...
GUARDA-TE NELLE TASCHE DEL CALVO... TROVE-RETE QUEL CHE CER-CATE..!
GRAZIE... E GRAZIE AN-CHE PER AVER SALVATO CIN-ZIA... VI DEVO QUALCHE SPIE-GAZIONE...
DUE ORE DOPO AQUILA E JUSIC VENGONO MESSI AL COR-RENTE DELLA SITUAZIONE. LA RAGAZZA, CINZIA, E' UN AGENTE DELL'INTERPOL...
FACEVA PARTE DELLA MIA SQUADRA, INCARICATA DI INVESTIGARE SU UNO STRANO CASO.
SI ERANO VERIFICATI ALCUNI CASI DI AMNESIA IN UNA GRANDE SOCIETÀ AERONAUTICA AME-RICANA. CINZIA DOVEVA INCONTRARSI SULLA SPIAGGIA CON UN INFORMATORE. MA L'UOMO CON MOLTA PROBABILITÀ ERA STATO INTERCETTATO.
PER ELIMINARE ANCHE CINZIA, HANNO USATO UN MODELLINO CHE SFIORANDO LA RAGAZZA, LE HA PROCURA-TA L'AMNESIA. LA CAUSA: UNA MI-CROEMITTENTE A ULTRASUONI, I CUI RAGGI PROVOCA-NO SERI DI-STURBI MEN-TALI. ORA, COL MODELLINO IN NOSTRO POS-SESSO POTRE-MO RISOLVERE IL MISTERO...

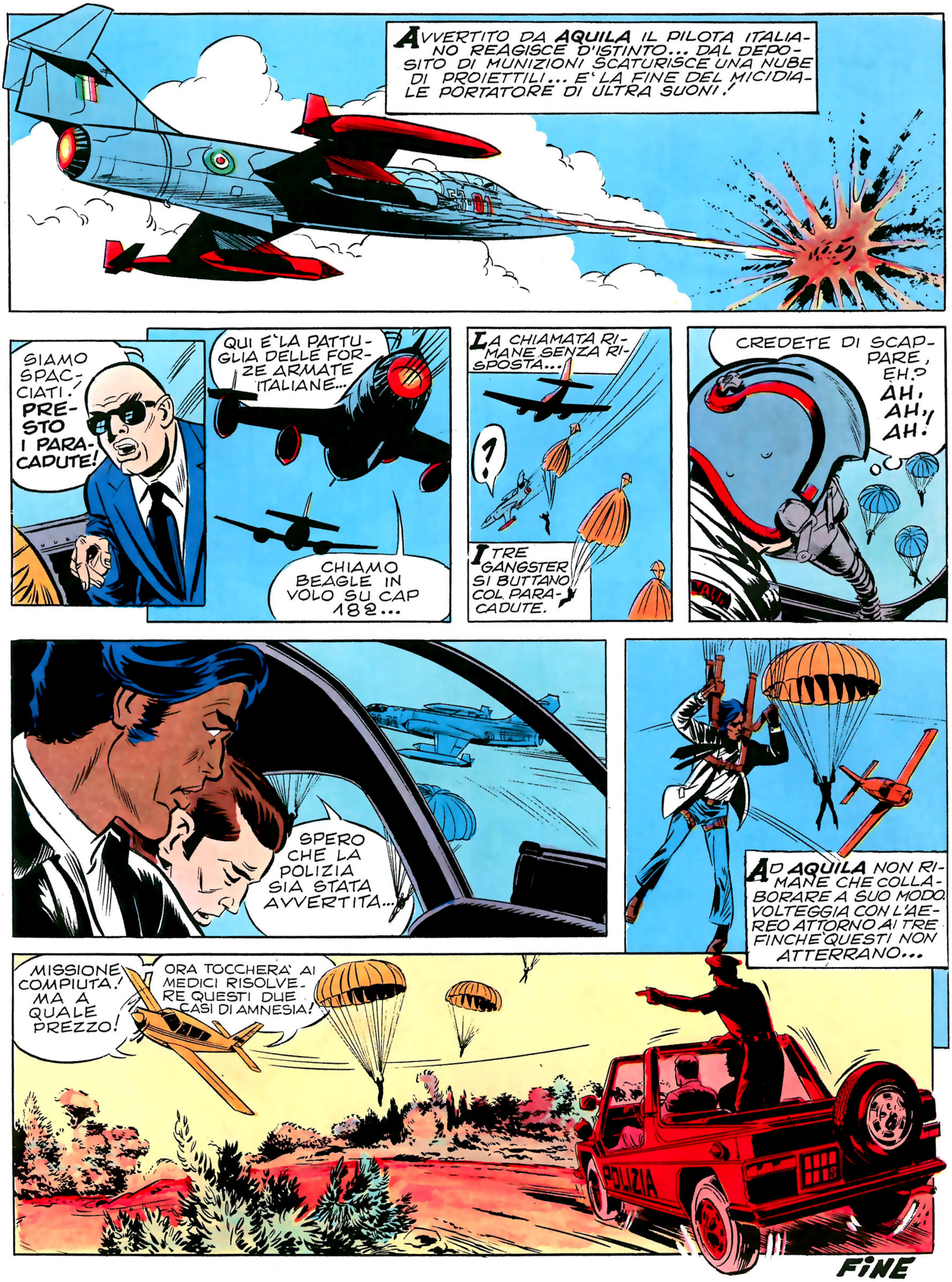

IL GIORNO DOPO GLI AGENTI DELL'INTERPOL, IN CONTATTO VIA TELEX COL LORO COMANDO, RICEVONO L'ORDINE DI CONDURRE LA RAGAZZA A LONDRA; DI LÀ, ELLA SARÀ RIMPATRIATA E TRASFERITA IN UN OSPEDALE AMERICANO. AQUILA ACCETTA DI FARE IL SECONDO PILOTA SUL MONOMOTORE CHE PORTERÀ LA RAGAZZA A LONDRA.
MI SPIACE DI AFFIDARVI QUESTO INCARICO, VECCHIO MIO...
NON PREOCCUPATEVI È IL MIO GIORNO DI PERMESSO.
IL TEMPO DI ANDARE E TORNARE E TI RAGGIUNGO SULLA SPIAGGIA... FRA LE TUE CONQUISTE!
ADESSO NON ESAGERIAMO!
COMUNQUE, AVRESTI FATTO MEGLIO A RIFIUTARE... LASCIARE QUESTO BEL SOLE PER IL NORD...
STAMATTINA, QUANDO HO CONSEGNATO IL MIO PIANO DI VOLO, HO SAPUTO CHE UN BIMOTORE È DECOLLATO PRIMA DEL NOSTRO!
TRE UOMINI A BORDO... LE LORO CARATTERISTICHE CORRISPONDONO A QUELLE DEI NOSTRI SOSPETTI...
SONO GLI ALTRI UOMINI DEL GRUPPO CHE AVEVA ORDINE DI UCCIDERE CINZIA E L'INFORMATORE.
INUTILE AGGIUNGERE CHE TUTTI GLI AEROPORTI SONO SORVEGLIATI!
APPENA ATTERRERANNO VERRANNO SUBITO ARRESTATI!
ECCOLI... LE INFORMAZIONI ERANO ESATTE... COSA TI DICEVO? CHE BASTAVA ATTENDERLI AL PASSAGGIO!
DIRIGIAMOCI VERSO DI LORO... VOGLIO INVIARGLI UN PICCOLO DONO...

SEGUE


ABBIAMO VISITE...
ACC...
ATTENZIONE AL "BOOMERANG".!
MIO DIO!
GA-SIT
L'ABBIAMO AGGANCIATO... E' FINITA PER LORO.!
IN PICCHIATA, PRESTO.! DOBBIAMO ALLONTANARCI.!
TROPPO TARDI PER HARRY!
COLPITO DAL RAGGIO INVISIBILE DEGLI ULTRA SUONI, IL PILOTA SI ACCASCIA SUI COMANDI...
MIO DIO! HA BLOCCATO I COMANDI.!
DEVO SPOSTARLO DI LA'.!
IMPEDITO DAI MOVIMENTI INCONTROLLATI DELL'AEREO, AQUILA CERCA DI SPOSTARE IL PILOTA
SOPRA DI LORO, CON GIOIA MALVAGIA, GLI AGGRESSORI RICUPERANO IL "BOOMERANG"...
MISSIONE COMPIUTA!


DEVO RADDRIZZARLO! DEVO!
AAAH! CE L'HO FATTA! A UN PELO DALL'ACQUA.!
LUI PERO' E' STATO COLPITO DAGLI ULTRA-SUONI!
QUEL MOSTRO NON MOLLA... ORA SARA' IL MIO TURNO DI ESSERE VITTIMA DEL "BOOMERANG"!
RIUSCIRANNO FORSE A COLPIRMI, MA LA LORO VITTORIA SARA' DI BREVE DURATA...
E' ANCORA A TIRO! LO COLPISCO COL NOSTRO FALCO ELETTRONICO!
UNA BASE ITALIANA HA RISPOSTO AL MIO APPELLO... LA COSTA SI VEDE GIA'... SPERIAMO CHE ARRIVINO DEI CACCIA INTERCETTATORI...
GA-SIT
E' IMPOSSIBILE AGGANCIARLO... OH?!
NON IMPORTA! IL "BOOMERANG" LI SISTEMERA'!
DANNAZIONE! DEI JET!
MA E' IMPOSSIBILE! NON E' ABBASTANZA POTENTE!
NON HO ALTRA SCELTA!
?! !
AQUILA CHIAMA I PILOTI DEL F 104... STATE LONTANO DA QUELL'ARNESE... E' FORNITO DI UNA PERICOLOSA EMITTENTE DI ULTRASUONI!
FORTUNATAMENTE AQUILA HA NOTATO LO SGANCIO DEL MICIDIALE "BOOMERANG".

SEGUE

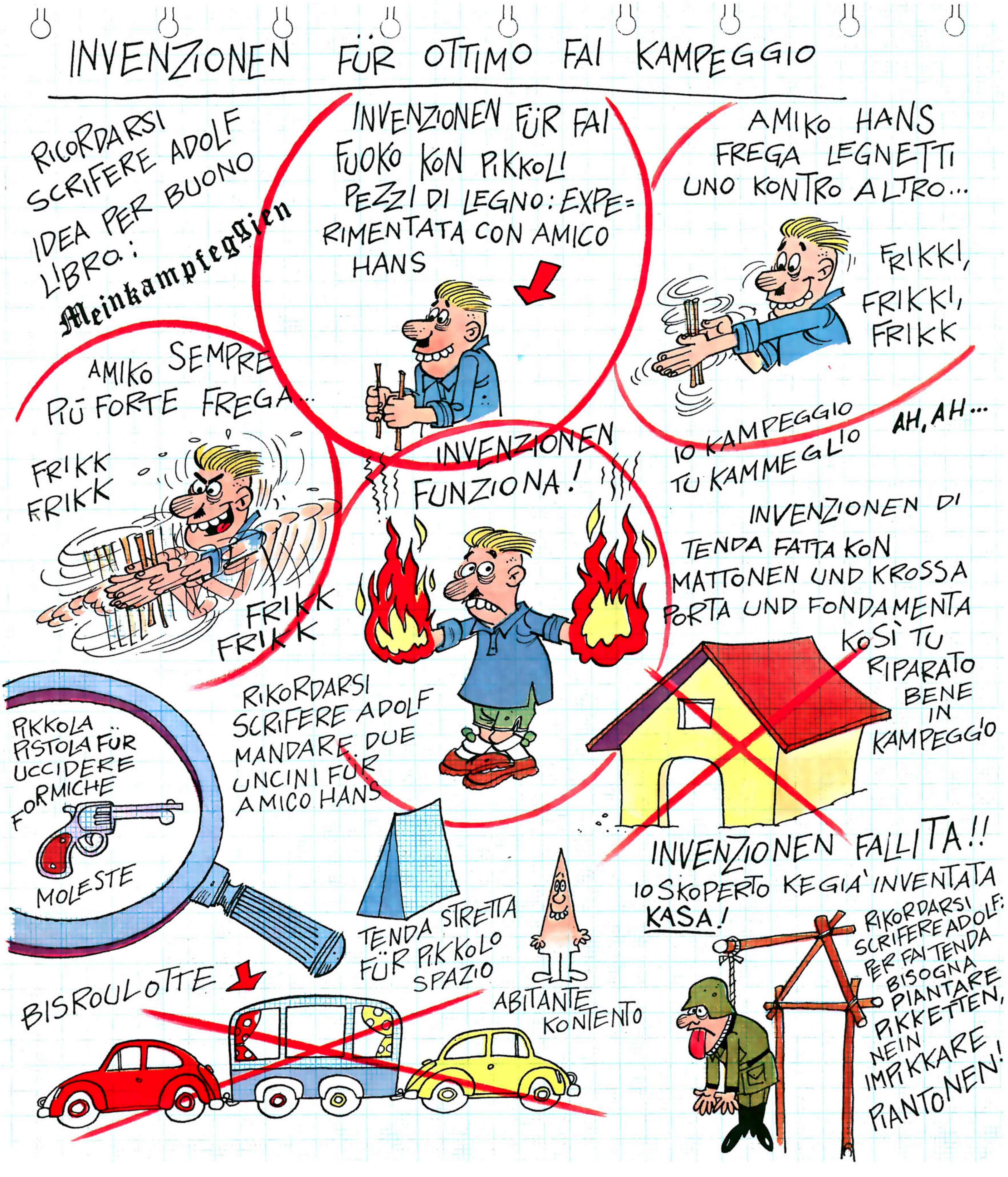

AVVERTITO DA AQUILA IL PILOTA ITALIANO REAGISCE D'ISTINTO... DAL DEPOSITO DI MUNIZIONI SCATURISCE UNA NUBE DI PROIETTILI... E' LA FINE DEL MICIDIALE PORTATORE DI ULTRA SUONI!
SIAMO SPACCIATI! PRESTO I PARACADUTE!
QUI E' LA PATTUGLIA DELLE FORZE ARMATE ITALIANE...
CHIAMO BEAGLE IN VOLO SU CAP 182...
LA CHIAMATA RIMANE SENZA RISPOSTA...
?
I TRE GANGSTER SI BUTTANO COL PARACADUTE.
CREDETE DI SCAPPARE, EH? AH, AH, AH!
SPERO CHE LA POLIZIA SIA STATA AVVERTITA...
AD AQUILA NON RIMANE CHE COLLABORARE A SUO MODO. VOLTEGGIA CON L'AEREO ATTORNO AI TRE FINCHE' QUESTI NON ATTERRANO...
MISSIONE COMPIUTA! MA A QUALE PREZZO!
ORA TOCCHERA' AI MEDICI RISOLVERE QUESTI DUE CASI DI AMNESIA!
POLIZIA
FINE

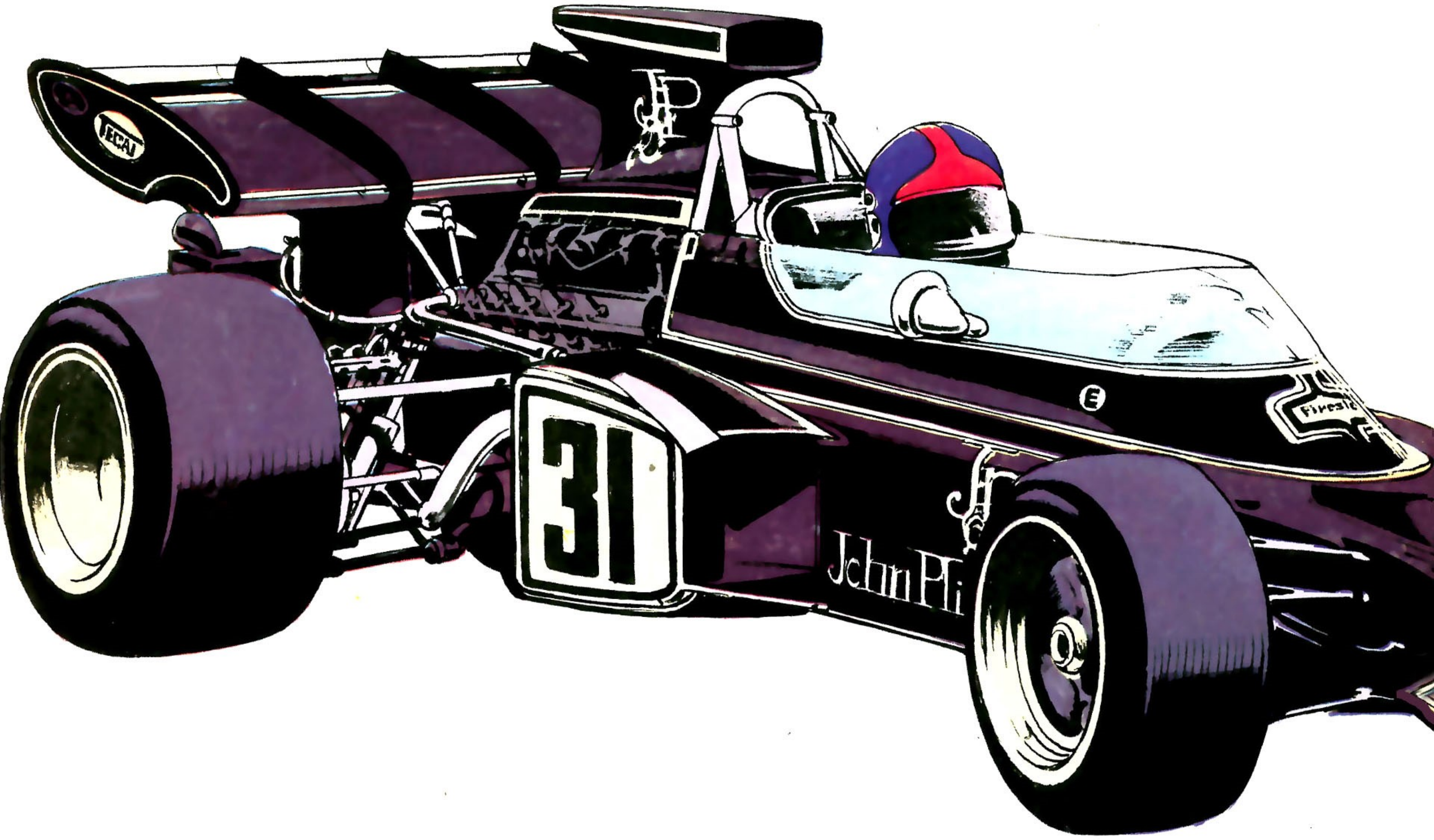
TILT SPECIALE

a cura di CASTELLI
Disegni di FAGARAZZI

dall'album di appunti di OTTO KRUNTZ
LE INVENZIONI CHE NON HANNO CAMBIATO IL MONDO

Piccolo dizionario esplicativo
per chi non conosce il tedesco
K = C - F = V (non sempre)
P = B (quasi sempre)
für = per - T = D (qualche volta)





EMERSON FITTIPALDI

« El rato », il topo come lo chiamano affettuosamente i suoi tifosi brasiliani, ha un vantaggio praticamente incolmabile sui suoi più diretti inseguitori: Hulme, Stewart e Ickx. Il campionato mondiale piloti è ormai saldamente nelle sue mani con 52 punti.

Servizio di FRANCO LINI

Disegni di FRASCOLI

I brasiliani, specialisti nell'affibbiare nomignoli, hanno soprannominato Emerson Fittipaldi « Rato », che vuol dire topo. In effetti il suo aspetto fisico, la sua faccia appuntita, gli incisivi sporgenti giustificano questo soprannome, ma lo giustifica anche l'altra sua caratteristica principale, che è quella di andar veloce, proprio come un ratto. Siamo di fronte a uno di quei « mostri » naturalmente superiori che ogni tanto compaiono e si impongono prepotentemente con l'ineluttabile forza della classe eccezionale. Così è stato per Nuvolari, Fangio, Moss, Clark, Stewart, Ickx, così è ora per Emerson Fittipaldi.

Ma, se i successi del brasiliano volante appaiono in sé già degni di attenzione, essi vengono a circondarsi di un alone di leggenda se guardiamo la storia di quest'uomo nuovo dell'automobilismo mondiale. Fittipaldi è nato in una famiglia che le corse ce le ha nel sangue: suo padre è stato un famoso cronista della televisione brasiliana, la sua foga nel commentare le gare di automobili è proverbiale, e ancora oggi egli segue il figlio come inviato della televisione nei grandi appuntamenti internazionali. Anche il fratello di Emerson, Wilson, così chiamato in onore dell'omonimo presidente americano, corre in macchina e si sta facendo strada tra le nuove leve brasiliane. Ma torniamo a « el rato »: arrivato in Europa nel marzo del 1969, aiutato da un finanziatore che gli aveva comprato una macchina Formula Ford, Fittipaldi coglieva una serie di splendide vittorie e, dopo pochi mesi, passava alla Formula 3 vincendo il campionato inglese. La Lotus, guidata da Colin Chapman che è senza dubbio un

Continua a pag. 18

GLI INSEGUITORI

LOTUS '72

La macchina di Emerson Fittipaldi è la Lotus '72. Si tratta di un mezzo che vanta soluzioni tecniche e stilistiche d'avanguardia sia in aerodinamica, sia nelle sospensioni, che sono a barre di torsione e non a molle, sia nel sistema di frenatura. La Lotus è stata infatti la prima a montare i freni a disco anteriori direttamente all'interno della carrozzeria invece che sulle ruote. Un accorgimento seguito per ora solo dalla Tyrrell.

:52 PUNTI!

Le prodezze di Fittipaldi hanno rilanciato l'automobilismo brasiliano che sforna molti piloti. Uno dei migliori nella F. 1 è Carlos Pace (nella foto con la bandiera).

Anche il fratello di Emerson, Wilson Fittipaldi, corre in macchina. Si può dire che quella dell'automobilismo è una malattia di famiglia in casa Fittipaldi.

JACKIE STEWART

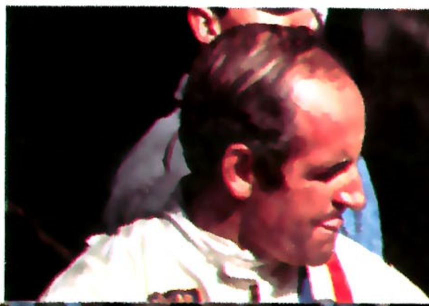
Stewart è, insieme con Hulme, il più pericoloso concorrente di Fittipaldi da cui dista in classifica 25 punti. Due volte campione del mondo, nel '69 e nel '71, ha quest'anno poche probabilità di spuntarla contro l'agguerrito avversario, in ottima forma.

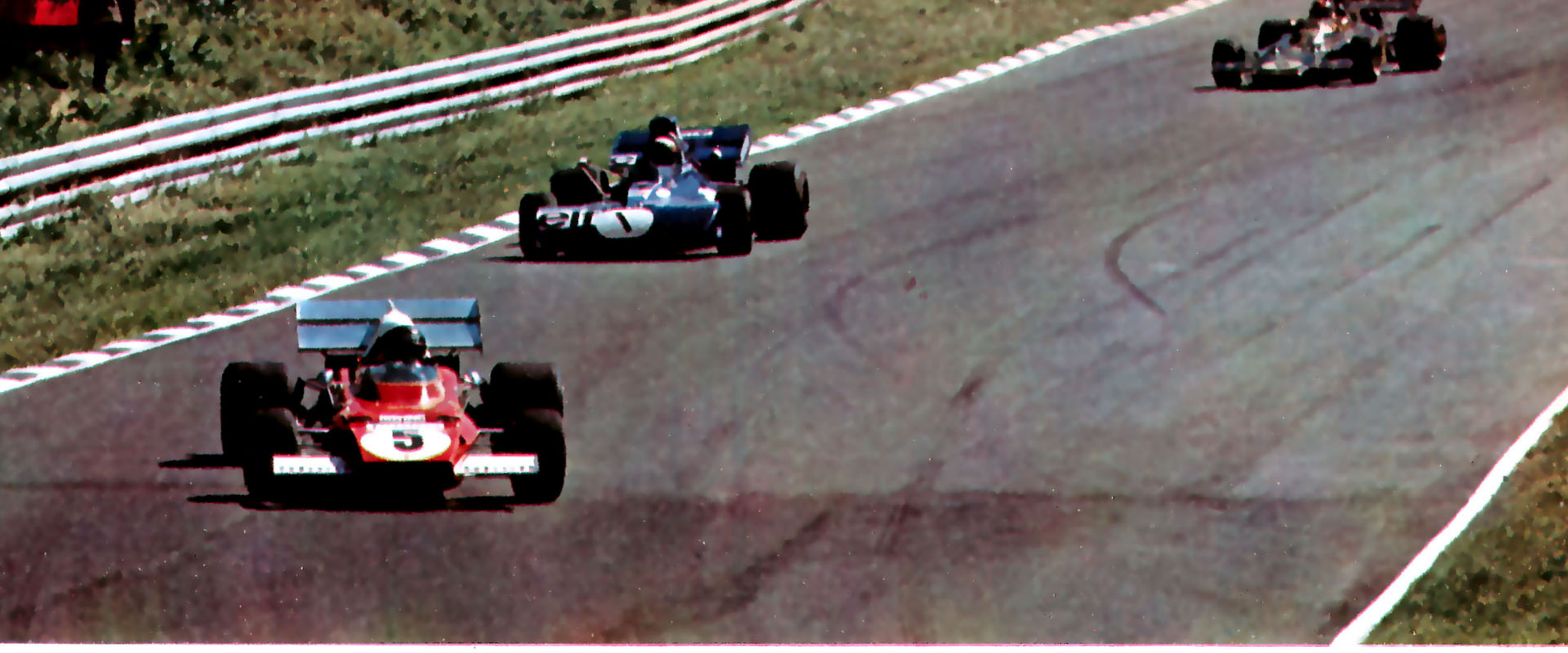
JACKY ICKX

Il ventisettenne belga ha seguito i destini della Ferrari, travagliata quest'anno dalle note vicissitudini. Le sue possibilità di raggiungere Fittipaldi sono quasi nulle. A Monza, comunque, si deciderà tutto anche per lui. Ripeterà il colpo di Nürburgring?

DENIS HULME

Il trentaseienne neozelandese ha visto premiata la sua tenacia sul circuito di Zeltweg. Classificatosi secondo alle spalle di Fittipaldi, condivide ora i 27 punti in classifica con Stewart, senza peraltro troppe speranze di accaparrarsi il titolo mondiale.





In alto: Ickx, Stewart e Fittipaldi si inseguono a breve distanza durante l'ultimo Gran Premio di Gran Bretagna vinto poi dal brasiliano.

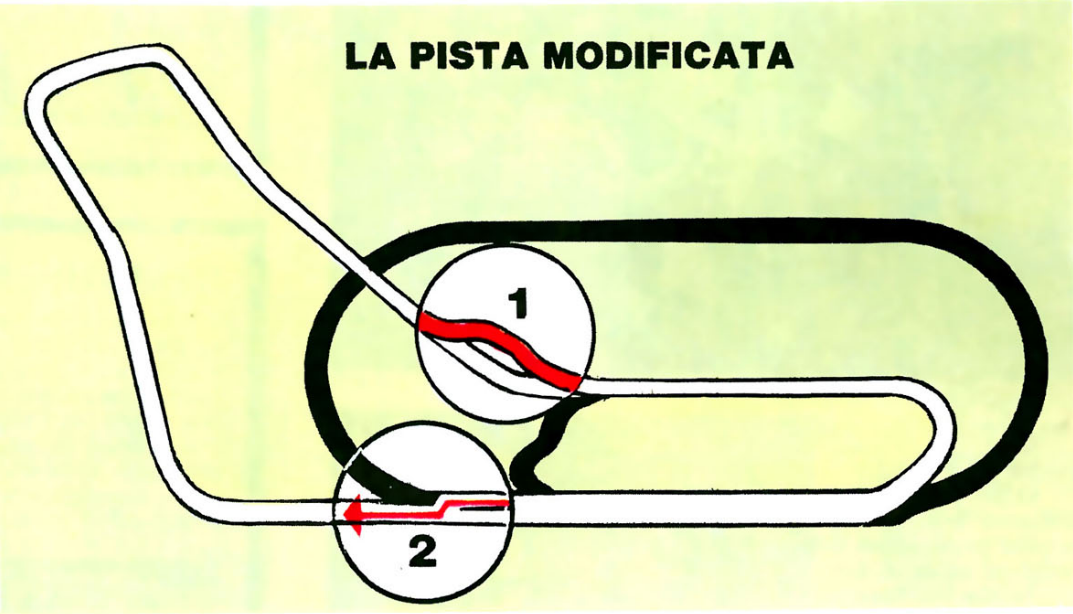
Segue da pag. 16

conoscitore di talenti, oltre che un tecnico audace, se lo prese per la Formula 3 ottenendone risultati impressionanti. E così, dopo appena sedici mesi dal suo arrivo in Inghilterra, Emerson Fittipaldi veniva immesso nell'olimpo della Formula 1: aveva inizio la seconda parte della sua eccezionale carriera. Classificatosi ottavo al G. P. di Gran Bretagna su una Lotus 49, era quarto poco dopo al G. P. di Germania, vinto da Rindt in volata su Ickx, e infine, ai primi di ottobre, sul circuito di Watkins Glen, vinceva il suo primo G. P. mondiale incassando il ricchissimo premio di 25.000 dollari: non erano trascorsi tre mesi dall'esordio!

Passata la stagione 1971 con risultati validi ma non eccelsi, per difficoltà di messa a punto della macchina, nettamente inferiore al bolide di Stewart e alle Ferrari, quest'anno Fittipaldi è veramente esploso. Nel G.P. di Argentina, in gennaio, stava per superare Stewart quando gli si è rotta una sospensione. E' arrivato secondo nel G.P. del Sudafrica avendo dovuto rallentare nel finale per il deterioramento delle gomme. Ha vinto bene il G. P. di Spagna ed è arrivato terzo nel G. P. di Monaco durante il quale ha guidato con la visiera appannata dalla pioggia. Ha dominato il G. P. del Belgio ed è stato secondo nel G. P. di Francia, vinto fortunosamente da Stewart che aveva gomme migliori delle sue. Ha avuto un poco di fortuna al G. P. di Gran Bretagna perché Ickx che lo precedeva si è ritirato, dovendosi poi piegare alle Ferrari scatenate di Nürburgring. Ora il G. P. d'Austria lo ha portato in testa alla classifica con un largo margine.

MONZA: ULTIMO ATTO

Emerson Fittipaldi non ha dovuto combattere molto per imporsi sul circuito di Zeltweg: le Ferrari, emerse prepotentemente al G.P. di Germania con la vittoria di Ickx, hanno ceduto le armi per difetti all'alimentazione dovuti, probabilmente, all'elevata temperatura che arroventava il circuito austriaco impedendo una buona aspirazione del carburante nel motore. Restava a contrastare il passo al campione sudamericano il grande Jackie Stewart, ma la sua nuova Tyrrell non era assolutamente in grado di reggere il ritmo imposto dalla collaudatissima Lotus e lo scozzese si doveva accontentare di un piazzamento che non gli fruttava nessun punto in classifica. Fittipaldi si è assicurato così la vittoria e nove preziosissimi punti in classifica, seguito da Denis Hulme, che raggiungeva Stewart a quota 27. Con questa vittoria il corridore sudamericano si è praticamente laureato campione del mondo; restano infatti ancora da disputare tre prove: il G.P. d'Italia, a Monza, il G.P. degli Stati Uniti e il G.P. del Messico. Per essere battuto Fittipaldi non dovrebbe ottenere neanche un punto mentre uno dei suoi più diretti inseguitori, Stewart o Hulme, dovrebbe aggiudicarsi tutte e tre le prove. Le speranze di Ickx (25 punti in classifica) sono ancora minori: se infatti il pilota della Ferrari arrivasse primo su tutti i prossimi circuiti riuscirebbe solo a raggiungere Emerson senza peraltro poterlo superare. In ogni caso Monza sarà la pista decisiva: basta infatti un'affermazione anche parziale del « rato » o un insuccesso dei suoi inseguitori per decidere le sorti di questo appassionante campionato.



PIU' DIFFICILE E MENO PERICOLOSA - Per il prossimo G.P. d'Italia, che si correrà il 10 settembre, Monza si presenta vestita a nuovo. Da tempo è in discussione il progetto di operare sulla storica pista trasformazioni radicali ma, per il momento, le modifiche sono solamente due, tese a rallentare la marcia dei piloti, rendendo quindi meno pericolosa e più selettiva la competizione. La prima modifica riguarda il rettilineo delle tribune (2) che verrà diviso a metà così da creare una « chicane » che costringa i piloti a scalare le marce appena usciti dalla parabolica. L'altra modifica (1) riguarda la curva Ascari dove una doppia deviazione (in rosso nel disegno in alto) renderà necessario un forte rallentamento per affrontare le due nuove, strettissime curve che hanno sostituito la vecchia.

Dal nostro inviato nel tempo Mino Milani

IL MISTERO DI MARTIN BORMANN

Disegni di Toppi

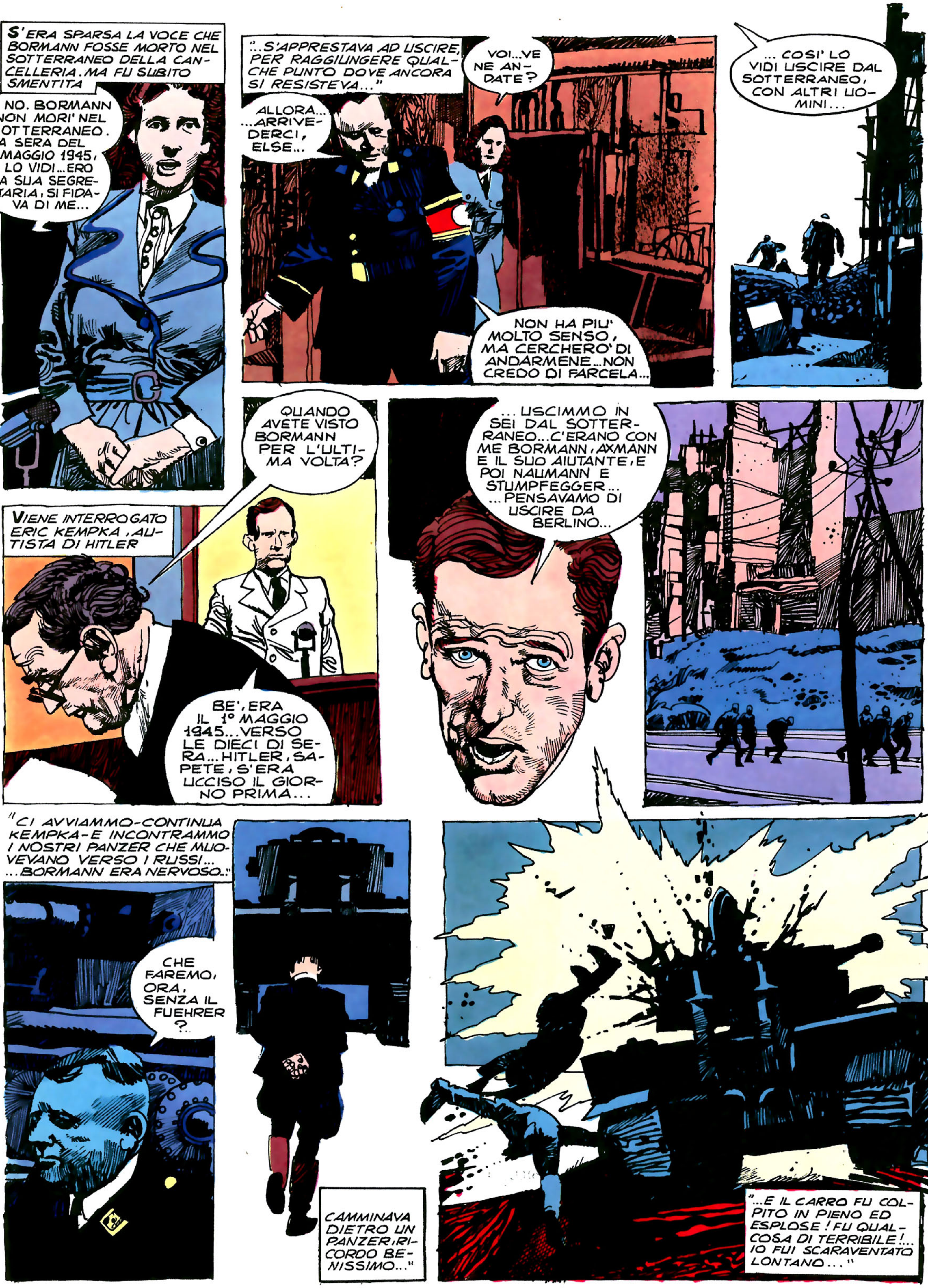
È IL MARZO 1972. UNA PATTUGLIA DI SOLDATI COLOMBIANI GIUNGE IN VISTA DI UNA PALAFITTA, SUL FIUME LA HORMIGA. GLI UOMINI TACCIONO, SONO EMOZIONATI. TOCCHERÀ A LORO METTERE LA PAROLA FINE A UN MISTERO CHE DURA DA 30 ANNI?

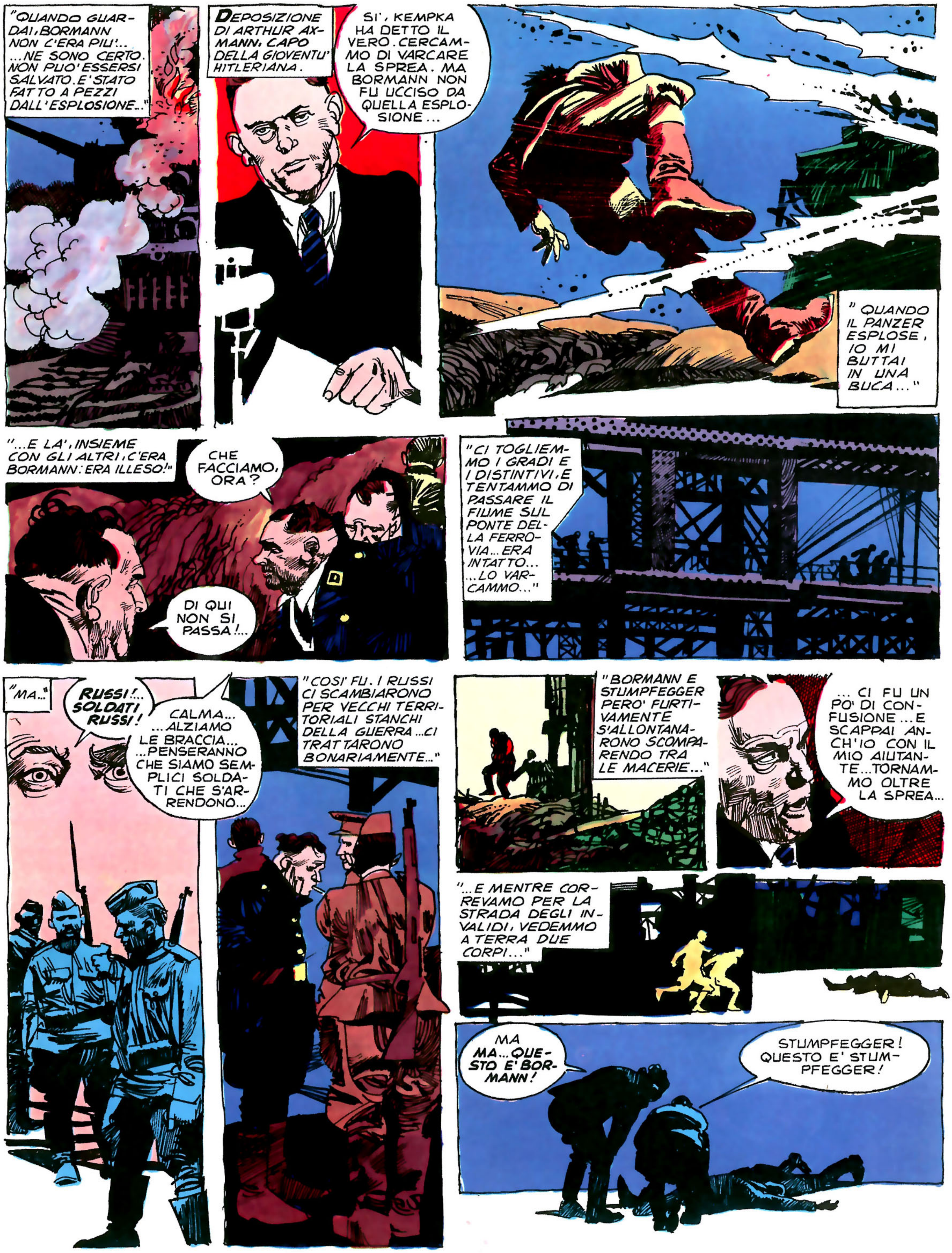
SEGUE ➜

AH SI'? LA GENTE CHE VI CONOSCE HA DETTO CHE SIETE ARRIVATO QUI SOLO NEL 1946.
CHIACCHIERE.
CHIACCHIERE SONO LE VOSTRE! SAPPIAMO TUTTO! SIETE IN ARRESTO, MARTIN BORMANN!
SIETE IN ARRESTO, MARTIN BORMANN! LA NOTIZIA FECE RAPIDAMENTE IL GIRO DEL MONDO.
MARTIN BORMANN CATTURATO IN COLOMBIA!
IN QUESTI TRENTA ANNI, UNA DECINA DI PERSONE E' STATA ARRESTATA, PERCHE' SOSPETTATA D'ESSERE MARTIN BORMANN. L'OPINIONE PUBBLICA MONDIALE E' INCREDULA: MA, STAVOLTA, PARE CHE SIA LA VOLTA BUONA. HERMANN SOMIGLIA A BORMANN. CADE IN CONTRADDIZIONI. COME BORMANN, HA UNA CICATRICE SUL VOLTO...
EGLI TUTTAVIA NEGA DISPERATAMENTE...
NO! NO! COME DEVO DIRVELO? NON SONO BORMANN!
VEDREMO. DOMANI ARRIVANO DALLA GERMANIA LE IMPRONTE DIGITALI!
LE IMPRONTE ARRIVANO, INFATTI... E SONO DIVERSE DA QUELLE DI HERMANN.
NULLA ANCHE STAVOLTA!
GIA', UNA BELLA FIGURA! TUTTO IL MONDO RIDERA' DI NOI!
RIDERA' ANCHE IL VERO BORMANN... SE C'E' ANCORA!
CHI E' DUNQUE (O CHI FU) MARTIN BORMANN, L'UOMO CHE DA 30 ANNI E' RICERCATO IN TUTTO IL MONDO? PER SAPERLO, RISALIAMO AGLI ANNI '20, NELLA GERMANIA SCONVOLTA DALLA SCONFITTA, DAI DISORDINI, DALLA CRISI POLITICA, ECONOMICA, MORALE...
...I TEMPI IN CUI SORGEVA IL NAZISMO...
LA CARRIERA POLITICA DI BORMANN COMINCIO' NEL 1923, QUANDO EGLI CON UN COMPLICE UCCISE UN UOMO SOSPETTATO DI ANTINAZIONALISMO...

...GIUNGENDO A GUADAGNARSI LA FIDUCIA DI HITLER.
BORMANN E' UN PERFETTO BUROCRATE. NON HA VIZI. E' OTTIMO MARITO. NON BEVE, NON MANGIA, FUMA POCO. VESTE SEMPRE IN DIVISA. MI PIACE.
QUEL DELITTO FU, PER I NAZISTI, UNA NOBILE IMPRESA. E BORMANN, QUALCHE ANNO DOPO, OTTENNE I PRIMI INCARICHI NEL PARTITO...
DI GRADINO IN GRADINO, BORMANN SALI' LA SCALA DEL POTERE. FU LUI A DIRIGERE LA PERSECUZIONE ANTI-EBRAICA DEL 1938, CULMINATA NELLA "NOTTE DEI CRISTALLI"...
E L'ANNO DOPO FU LUI A DIRIGERE L'OPERAZIONE "COLPO DI GRAZIA" IN CUI VENNERO ELIMINATI 73.000 MINORATI PSICHICI E MALATI DI MENTE...
EGLI DIVENNE L'OMBRA DI HITLER. I GERARCHI NAZISTI LO ODIAVANO E LO TEMEVANO...
HITLER AVEVA QUALCHE PERPLESSITA'...
E' BRUTALE, LO SO. MA SE GLI DO UN ORDINE, PER DIFFICILE CHE SIA, LO ESEGUE. E CIO' MI BASTA!...
INFATTI, LO NOMINO' SUO SEGRETARIO!
GIUNSE LA GUERRA, GIUNSE LA SCONFITTA TEDESCA. NELL'APRILE DEL 1945, HITLER E I SUOI GERARCHI ERANO CHIUSI NEL SOTTERRANEO DELLA CANCELLERIA, IN BERLINO INVESTITA DALLE TRUPPE RUSSE... IL NAZISMO SCOMPARIVA NEL ROGO DELLA CAPITALE GERMANICA!
ALCUNI GERARCHI MORIRONO. ALTRI FURONO CATTURATI...
...DI MARTIN BORMANN NESSUNA TRACCIA!
NORIMBERGA, NOVEMBRE '45-AGOSTO '46. UN TRIBUNALE ALLEATO GIUDICA I CAPI NAZISTI COLPEVOLI DI CRIMINI DI GUERRA. E INDAGA NATURALMENTE, ANCHE SU MARTIN BORMANN...
MP

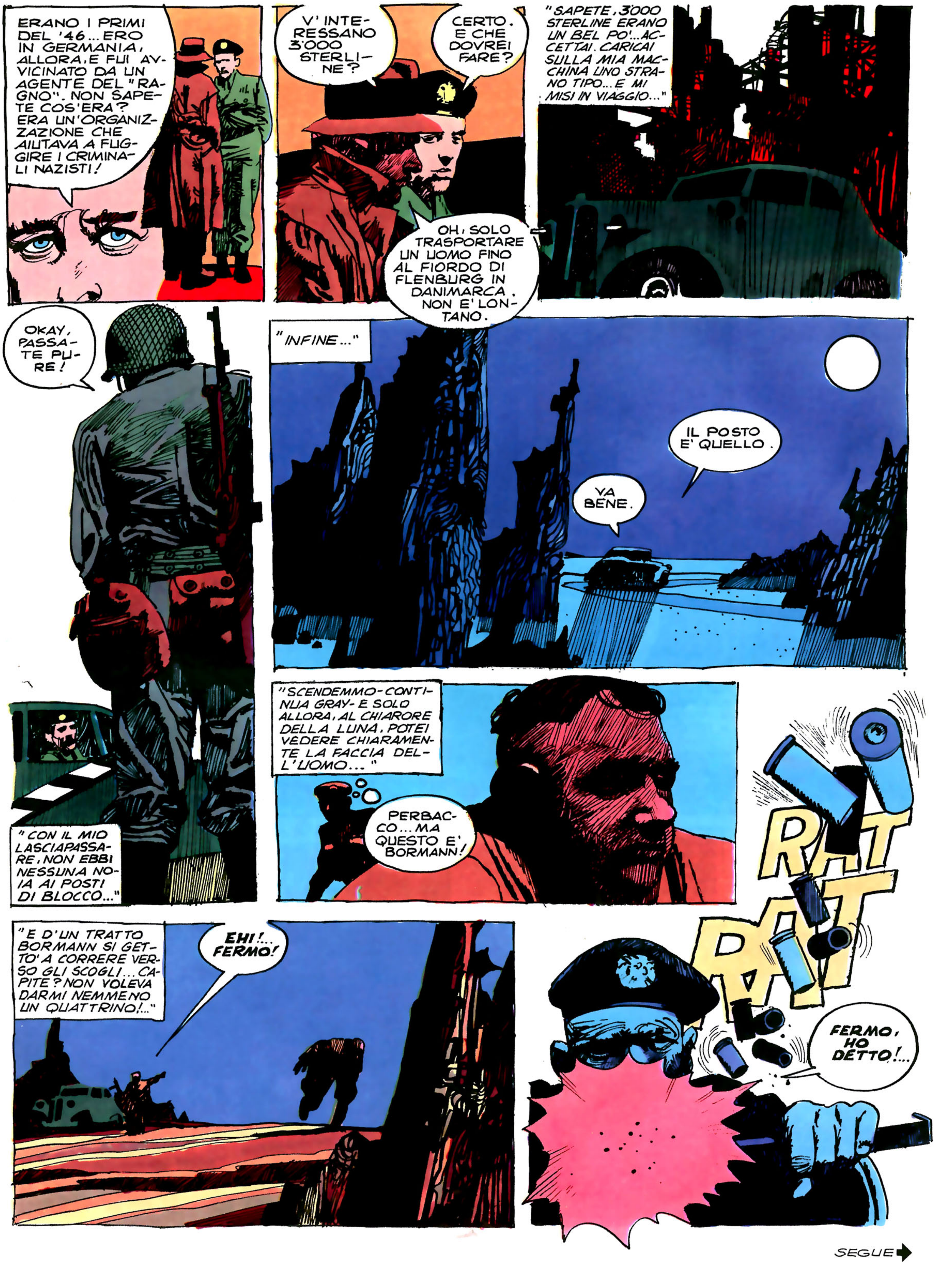
SEGUE →


S'ERA SPARSA LA VOCE CHE BORMANN FOSSE MORTO NEL SOTTERRANEO DELLA CANCELLERIA. MA FU SUBITO SMENTITA
NO. BORMANN NON MORI' NEL SOTTERRANEO. LA SERA DEL 1° MAGGIO 1945, IO LO VIDI... ERO LA SUA SEGRETARIA, SI FIDAVA DI ME...
"...S'APPRESTAVA AD USCIRE, PER RAGGIUNGERE QUALCHE PUNTO DOVE ANCORA SI RESISTEVA..."
VOI... VE NE ANDATE?
ALLORA... ...ARRIVEDERCI, ELSE...
NON HA PIU' MOLTO SENSO, MA CERCHERO' DI ANDARMENE... NON CREDO DI FARCELA...
... COSI' LO VIDI USCIRE DAL SOTTERRANEO, CON ALTRI UOMINI...
VIENE INTERROGATO ERIC KEMPKA, AUTISTA DI HITLER
QUANDO AVETE VISTO BORMANN PER L'ULTIMA VOLTA?
BE', ERA IL 1° MAGGIO 1945... VERSO LE DIECI DI SERA... HITLER, SAPETE, S'ERA UCCISO IL GIORNO PRIMA...
... USCIMMO IN SEI DAL SOTTERRANEO... C'ERANO CON ME BORMANN, AXMANN E IL SUO AIUTANTE, E POI NAUMANN E STUMPFEGGER... ...PENSAVAMO DI USCIRE DA BERLINO...
"CI AVVIAMMO - CONTINUA KEMPKA - E INCONTRAMMO I NOSTRI PANZER CHE MUOVEVANO VERSO I RUSSI... ...BORMANN ERA NERVOSO..."
CHE FAREMO, ORA, SENZA IL FUEHRER ?...
CAMMINAVA DIETRO UN PANZER, RICORDO BENISSIMO..."
"...E IL CARRO FU COLPITO IN PIENO ED ESPLOSE! FU QUALCOSA DI TERRIBILE!... IO FUI SCARAVENTATO LONTANO..."

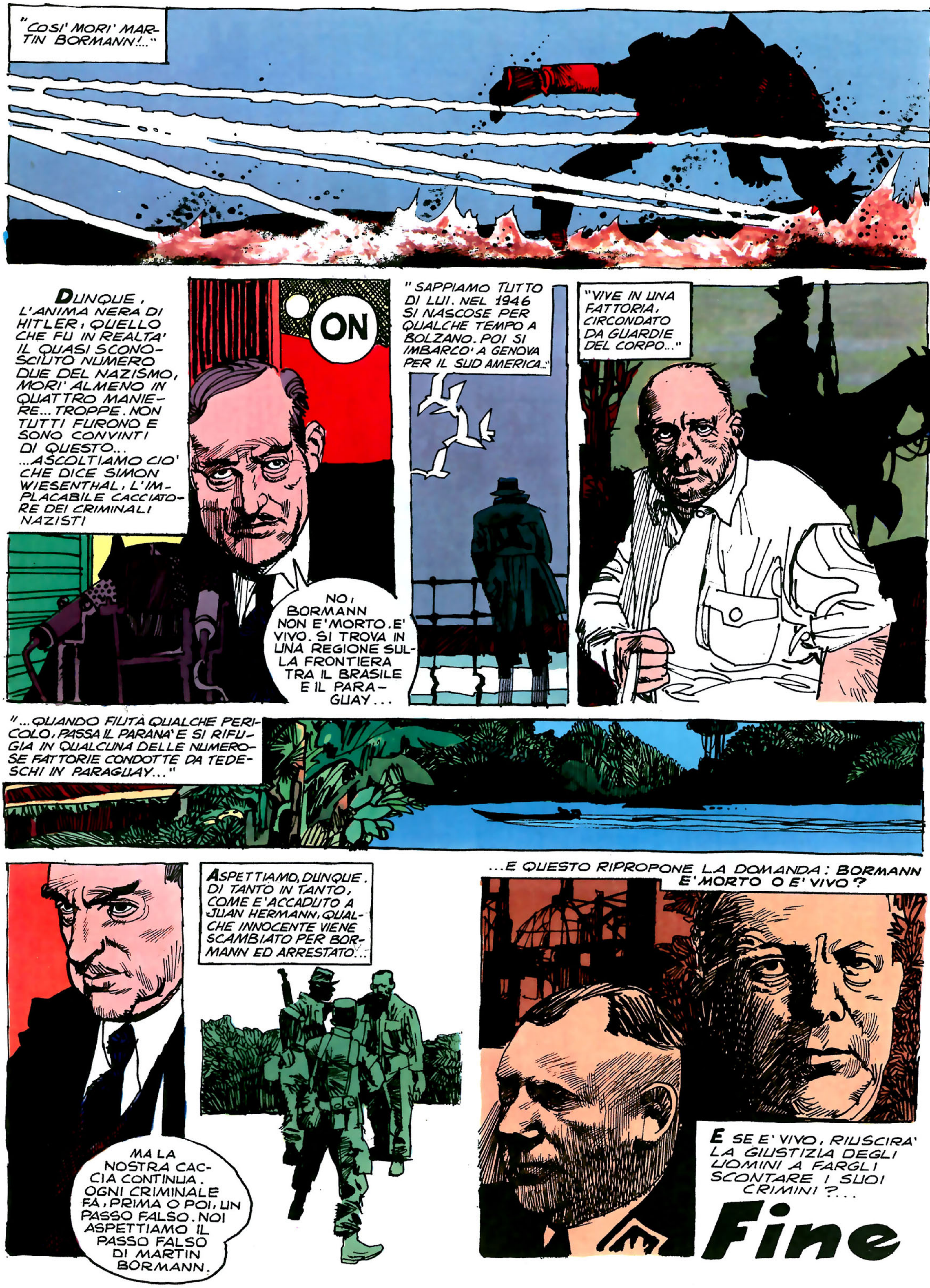

"QUANDO GUARDAI, BORMANN NON C'ERA PIU'!.. ...NE SONO CERTO. NON PUO' ESSERSI SALVATO. E' STATO FATTO A PEZZI DALL'ESPLOSIONE..."
DEPOSIZIONE DI ARTHUR AXMANN, CAPO DELLA GIOVENTU' HITLERIANA.
SI', KEMPKA HA DETTO IL VERO. CERCAMMO DI VARCARE LA SPREA. MA BORMANN NON FU UCCISO DA QUELLA ESPLOSIONE...
"QUANDO IL PANZER ESPLOSE, IO MI BUTTAI IN UNA BUCA..."
"...E LA', INSIEME CON GLI ALTRI, C'ERA BORMANN: ERA ILLESO!"
CHE FACCIAMO, ORA?
DI QUI NON SI PASSA!...
"CI TOGLIEMMO I GRADI E I DISTINTIVI, E TENTAMMO DI PASSARE IL FIUME SUL PONTE DELLA FERROVIA... ERA INTATTO... ...LO VARCAMMO..."
"MA..."
RUSSI!... SOLDATI RUSSI!
CALMA... ...ALZIAMO LE BRACCIA... ...PENSERANNO CHE SIAMO SEMPLICI SOLDATI CHE S'ARRENDONO...
"COSI' FU. I RUSSI CI SCAMBIARONO PER VECCHI TERRITORIALI STANCHI DELLA GUERRA... CI TRATTARONO BONARIAMENTE..."
"BORMANN E STUMPFEGGER PERO' FURTIVAMENTE S'ALLONTANARONO SCOMPARENDO TRA LE MACERIE..."
... CI FU UN PO' DI CONFUSIONE... E SCAPPAI ANCH'IO CON IL MIO AIUTANTE... TORNAMMO OLTRE LA SPREA...
"...E MENTRE CORREVAMO PER LA STRADA DEGLI INVALIDI, VEDEMMO A TERRA DUE CORPI..."
MA MA... QUESTO E' BORMANN!
STUMPFEGGER! QUESTO E' STUMPFEGGER!

SEGUE

NON HA NESSUNA FERITA!
NEMMENO BORMANN!... CHE SIANO SVENUTI? BORMANN SVEGLIATEVI!
"...MA IN QUEL MOMENTO, RICOMINCIO' IL FUOCO..."
VIA! TANTO SONO MORTI!...
ARTHUR AXMANN CONCLUDE LA SUA DEPOSIZIONE:
...NON HO DUBBI: BORMANN ERA MORTO.
COSI' NON MORI' ACCANTO AL CARRO?
NO. MORI' SULLA STRADA DEGLI INVALIDI.
TUTTO CHIARO, ALLORA? FORSE. MA MENTRE DI STUMPFEGGER SI RITROVO' IL LASCIAPASSARE, DI BORMANN NON SI RINVENNE ALCUN DOCUMENTO. E QUALCUNO NARRO' CHE EGLI ERA MORTO IN TUTT'ALTRA MANIERA...
KUNCO NICOLOV KUNCEC, PROFUGO BULGARO.
IO HO VISTO MORIRE BORMANN CON I MIEI OCCHI. ERO A BERLINO, NELL'APRILE DEL 1945. ERO PRIGIONIERO... ERO IN UN LAGER...
"I RUSSI BOMBARDAVANO TERRIBILMENTE... IO ERO RIUSCITO A SCAPPARE DAL LAGER, E CORREVO LUNGO UNA STRADA... ...QUANDO UNA MACCHINA MI SI ACCOSTO'..."
TU, VIENI CON ME, PRESTO!
"MI CONDUSSE FINO A UN BOSCO, MI FECE SCENDERE... MI DIEDE UNA PALA..."
PRESTO, SCAVA UNA FOSSA!
UNA... ...UNA FOSSA?
PRESTO!
"SCAVAI... PENSAVO CHE MI AVREBBE UCCISO! MA QUANDO LA FOSSA FU ULTIMATA, LUI VI ENTRO'..."
"...E S'UCCISE CON UNA CAPSULA DI VELENO. LO SEPPELLII... ...E SCAPPAI VIA. E' MORTO COSI', VI DICO!"
TENIAMO CONTO DI QUESTA VERSIONE. MA ECCO CHE RONALD GRAY, AGENTE DEL SERVIZIO SEGRETO BRITANNICO, RACCONTA LA FINE DI BORMANN IN UN'ALTRA MANIERA!
SI', CERTO. BORMANN E' MORTO.
COME POTETE DIRLO?
L'HO UCCISO IO.


ERANO I PRIMI DEL '46... ERO IN GERMANIA, ALLORA, E FUI AVVICINATO DA UN AGENTE DEL "RAGNO". NON SAPETE COS'ERA? ERA UN'ORGANIZZAZIONE CHE AIUTAVA A FUGGIRE I CRIMINALI NAZISTI!
V'INTERESSANO 3.000 STERLINE?
CERTO. E CHE DOVREI FARE?
OH, SOLO TRASPORTARE UN UOMO FINO AL FIORDO DI FLENBURG IN DANIMARCA. NON E' LONTANO.
"SAPETE, 3.000 STERLINE ERANO UN BEL PO'!... ACCETTAI. CARICAI SULLA MIA MACCHINA UNO STRANO TIPO... E MI MISI IN VIAGGIO..."
OKAY, PASSATE PURE!
"CON IL MIO LASCIAPASSARE, NON EBBI NESSUNA NOIA AI POSTI DI BLOCCO..."
"INFINE..."
IL POSTO E' QUELLO.
VA BENE.
"SCENDEMMO - CONTINUA GRAY - E SOLO ALLORA, AL CHIARORE DELLA LUNA, POTEI VEDERE CHIARAMENTE LA FACCIA DELL'UOMO..."
PERBACCO... MA QUESTO E' BORMANN!
"E D'UN TRATTO BORMANN SI GETTO' A CORRERE VERSO GLI SCOGLI... CAPITE? NON VOLEVA DARMI NEMMENO UN QUATTRINO!..."
EHI!... FERMO!
RAT
RAT
FERMO, HO DETTO!...

SEGUE


"COSI' MORI' MARTIN BORMANN!..."
DUNQUE, L'ANIMA NERA DI HITLER, QUELLO CHE FU IN REALTA' IL QUASI SCONOSCIUTO NUMERO DUE DEL NAZISMO, MORI' ALMENO IN QUATTRO MANIERE... TROPPE. NON TUTTI FURONO E SONO CONVINTI DI QUESTO... ...ASCOLTIAMO CIO' CHE DICE SIMON WIESENTHAL, L'IMPLACABILE CACCIATORE DEI CRIMINALI NAZISTI
ON
NO, BORMANN NON E' MORTO. E' VIVO. SI TROVA IN UNA REGIONE SULLA FRONTIERA TRA IL BRASILE E IL PARAGUAY...
" SAPPIAMO TUTTO DI LUI. NEL 1946 SI NASCOSE PER QUALCHE TEMPO A BOLZANO. POI SI IMBARCO' A GENOVA PER IL SUD AMERICA..."
"VIVE IN UNA FATTORIA, CIRCONDATO DA GUARDIE DEL CORPO..."
"...QUANDO FIUTA QUALCHE PERICOLO, PASSA IL PARANA' E SI RIFUGIA IN QUALCUNA DELLE NUMEROSE FATTORIE CONDOTTE DA TEDESCHI IN PARAGUAY..."
MA LA NOSTRA CACCIA CONTINUA. OGNI CRIMINALE FA, PRIMA O POI, UN PASSO FALSO. NOI ASPETTIAMO IL PASSO FALSO DI MARTIN BORMANN.
ASPETTIAMO, DUNQUE, DI TANTO IN TANTO, COME E' ACCADUTO A JUAN HERMANN, QUALCHE INNOCENTE VIENE SCAMBIATO PER BORMANN ED ARRESTATO...
...E QUESTO RIPROPONE LA DOMANDA: BORMANN E' MORTO O E' VIVO?
E SE E' VIVO, RIUSCIRA' LA GIUSTIZIA DEGLI UOMINI A FARGLI SCONTARE I SUOI CRIMINI?...
Fine

RAGAZZI ZOOM

SETTIMANALE DI ATTUALITÀ
DEL CORRIERE DEI RAGAZZI

a cura di BARTOLO PIEGGI

LA «BARAKA» DI HASSAN II

Dal giorno dell'indipendenza a oggi, in Marocco numerosi sono stati gli attentati e i complotti per eliminare il monarca assoluto Hassan II (nella foto), succeduto al padre Maometto V alla guida della nazione. L'ultimo è del 16 agosto scorso quando l'aereo del re, di ritorno dalla Francia, fu attaccato in volo da cinque caccia della scorta. Ancora una volta Hassan ha avuto molta «baraka» (fortuna) uscendone incolume, ma l'accaduto è il segno della profonda crisi che travaglia il Paese e che Hassan si illuse lo scorso anno, dopo aver domato la « rivolta dei cadetti », di risolvere concedendo una nuova Costituzione. Hassan II, educato in Francia, ha idee moderne che cerca di far convivere da un lato con le tradizioni e le istituzioni, ormai corrotte, e dall'altro con i fermenti di rivolta che serpeggiano tra i giovani che vogliono l'attuazione delle riforme sociali di cui il Marocco ha bisogno per risolvere le gravi contraddizioni interne. Ma quale stabilità può avere un re che non si fida dei suoi collaboratori e teme l'opposizione? Hassan appare oggi un uomo in pericolo: finora la fortuna lo ha assistito ma, come dice un proverbio musulmano, questo « non si ripete prima che spunti l'indomani ».

Re Hassan II mentre pronuncia un discorso dal trono.

Brivido per 80 mila a naso in su

Brivido per gli 80 mila spettatori stipati nel grande stadio di Filadelfia per assistere alla partita di baseball tra la squadra locale e il Montreal Expos. Durante un intervallo il funambolo Karl Wallenda di 67 anni ha attraversato in 17 minuti lo stadio, su di un filo teso fra i due orli del catino di cemento. Giunto a metà percorso Wallenda si è fermato mettendosi in verticale col capo sul cavo. La fine dell'esibizione, seguita in silenzio, è stata salutata da fragorosi applausi.

Karl Wallenda: un lungo quarto d'ora di suspense per ottantamila spettatori.

Deciso a salvare le foche

Le foche scompariranno definitivamente, se continueranno le stragi dei cacciatori di pellicce. Philip Wayre (nella foto), membro dell'unione internazionale per la conservazione della natura, è corso ai ripari. In un laghetto artificiale creato nel parco nazionale di Norfolk (Inghilterra) ha riunito numerosi esemplari di foche e di otarie per salvarne le specie dallo sterminio. Nello stesso parco egli ha raccolto uccelli rapaci, esemplari di fagiani e di cervi in via di estinzione.

STRETTI DI MANICA CARLO & FILIPPO

Il principe Carlo d'Inghilterra, in un discorso all'associazione dei grandi sarti, ha spiegato perché lui e suo padre Filippo, duca di Edimburgo, tengono spesso le mani dietro la schiena. « La colpa è del nostro sarto che ci fa le maniche così strette che ci rimane impossibile tenere le mani davanti. »

Il principe Filippo di Edimburgo: mani dietro la schiena in tutte le occasioni.

RAID AEREO CON LE ALI AI PIEDI

Per commemorare il 50° anniversario del volo Roma-Tokio di 18 mila chilometri, compiuto in 105 giorni nella primavera del 1920 dal conterraneo Arturo Ferrarin e Guido Masiero, il carpentiere Roberto Bassi di 30 anni ha raggiunto a piedi la capitale del Giappone. Partito da Thiene (Vicenza) il 20 giugno del '71, Bassi ha marciato per 467 giorni, percorrendo 18 mila chilometri. Il 10 agosto giunto a Tokio col suo zaino di 20 kg in cui ha custodito un tricolore, egli, accompagnato dal nostro ambasciatore, ha deposto dei fiori ai piedi del cippo che ricorda l'impresa di Ferrarin e Masiero.

Bassi, accanto al cippo dedicato ai trasvolatori Ferrarin e Masiero a Tokio.

In Belgio vincono le bugie

Le menzogne, come le canzoni, hanno il loro festival. Anche quest'anno a Moncrabeau (Francia), seguendo una tradizione che risale al XVIII secolo si è svolto il concorso della bugia, patrocinato dalla locale « Accademia della menzogna ». Il titolo di « re della bugia 1972 » è stato assegnato al belga Johannes Zweffer di Namur. Gli organizzatori hanno però lamentato la scarsità dei concorrenti, 12 in tutto. Le bugie sono forse in decadenza?

POTENZA FISCALE: CAVALLI 1

Si parla e si discute tanto di inquinamento atmosferico favorito abbondantemente dai tubi di scappamento delle auto, ma pochi sono coloro disposti a rinunciare alle quattro ruote almeno quando non ci sono impegni urgenti. Un autista di Lilla, per dare il buon esempio, si è addirittura trasformato in vetturino. Dopo aver eliminato il motore da 25 HP del suo taxi, ha utilizzato la parte posteriore dell'auto facendo applicare ad essa due stanghe per attaccarci un cavallo. Uno solo, ma vero. La sua iniziativa è stata premiata perché numerosi passeggeri danno la preferenza al suo singolare mezzo di trasporto.

Potrà ancora versare lacrime di coccodrillo

Per l'asportazione di tumori da entrambi gli occhi, un alligatore dello zoo di Kiev (3 metri di lunghezza, 300 kg di peso) è stato sottoposto ad un intervento di alta chirurgia. La fatica maggiore è stata comunque fatta per immobilizzare il bestione capace di abbattere un cavallo con un colpo di coda. L'alligatore dapprima avvolto in una tela pesantissima è stato poi saldamente legato alle sbarre di una gabbia. All'operazione eseguita da due veterinari hanno assistito sei robusti guardiani-infermieri.

HIROSHIMA 27 ANNI DOPO

Ventisette anni fa, il 6 agosto 1945, venne sganciata sulla città di Hiroshima, in Giappone, la prima bomba atomica. Tre giorni dopo, il 9 agosto, una seconda bomba causò a Nagasaki la morte istantanea di 39.000 persone. Sei giorni più tardi il secondo conflitto mondiale aveva termine. In questi giorni, in concomitanza con le commemorazioni per le vittime del bombardamento atomico, la prefettura e il municipio di Hiroshima hanno pubblicato cinque volumi di documenti su quell'avvenimento terrificante. Quante furono le vittime della bomba atomica? Non si sa ancora con precisione. Un documento rinvenuto recentemente riporta la cifra di 201.198 di cui 118.661 morti all'istante e 3.677 persone letteralmente disintegrate: in totale circa il 63 per cento della popolazione di Hiroshima. La leucemia, il deperimento organico e altre malattie ereditarie ancora oggi colpiscono i figli di coloro che, scampati allora alla morte, furono però esposti alle radiazioni provocate dalle esplosioni atomiche. Per tutta la giornata del 6 agosto 1945, infatti, dopo che il fungo atomico si fu dissolto, continuò a cadere sulla città una « pioggia nera », letale per uomini, piante, animali. Dice la prefazione a questi volumi: « ...La bomba atomica è uno strumento che non dovrà mai più essere usato. E' una verità che la città di Hiroshima non si stancherà mai di ricordare al mondo intero ».

6 agosto 1945. La nube atomica su Hiroshima.

FRITTATA SPAGNOLA E PAGNOTTA BELGA

La mania del colossale ha infettato anche il settore della gastronomia. Una società di Bilbao (Spagna) in occasione della festa patronale ha fatto confezionare una frittata con 100 uova e 40 chili di patate. A Furnes (Belgio), invece, il fornaio Gabriel van Hauwermeiren ha cotto una pagnotta di 135 chili, lunga 3 metri e 63 centimetri e larga metri 1,35.

COLORI CON IL GUSCIO

Infiniti sono i modi per far dell'arte moderna. Basta avere fantasia e, in certi casi, forza muscolare. Dotato di entrambi i requisiti il pittore spagnolo Juan Ramirez giunto a Londra ha piantato il cavalletto in Trafalgar Square e tra lo stupore dei passanti si è messo a dipingere scagliando contro la tela uova di gallina pieni di colore che poi ritoccava e distribuiva con uno spadone. Non ha finito l'opera per l'intervento della polizia che lo ha arrestato per intralcio al traffico.

Cantiere aeronautico in casa

L'hobby dell'aviazione privata negli Stati Uniti d' America è in pieno sviluppo. Tra pochi mesi qualche ragazzo fortunato potrà costruirsi, vicino casa, il proprio aereo personale acquistandolo, completo di motore e comandi, in scatola di montaggio, al prezzo di due milioni e 700 mila lire. Un'industria di Dayton (USA) ha iniziato la fabbricazione in serie dell'apparecchio a sezioni staccate, tutte fuse in materiale plastico di alta resistenza. L'aereo, a due posti che potrà atterrare in un prato di 60 metri e volare a 250 chilometri orari, è lungo m 6,50 con ali di 7 metri.

Turista ingegnoso con « bagaglio appresso »

Ecco la prima « motobiciroulotte ». Appartiene ad un turista francese fotografato in una via di Genova. Grazie alla terza ruota allineata con attacco cardanico, l'ingegnoso costruttore ha risolto il problema del trasporto del bagaglio, sempre abbondante durante le vacanze e difficile da collocare.

TERRASANTA COME DISNEYLAND

Una copia ridotta del mondo del primo cristianesimo, comprendente alcune parti di Terrasanta e di Roma è in corso di costruzione nello stato dell'Alabama (USA). All'ingresso del grande parco storico ci sarà una statua luminosa di Gesù alta 30 metri. All'interno, un lago di 15 ettari ospiterà una balena meccanica capace di inghiottire i visitatori, ed alcune galere per spettacoli nautici. Vi sarà poi una copia del Colosseo di Roma dove 12 mila spettatori potranno assistere a scontri fra gladiatori e corse di carri. Ci saranno poi il muro del pianto, quindi alcune ambientazioni del Paradiso e dell'Inferno. L'intero complesso sarà pronto nel 1973 e costerà circa 6 miliardi di lire.

LENZE AL CHEWING-GUM

La necessità aguzza l'ingegno soprattutto nei giovani a corto di quattrini. A Roma i monelli escogitano ingegnosi sistemi per recuperare le monete che i turisti gettano nella fontana di Trevi. I ragazzini di New York non sono da meno. Essi si danno un gran daffare attorno alle griglie delle stazioni della metropolitana per ripescare le monete cadute di mano ai passeggeri frettolosi. Dentro i pozzi di ventilazione essi calano un filo al cui capo hanno legato un peso con sotto della gomma masticata. Centrata la moneta il gioco è fatto: tanto per potersi comprare un gelato.

Notizie in breve

● **In un'asta di Sidney** un cappellaccio che l'anziano Churchill portava quando dipingeva è stato acquistato per 160 mila lire dal gallerista americano Max Hutchinson. Questi si è pure aggiudicato per 128 mila lire una bombetta di Chaplin e con pari somma un cappello da cowboy che era di Eisenhower.

« SUB » SEMPRE PIÙ SUB

Enzo Maiorca (nella foto) ha sbalordito ancora: nel 1961 stabilì il primato mondiale di profondità in apnea tra lo scetticismo generale toccando i m 50. Il 15 agosto scorso, 11 anni dopo, Maiorca ha fatto ancora meglio scendendo a 57 in meno di due minuti nelle acque dell'isola di Ortigia in Sicilia. L'immersione «ad assetto costante», come è detta quella col solo ausilio delle pinne e della maschera, costringe il sub a servirsi delle sole braccia e a sopportare, senza alcuna protezione, uno sbalzo di temperatura anche di 18 °C. Tre giorni dopo Maiorca si è superato: « in assetto variabile », cioè con muta e zavorra, è riuscito a raggiungere i 78 metri. Non ancora soddisfatto, Enzo Maiorca ha dichiarato di voler puntare più in basso: 80 m di profondità!

ALT A QUOTA DUECENTOTTANTA

Il Caravelle, la prodigiosa macchina aerea degli anni Sessanta, è ancora in servizio sulle linee nazionali italiane ma da pochi giorni, ultimato il 280° esemplare, ha cessato di essere prodotto. Il bireattore Caravelle fu progettato oltre vent'anni fa, nel 1951, e segnò una svolta in campo aeronautico per l'originale formula costruttiva dell' apparecchio a getto: i motori, montati su due gondole in coda, consentivano di avere un'ala bassa allontanando il brusio dalla fusoliera dove alloggiano i passeggeri. La prima compagnia aerea che ricevette in dotazione il Caravelle fu l'Alitalia che acquistò via via i modelli più perfezionati. Due anni fa i Caravelle furono maggiorati: venne allungata la fusoliera di 4 m e furono potenziati i motori, ma nonostante le migliorate prestazioni la gloriosa macchina ha dovuto cedere il passo ai più avanzati Boeing, Trident e DC 9.

Un bireattore Caravelle, tipo 1965, dell'Alitalia.

GELATO: 8 CHILI A TESTA

Se chi ama il gelato è goloso, i belgi detengono il primato della golosità. Una recente statistica elaborata al termine di un'inchiesta svolta tra le popolazioni del MEC ha rivelato che i belgi sono i più grossi consumatori di gelati. Nel 1971 ogni cittadino ne ha mediamente mangiato 8 chili contro i kg 7,27 degli olandesi, i kg 4,9 degli italiani e dei tedeschi e i kg 2,2 dei francesi.

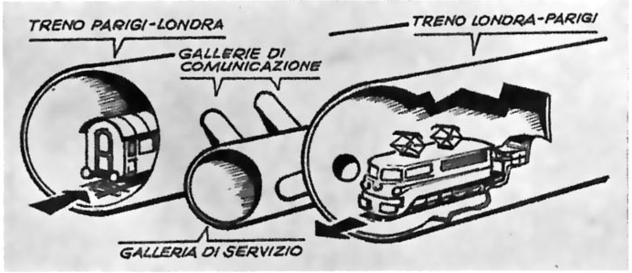
Tre sotto un bidone

Nelle regioni in cui non è ancora arrivato il progresso tecnologico l'uomo per sopravvivere deve contare esclusivamente sulle proprie forze. Per trasportare da Simla, stazione di villeggiatura alle pendici dell'Himalaia, al cantiere di lavoro, i bidoni d'olio, gli operai si aggiogano come muli da soma a tre a tre e percorrono con quel peso sulle spalle impervi sentieri per parecchi chilometri.

Colombo era ebreo?

A 466 anni dalla sua morte Cristoforo Colombo, lo scopritore dell'America, è ancora oggetto di scrupolo per gli studiosi. In un volume che uscirà in autunno, l'autore, Simon Wiesenthal, il celebre cacciatore di criminali nazisti, con valide argomentazioni sostiene che Colombo era un ebreo convertito. Secondo Wiesenthal durante l' Inquisizione, gli ebrei spagnoli si rivolsero al loro ex correligionario perché partisse alla ricerca delle dieci tribù di Israele scomparse e forse rifugiatesi nelle Indie. Ricchi ebrei sovvenzionarono la spedizione. Colombo, — afferma Wiesenthal — nonostante si fosse convertito al cattolicesimo, rimase per tutta la vita fedele alla legge mosaica.

Metrò intercontinentale



Spostarsi sulla terra diventa sempre più difficile e l'uomo si sta orientando verso vie di comunicazione sotterranee. Nei giorni scorsi è stato inaugurato il tunnel sottomarino che collega l' isola di Hong Kong alla Cina, capace di smaltire un traffico di 70.000 veicoli al giorno. Nel giugno del 1973 finalmente inizieranno i lavori del tunnel ferroviario sottomarino che unirà la Francia all'Inghilterra. L'opera, il cui costo è previsto in 700 miliardi di lire, sarà lunga 52 km di cui 38 sotto lo stretto della Manica e consisterà in tre tubi: due di m 6,80 di diametro per il passaggio dei treni e uno di m 4,50 che fungerà da galleria di servizio. Nel 1980, forse, andremo da Parigi a Londra in 2 ore e 40... senza mal di mare.

ZOOM CINEMA

A cura di PIERO ZANOTTO

FANTASCIENZA MA NON TROPPO

Un « ortolano » spaziale americano e un « temponauta » russo di tredici anni, hanno vinto il 10° festival triestino dedicato alla fantascienza. L'ortolano è un astronauta del futuro che nel film « Corsa silenziosa » ha il compito di coltivare, entro grandi cupole geodetriche di plastica collegate a una nave spaziale, piante, fiori e frutti ormai distrutti sulla terra. La « corsa » avrà una drammatica interruzione e, nello scafo vagante nel cosmo, resteranno soltanto due piccoli robot a prendersi cura delle pianticelle. Il temponauta, invece, è l'interprete principale del film sovietico « Pochi passi dal tetto ». Si chiama Mitia Nikolaiev e ha tredici anni. Lo vediamo, in prodigiose circostanze, rivivere le diverse epoche della terra, intento a osservare come si svolge la vita dell'uomo. Si convince così che i giorni attuali, quelli che gli appartengono, possono migliorare col suo contributo e con quello dei suoi coetanei.

Bruce Dern, nel film di Douglas Trumbull « Corsa silenziosa ». Sotto: il giovane attore Mitia Nikolaiev.

COWBOY PER SCHERZO

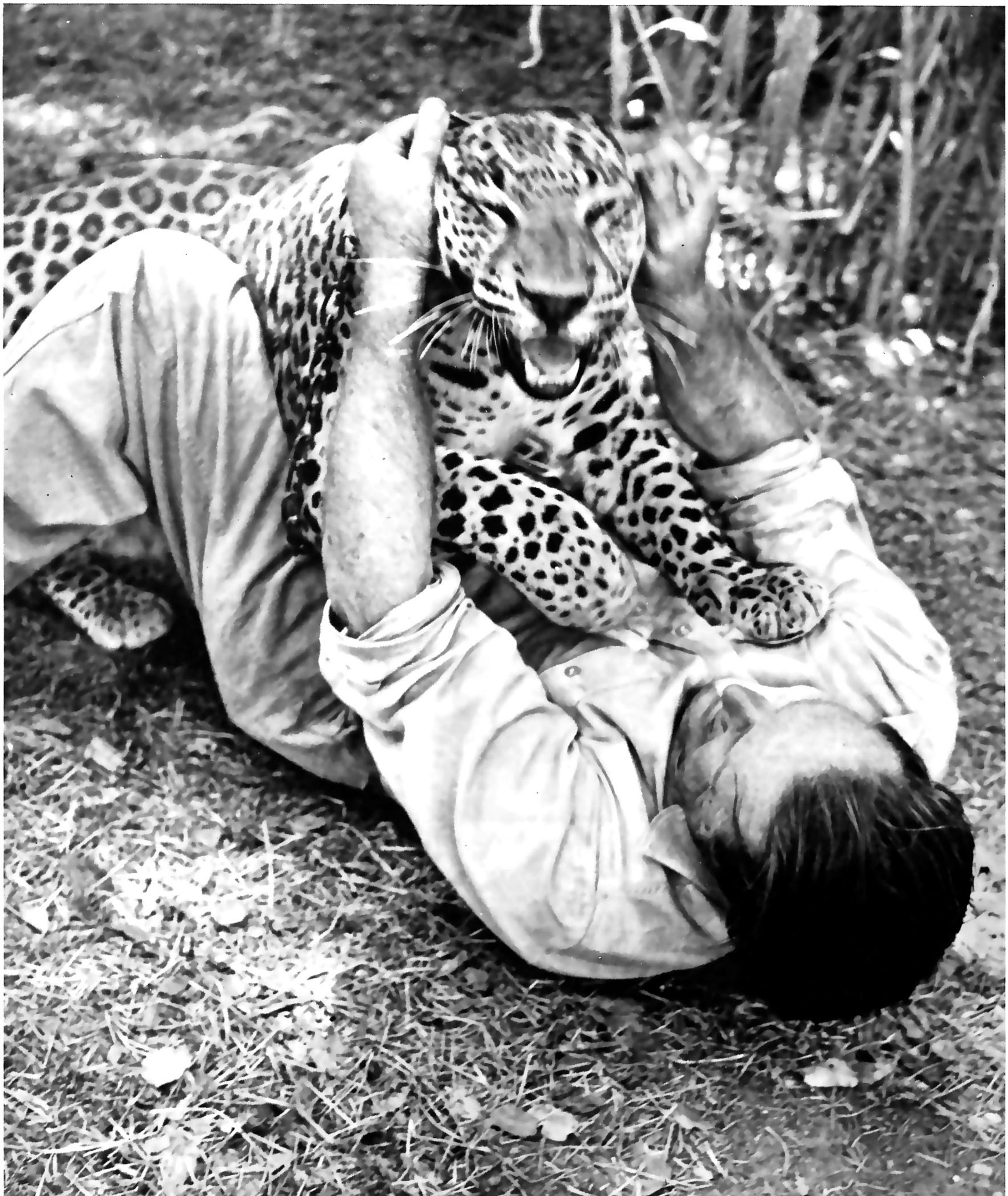
Un tuffo nel passato, ai tempi in cui il cinema era muto, e l'unica possibilità d'espressione era data da una mimica talvolta esasperata. Una serie di nuove « comiche » rifatte su vecchi schemi da « Jack la Cayen » (nato a Giussano, provincia di Milano, 35 anni fa!) sarà destinata al pubblico giovane. La prima pellicola ha per titolo «Car West» ed è una satira del traffico odierno con Jack nei panni di uno spassoso cowboy dalla faccia straordinariamente mobile. La vecchia maniera di far ridere ci farà ridere in un modo nuovo?

Jack La Cayen: tante smorfie per una satira.

FILM CON I MAGGIORI INCASSI

Titolo del film	Giorni di programm.	Incasso
Mimì metallurgico, ferito nell'onore	1.186	903.446.000
I tre moschettieri (ried.)	166	108.823.000
Via col vento (ried.)	129	83.319.000
L'elefante africano	116	49.936.000

Questa tabella è aggiornata al 31 agosto 1972.



- *Ehi, caspita, con quelle manacce!*

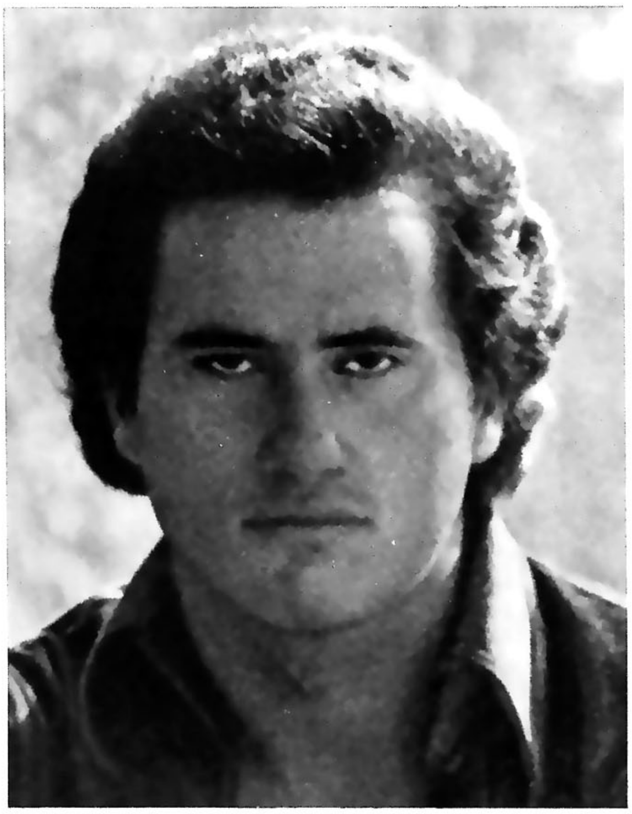
LE STELLE
TUTTAMUSICA TV

A cura di
GIGI SPERONI

I CANTANTI

NOTIZIA — COMMENTO — GIUDIZIO

Adriano Pappalardo ha smesso di cantare! Come?, direte; appena raggiunto il successo e a soli 24 anni, il pupillo di Lucio Battisti si ritira dalle scene? Non è esatto: Adriano (che non per nulla ha la testa piazzata su un solido collo taurino) dal primo settembre ha smesso saggiamente di fare serate, cioè di esibirsi in pubblico: « Sono stati — dice — 35 spettacoli molto interessanti, un vero esperimento dove non ho neppure guadagnato ». Infatti Pappalardo ha voluto esibirsi accompagnato da una piccola orchestra di dieci elementi, dieci ragazzi che gli hanno « mangiato » tutto il guadagno di mezzo milione a sera. « Ma non ho smesso per il danaro — continua. — Non canterò più in pubblico per molti mesi per preparare con cura il mio primo longplaying. »



Pappalardo: è nato a Copertino (Lecce) 24 anni fa.

« Quella di Adriano è stata una decisione saggia » ha detto Lucio Battisti commentando la decisione del suo « allievo » di ritirarsi in sala d'incisione. Pappalardo, primo assoluto tra gli uomini al festivalbar con « E' ancora giorno », è infatti a un svolta importante della sua carriera: ora deve cementare il successo estivo non sbagliando canzoni, presentando un long-bomba. E Mogol-Battisti per aiutarlo lo esibiranno come ospite d'onore nello show televisivo che stanno preparando proprio in questi giorni.

★★

« E' stata una cosa commovente: dopo lo spettacolo quei ragazzi mi hanno inviato un fascio di rose rosse poi m'hanno invitata all'inaugurazione del loro club: ho accettato con gioia! » Chi parla è Antonella Bottazzi, la cantautrice genovese giudicata erede di Paoli, Bindi, De André e, anche, di Luigi Tenco che si uccise durante il festival di Sanremo del 1967. E i ragazzi che hanno invitato Antonella sono appunto i fondatori del Club Tenco che verrà inaugurato a Sanremo il 19 settembre. E che la Bottazzi terrà a battesimo con la sua chitarra e tanta emozione. « Non potevano farmi un dono più bello » dice Antonella e prosegue: « Oltretutto amavo moltissimo Tenco ».

Antonella Bottazzi: è nata a Genova e ha 24 anni.

Antonella Bottazzi richiede una breve presentazione anche se ormai s'è affermata nel ristretto gruppo dei fans dei cantautori più impegnati. Antonella, figlia di un commerciante genovese, vive a Milano con la famiglia e non è sposata. S'è fatta conoscere con un longplaying « Delicato a te » (delicato non dedicato) che ha messo in luce la sua vena, appunto, delicata. E' un disco che risente molto del filone genovese anche perché, come dice la Bottazzi: « Il mio talent scout, il mio maestro è stato Gino Paoli».

★★★

GIUDIZIO: ★★★★ = OTTIMO ★★★ = BUONO ★★ = DISCRETO ★ = MEDIOCRE

Dal mio album segreto MIA MARTINI

VOGLIO SFIDARE LA CALLAS E LA FRACCI

IERI

« Vi sfido a nascere da un padre (Giuseppe Berté) insegnante di greco, e da una madre (Maria Salvina Dato) insegnante elementare; e in un paesino (Bagnara Calabra) vicino a Reggio Calabria, seconda di quattro fratelli; e avere una vita facile avendo nella testa, fin dall'infanzia, due idoli: Carla Fracci e Maria Callas. Non vi dico le lotte che ho dovuto fare, ancora prima di arrivare al successo con il pubblico, proprio in casa: dove avevano programmato per me una tranquilla vita di studi, studi e ancora studi. Qui sopra una foto scattata nella Pasqua 1948: ero nata 8 mesi prima. Allora mi limitavo a "discutere" sulle dosi di latte, ma dal '55, quando ci trasferimmo ad Ancona, cominciai la mia quotidiana battaglia canora-danzante. »

« In alto a sei anni, e qui sopra con mamma Maria Salvina, che mi dava utilissime ripetizioni casalinghe, alle elementari. Verso i nove anni cominciai gli scioperi della fame: il primo lo feci (e fu una vittoria, dopo 3 giorni di digiuno) per andare a lezioni di danza classica. »

« Per il giorno della mia prima comunione (qui sopra) papà mi fece un regalo indimenticabile: m'iscrisse al coro di una chiesa di Ancona. Non vi dico io! Da una chiesa all'altra ogni domenica: battesimi, matrimoni, messe di mezzanotte a Natale e a Pasqua. "Lasciate che cresca un po' ", minacciavo, "e poi per la Callas sono guai seri!" Mentre dentro di me ero indecisa se fare concorrenza alla Callas o alla Fracci, passavano gli anni e mi ritrovai a Milano, nel '61. »

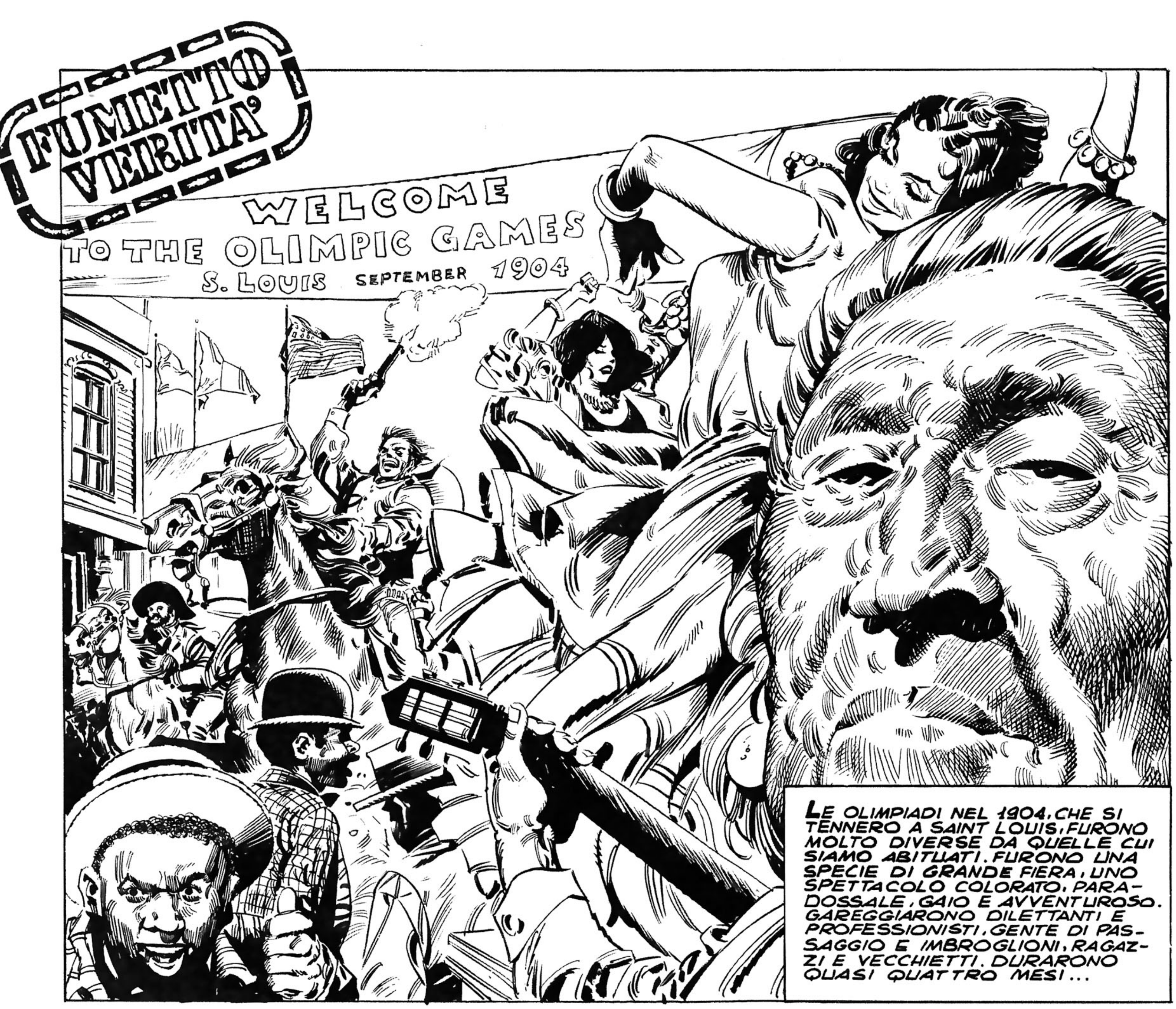
«Dicevo così quando cantavo nel coro della chiesa. Dopo uno sciopero della fame di tre giorni convinsi mio padre e mia madre a iscrivermi ad un corso di danza classica. Poi mi è "cresciuto il dente del giudizio", e ho capito che era meglio "accontentarsi" della musica leggera e sono diventata la vostra Mia Martini.»

Servizio di PAOLO MOSCA
Disegni di ALDO DI GENNARO

OGGI

« Il primo disco lo incisi nel '62: "Il magone". Il mio nome di battaglia era Mimì Berté. Dopo tre o quattro dischi, piantai baracca e burattini, e mi dedicai al jazz. Ma 10 anni dopo (guardate che cuoca pop!) sono diventata Mia Martini. »

« Con "Piccolo uomo" ho davvero sfondato. I miei amici più cari sono (oltre voi) il pittore José Chevara (in alto a sinistra); me stessa ovviamente (in alto brindo con me); e un ragazzo che si chiama Zero (qui sopra), e che invece conta molto. Al Festivalbar m'è andata davvero bene: io e Pappalardo (che tra l'altro abbiamo debuttato, in tandem, in TV, nello show "Tutti insieme" di Battisti) abbiamo sbaragliato il campo dei soliti "matusa"! »



MARATONA PER UN BACIO

Testo di E. VENTURA Disegni di CUBBINO

UNA MEDAGLIA D'ORO.
POVERI SCEMI!
GUADAGNANO ANCHE UN BACIO DI ALICE, LA FIGLIA DEL PRESIDENTE ROOSEVELT.
GIA', ME LA IMMAGINO! AVRA' I BAFFI COME SUO PADRE!
AH!... GIRATI, ALLORA... E DIMMI SE TI SEMBRA UNA RAGAZZA CON I BAFFI, QUELLA!
FRED LORZ SI GIRO' E...
MA... MA QUELLO E' UN ANGELO!
E PERBACCO, IO LA BACERO'! ORA VADO A DIRGLIELO!
MA CHE FAI?
FRED ATTRAVERSO' LA SALA, E...
MISS ALICE ROOSEVELT?
SI'.
SONO FRED LORZ. IO VI BACERO' SIGNORINA.
AH! NE SIETE SICURO?
SCOMMETTIAMO MILLE DOLLARI?
ACCETTO, SIGNOR LORZ!
POCO DOPO...
E' QUI CHE CI SI ISCRIVE ALLE OLIMPIADI, VERO? QUANTO COSTA?
DIPENDE. A QUALE GARA VOLETE PARTECIPARE?
A TUTTE!
OLIMPIC GAMES S. LOUIS
T... TUTTE?
SI', ED ECCO I QUATTRINI. SONO FRED LORZ. IL MIO NOME SARA' RICORDATO NELLA STORIA DELLE OLIMPIADI!
OLIMPIC GAMES. S. LOUIS... 1904

SEGUE

RICORDATO, CERTO, MA NON COME SPERAVA FRED. FU SCONFITTO ALLA GARA DI CORSA, DI NUOTO, DI SALTO...
119
...A QUELLE DI TIRO, A QUELLA DI PUGILATO...
E ALICE ROOSEVELT BACIO' MOLTI VINCITORI...MA NON LUI!
SONO DISPERATO, RAGAZZI!
DA' RETTA A ME. TORNIAMO A CASA!
BE', UNA SPERANZA C'E' ANCORA. DOMANI SI CORRE LA MARATONA.
LA MARA... ...CHE?
COME DIRE UNA GARA A PIEDI DI 40 CHILOMETRI IN CAMPAGNA.
40 CHILOMETRI! FRED, PRENDIAMO IL PRIMO TRENO, E...
NO, UN MOMENTO. UNA GARA IN CAMPAGNA, HAI DETTO? TRA BOSCHI E PRATI?
ALLEGRI, RAGAZZI! DOMANI BACERO' MISS ALICE!...E ADESSO, STATEMI BENE A SENTIRE...
FRED ESPOSE IL SUO PROGETTO AI COMPAGNI. E IL GIORNO DOPO, SI PRESENTO' FRESCO COME UNA ROSA ALLA PARTENZA PER LA PRESTIGIOSA GARA DELLA MARATONA...
AL VIA, FRED SCATTO' COME IN UNA GARA DI VELOCITA...
3

GLI AVVERSARI LO LASCIARONO ANDARE. EGLI LI STACCÒ, GIRÒ UNA CURVA...
SCATTÒ IL SUO PIANO...
VIA, FRANCK!...
ALICE ROOSEVELT, PREPARA LA TUA BOCCUCCIA!
IL CARRO ANDÒ A FERMARSI A CIRCA 2 CHILOMETRI DAL TRAGUARDO, E FRED FECE UNA BELLA COLAZIONE...
...MENTRE GLI ATLETI GAREGGIAVANO NEL CALDO E NELLA POLVERE DELLE STRADE CAMPESTRI...
DOPO CIRCA TRE ORE
FRED!... STANNO ARRIVANDO... SARANNO A QUATTRO CHILOMETRI!
BENE, ALLORA IO PARTO!... ADDIO, RAGAZZI!
E FRED LORZ ENTRÒ IN SAINT LOUIS, TRA I PRIMI BATTIMANI...
CORAGGIO!... LI HAI STACCATI!
GUARDATE! È ANCORA FRESCHISSIMO!...
E TAGLIÒ IL TRAGUARDO...
LORZ
LORZ
AAHHAAAA

SEGUE ➡

FU PORTATO IN TRIONFO AL PALCO DELLE AUTORITA'.
GIOVANOTTO, TUTTA L'AMERICA E' FIERA DI VOI!
BE'... ECCOMI QUI, MISS ALICE.
AVETE VINTO, A QUANTO PARE.
EHM... GIA', HO VINTO...
E COSI' FRED LORZ VINSE LA SUA SCOMMESSA...
CORAGGIO, NON VOLETE BACIARMI?
EHM... ...EHM...
...MA FU UN BACIO BREVE. LA FOLLA URLO'. ENTRAVA NELLO STADIO UN CONCORRENTE. ERA SEGUITO DALLA CARROZZA DEI GIUDICI DI GARA...
MA CHE SUCCEDE?
CHI E' QUELL'UOMO CON LA CORONA D'ALLORO?...
E LA VERITA' VENNE A GALLA. ALICE ROOSEVELT QUASI SVENNE PER IL DISPETTO...
POCO DOPO, NELLA PRIGIONE DOVE L'AVEVANO PORTATO...
BE'? CHE C'E' DA GUARDARMI? D'ACCORDO, HO BARATO... ...MA INTANTO HO BACIATO ALICE ROOSEVELT, NO?...
E STA CERTO, CARO MIO: IL MIO NOME SARA' RICORDATO NELLA STORIA DELLE OLIMPIADI!...

FINE

GRANDE CONCORSO FOTOGRAFICO CORRIERE DEI RAGAZZI - MINOLTA

L'UOMO IN VACANZA

UNA MOTO PER UNA FOTO

Questa motochopper Fantic Motor e altri 69 ricchissimi premi possono ancora essere vostri.

Avete ancora pochi giorni per scattare le foto e svilupparle: dovete farle pervenire improrogabilmente entro il 15 settembre al seguente indirizzo: Concorso **CORRIERE DEI RAGAZZI-MINOLTA, « L'UOMO IN VACANZA » via Scarsellini 17, 20100 Milano.**

Le norme di partecipazione al concorso sono state pubblicate nel Corriere dei Ragazzi n. 35 del 27 agosto 1972

Non dimenticate: ogni foto che spedite deve portare incollato sul retro questo tagliando di partecipazione chiaramente compilato in ogni sua parte.

Aut. Min. N. 2/224016

TAGLIANDO DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO CORRIERE DEI RAGAZZI-MINOLTA « L'UOMO IN VACANZA »

Nome__________

Cognome__________

Abitante a__________ C.A.P._____

In via__________ N._____

Età anni__________

Tipo di macchina con cui ho scattato la foto__________

La macchina è di mia proprietà SÌ NO

Località in cui ho scattato questa foto:__________

ragazzi siamo tutti MINOLTISTI

Ci sono tanti fotografi: il Minoltista e gli altri. Con Autopak 400 X si è Minoltisti; si fotografa con una macchina diversa, più precisa, più moderna, che dà più soddisfazioni. Oggi si diventa Minoltisti acquistando a prezzo speciale e con un omaggio immediato l'Autopak 400 X. Correte al più vicino negozio qualificato di foto ottica, presentate il tagliando sconto; a sole L. 24.500 una Minolta Autopak 400 X e l'omaggio di 2 pellicole Fujicolor sono vostri.

Minolta
Fino ad ora vi ha dato solo ottimi risultati

onceas
Da oggi vi dà anche 3 anni di garanzia

ONCEAS GARANZIA DI REGOLARE IMPORTAZIONE

Questo marchio su ogni apparecchio attesta la regolare importazione ONCEAS e dà diritto a 3 anni di garanzia.

BUONO SCONTO

da consegnare al negozio di cine foto ottica
(valido solo per chi acquista una macchina fotografica tipo AUTOPAK 400 X)

BUONO OMAGGIO di 2 pellicole a colori Fujicolor da ritirare presso qualsiasi negoziante di cine foto ottica a chi acquista una macchina fotografica Minolta tipo AUTOPAK 400 X

VALIDO PER COMPRARE LA AUTOPAK 400 X A SOLE L. 24.500 ANZICHE' L. 38.500 E UN OMAGGIO DI 2 PELLICOLE A COLORI FUJICOLOR N 126. Presso i negozi di cine foto ottica

RAGAZZI
SPORT
A cura di
GIGI BOCCACINI

CALCIO: SUBI

Vicpalek è ancora alla guida dei bianconeri. Farà di tutto per dimostrare d'essere davvero un allenatore da supersquadra.

PER LA JUVE COPPA DEI CAMPIONI

Alè, si ricomincia con il calcio. Quasi un anticipo, grazie alle prime fasi di Coppa Italia, poi, subito, una parentesi internazionale di buon livello per le partite di Coppa dei Campioni, di Coppa delle Coppe e di Coppa Uefa. Il programma è fitto, pieno, ricco: domenica 17 settembre si apre il torneo di serie B, il 20 settembre scendono in campo gli azzurri opposti alla Jugoslavia, il 24 settembre si inaugura il campionato di serie A. Tanta carne al fuoco: per ora, limitiamoci a guardare alla parentesi internazionale riservata ai club, mettendo naturalmente al posto d'onore la Juventus, chiamata a rappresentare l'Italia in Coppa dei Campioni, quella Coppa che, di anno in anno, aumenta d'interesse.

Il primo avversario dei bianconeri torinesi è francese, l'Olympique di Marsiglia. La prima partita, quella di andata, il 12 settembre, non si gioca però a Marsiglia, visto che quel terreno è squalificato. L'appuntamento, invece, è a Lione e gli juventini, giustamente, non prendono l'impegno sotto gamba: il calcio transalpino non avrà grandi tradizioni, ma a poco a poco sta risalendo la china e le squadre di club, più ancora che la nazionale, possono rivelarsi pericolose. Quanto vale, in realtà, questo Olympique? Non è facile dirlo, pur se i suoi dirigenti, negli ultimi giorni, hanno espresso a più riprese una discreta fiducia. Il presidente è René Gallian: è figlio di italiani, grande tifoso, da ragazzo, della Juve ed esercita un mestiere (direttore di case di riposo) poco abituale per un dirigente di grande società calcistica. Il direttore sportivo, Mario Zateli, ha padre romano e mamma di Cuneo. Ai suoi tempi (adesso ha 59 anni) fu calciatore di buon rango. Giocava all'attacco, l'avevano soprannominato il « Piola francese ». Nell'Olympique, che è stato cinque volte campione nazionale (nel '29, nel '37, nel '48, nel '71 e nel '72) e che per otto volte ha conquistato la Coppa di Francia, ci sono parecchi nazionali, tra cui il portiere Carnus; ma gli elementi di spicco sono due della prima linea, il « cannoniere » Skoblar e Magnusson, lo svedese che ha vestito pure la maglia della Juventus. Proprio questi due atleti alimentano le speranze dei marsigliesi che, contro i bianconeri, cercheranno di imbastire un robusto catenaccio, affidandosi alle azioni di contropiede. Juventus avvisata...

Facile per il Milan l'esordio in Coppa

Il Milan, nella sua veste di vincitore della Coppa Italia, partecipa alla Coppa delle Coppe e sulla sua strada si trova in prima battuta un rivale piuttosto modesto, il Red Boys di Differdinge: una squadretta lussemburghese di ben limitate pretese, che sarebbe ben contenta di uscire dalla scena senza esser schiacciata da una valanga di gol. Il Red Boys, insomma, vorrebbe almeno evitare quanto capitò a un'altra équipe lussemburghese proprio contro il Milan: si era nell'edizione 1963 della Coppa dei Campioni e i rossoneri, tra andata e ritorno, seppellirono gli avversari con un punteggio complessivo da... fantascienza calcistica: 14 a 0, e buona notte al secchio, con cinque reti messe a segno da Altafini. Rocco e i suoi, perciò, non nutrono alcun timore, si tratta di due incontri da interpretare alla stregua di semplici garette d'allenamento, giusto quel che ci vuole, in questo scorcio iniziale di stagione, quando lo schieramento standard deve essere ancora registrato. E capitan Rivera sarà libero di dare spettacolo con la sua regia intelligente, impostando quel gioco che i tifosi si aspettano. Un gioco che ha sì da essere efficace, ma anche divertente e piacevole a vedersi.

LA SCHEDA DI BOCCACINI

Le partite del 10 settembre

Atalanta-Reggina	1
Brescia-Reggiana	x
Brindisi-Palermo	2
Cagliari-Arezzo	1
Catania-Torino	2
Catanzaro-Genoa	1
Como-Mantova	x
Fiorentina-Bologna	x
Foggia-Varese	x
Lazio-Taranto	1
Lecco-Sampdoria	x
Ternana-Perugia	1
Verona-Novara	1

TO INTERNAZIONALE

IN QUATTRO NELLA COPPA UEFA

La Coppa Uefa una volta era la Coppa delle Fiere. Adesso ha cambiato nome. Quattro sono le compagini italiane che vi prendono parte: l'Inter, il Torino, la Fiorentina e il Cagliari.

PER L'INTER l'esordio in Coppa Uefa è, dal più al meno, come l'esordio del Milan in Coppa delle Coppe; vale a dire che si tratta di un esordio che non riveste alcun carattere di difficoltà, poiché i maltesi di La Valletta proprio valgono poco, calcisticamente parlando. Invernizzi così avrà buon gioco per registrare l'intesa tra Boninsegna (nella foto con Corso) e Magistrelli, 'chiave' delle manovre nerazzurre.

IL TORINO ha da vedersela con gli spagnoli di Las Palmas e anche per i granata di Giagnoni il compito si presenta abbastanza lieve. Attenzione, però, alle eccessive distrazioni, le compagini spagnole, per vecchia abitudine, quando giocano contro di noi, riescono ad offrire il massimo del rendimento. Contro gli spagnoli, cioè, conta molto l'esperienza di uomini che sanno ribattere colpo su colpo: tipo Ferrini, per esempio, qui nella fotografia.

LA FIORENTINA viaggia per la Turchia: deve affrontare sul terreno di Istambul una squadra di Eskise, che, nel campionato nazionale, è abituata ai buoni piazzamenti ma che, in sede internazionale, ha quotazioni piuttosto basse. I viola di Liedholm sono strafavoriti ma sarà bene che si ricordino di un piccolo particolare: questi turchi, come nazionale, hanno un valore molto relativo; ma le loro squadre, allorché sono impegnate nelle Coppe, si trasformano. Non che diventino squadroni di fuoriclasse, d'accordo. Ma guai a considerarle squadrette da quattro soldi, si corre il rischio di brutte sorprese. Foto: Superchi.

IL CAGLIARI di Riva e di Fabbri (quest'ultimo al lavoro per non far rimpiangere il serafico Scopigno) si trova di fronte i greci dell'Olympiakos e, fra tutte le squadre italiane, ha senza alcun dubbio il compito più aspro. L'Olympiakos in porta ha l'argentino Poletti, uno dei protagonisti degli incidenti che movimentarono la finale intercontinentale con il Milan. Foto: Nenè.

Müller: un eccezionale cannoniere da nazionale

Il tedesco Müller è un grande giocatore di calcio, non tocca certamente a noi scoprirlo. Ma vale la pena sottolineare la sua eccezionale « verve » ogni qual volta veste la bianca casacca della nazionale, Müller, appunto in nazionale, è un fantastico cannoniere. Lasciamo la parola alle cifre: ben tre volte, il fortissimo attaccante ha segnato quattro gol in una sola partita, contro l'Albania, contro Cipro e contro l'Unione Sovietica, e in altre quattro partite ha realizzato tre reti, rispettivamente contro Bulgaria, Perù, Norvegia e Messico. Chissà se il « commissario » Valcareggi se lo sogna, un tipo del genere, capace di risolvere con tanta abilità ogni problema!

I SOVIETICI NEGLI USA

Fittissimo pubblico sugli spalti per la prima partita giocata negli Stati Uniti da una squadra di calciatori sovietici. La Dinamo di Mosca, campione russo, ha affrontato il Tornado di Dallas. Ne è venuto fuori un equo pareggio. Tutti contenti, insomma!

SIVORI E' NEI GUAI

Vi ricordate Omar Sivori, l'estroso attaccante della Juventus? Bene, Sivori è tornato a casa, in Argentina e, dopo un periodo trascorso in assoluta calma, adesso è nei pasticci. Lo hanno promosso allenatore della nazionale, ma tutti i trainer argentini gli hanno dichiarato una ferocissima guerra, perché Sivori non possiede il regolare tesserino dell'associazione allenatori.

BORDON: NUOVO FUORICLASSE?

Prendete nota: Antonio Bordon, 21 anni, professione attaccante, acquistato dal Genoa che lo ha prelevato dalle file dell'Udinese. E' stato pagato ben 120 milioni, una cifra piuttosto alta per un calciatore di serie C. Comunque promette di far faville. Ha un carattere risoluto. Ha detto: « Voglio arrivare in alto; le mezze misure non mi piacciono. Quindi, o divento un fuoriclasse o pianto il gioco del calcio ». Avete capito? Staremo a vedere se il giovanotto mantiene le promesse oppure se, dopo dichiarazioni così ricche di sicurezza, si rassegnerà invece al piccolo trotto delle delusioni. Un esempio da seguire ce l'ha, comunque: quel Chinaglia, centravanti della Lazio, destinato a diventare uno dei personaggi del nostro calcio in questo nuovo campionato.

Testi di GIANFRANCO JOSTI

FOTO DI MARIO REM PICCI

LEONI TRA GLI ULIVI

Li avete riconosciuti? Non gli animali: le piante. Non sono palme, ma ulivi. Qui non siamo in Africa, ma a Fasano, in Puglia, dove è sorto una specie di parco zoologico. Lo dirige il dottor Luciano Foti. Curiosa iniziativa, simpatica e anche importante, in fondo. L'uomo, che ha distrutto coscientemente e spietatamente la fauna selvaggia, si preoccupa ora di salvarne gli ultimi, o i penultimi, esemplari, ospitandoli, per così dire, in casa sua. Curioso, simpatico, importante... e inquietante. Forse tra non molto, se si continua così, dovremo salvare gli ultimi cavalli (vedete la pagina 3 del C.d.R. n. 36), poi le ultime rondini, e via via le altre specie animali che il progresso inesorabilmente cancella... Fino a quando, chissà, gli uomini che lo potranno, si rinserreranno in un ultimo riservatissimo parco, nell'ultima erba verde, negli ultimi alberi in fiore, lasciando che la massa dei loro simili avvizzisca in un brago di rifiuti, di terra, aria ed acqua inquinate...

CORTO MALTESE
di HUGO PRATT
ELDORADO
C'È UN CONVENTO, NELL'ISOLA DI S. FRANCESCO DEL DESERTO IN VISTA DI VENEZIA. DEI BUONI FRATI CONSERVANO INTATTO IL RICORDO DEL SANTO... E MOLTE STRANE COSE; COME AD ESEMPIO LA PELLE DI UN MISSIONARIO FRANCESCANO SCORTICATO NEL 1750 DAGLI INDIANI JIVARO.
SÌ, LA RELIQUIA È CONSERVATA QUI...
SU QUESTA PELLE PRIMA DI CONSEGNARLA AI NOSTRI CONFRATELLI, UN PRIGIONIERO PORTOGHESE TRACCIÒ LA CARTINA DELLE SEI CITTÀ DELL'ORO DI CIBOLÀ. IL MITICO EL DORADO, LE MINIERE DELL'INCA ATAHUALPA... GUARDATE!
INDIOS HUAMBIZAS
LOGROÑO
ZAMORA
SANTIAGO de los MONTAÑAS
SANTIAGO
PONGO
BORJA
Alto MARAÑON
SAN FRANCISCO de BORJA
JAEN de BRACAMORAS
BAJA DE L ORO
Selva
desierto
SERPIENTE de ORO
EL DORADO
INDIOS AGUARUNAS
CHINCHIPE
EHM... FRATELLO SERAFINO... SAPPIAMO BENISSIMO CHE LE CITTÀ DI CIBOLÀ ERANO CITTÀ SPAGNOLE ERETTE SULLE MINIERE D'ORO DELL'ALTO MARAÑON... QUASI LA MAPPA D'UN TESORO SULLA PELLE D'UN FRANCESCANO... MA CHE IMPORTANZA PUÒ AVERE OGGI, TUTTO CIÒ?
CERTO CHE È IMPORTANTE... SAPPIAMO CHE UNA SOCIETÀ INGLESE È IN CONTATTO CON I NOSTRI FRATELLI DOMENICANI DI QUITO, E QUESTA ZONA È AMMINISTRATA DAL NOSTRO ORDINE FIN DAL 1750...
COS'È QUESTO RUMORE?
È UN AEREO CHE PASSA DI QUI TUTTE LE SERE.

È UN AEREO AUSTRIACO!
SI È AVVICINATO A QUELLA CASA...CON UNA MITRAGLIATRICE SUL TETTO, AVREBBERO POTUTO ABBATTERLO!
È LA CASA DEL-"L'ANGELO ALLA FINESTRA D'ORIENTE"
"L'ANGELO ALLA FINESTRA D'ORIENTE"? UN NOME SUGGESTIVO. ORA CHI SE NE INFISCHIA DELLE LEGGI MILITARI!
SI TRATTA DI UNA RAGAZZA PARALITICA CHE RESTA DELLE ORE ALLA FINESTRA...
A VOLTE VIENE A CONSULTARE LA NOSTRA BIBLIOTECA. ANCHE LEI S'INTERESSA AL-L'ELDORADO. VIVE CON DUE DOMESTICI E CON UN GIARDINIERE MUTO CHE L'ACCOMPAGNA QUI.
CANTA E SI ACCOMPAGNA CON L'ARPA E LE SUE CANZONI DOLCI E TRISTI HANNO ISPIRATO IL NOME DI "ANGELO ALLA FINESTRA D'ORIENTE".
ARRIVEDERCI, SERAFINO, E GRAZIE PER LE INFORMAZIONI CHE MI AVETE DATO.
TORNA PRIMA DI PARTIRE, CORTO MALTESE, E TI FARÒ AVERE UNA COPIA DELLA CARTA...
CONDUCIMI A BURANO, ANDRÒ POI A MALAMOCCO... OH, C'È QUALCUNO...

SEGUE

È MOLTO STRANO, QUELL' INDIVIDUO NON REMA ALLA NOSTRA MANIERA.
NON L'HO MAI VISTO... EPPURE CONOSCO TUTTI DA BURANO A TORCELLO.
SI STA DIRIGENDO ALLA CASA DELL' "ANGELO ALLA FINESTRA D'ORIENTE".
POCO DOPO A MALAMOCCO...
SCARSO... SCARSO...
LO "SFOGIO" DEL SIGNOR CORTO MALTESE È PRONTO!
ECCO QUA, CORTO, UN MERAVIGLIOSO "SFOGIO" PER TE... L'ABBIAMO PESCATO VICINO AL FORTE.
DIMMI UN PO', SCARSO, HAI MAI SENTITO PARLARE DELL' "ANGELO ALLA FINESTRA D'ORIENTE"?
SÌ, È UNA RAGAZZA PARALITICA DELLA NOBILTÀ VENEZIANA. CANTA E STUDIA DI NOTTE... PERCHÈ?
PERCHÈ IERI SERA SONO PASSATO DAVANTI A CASA SUA E MI È SEMBRATO DI VEDERE DELLE LUCI... CON TUTTO QUEL VA E VIENI DI AEREI NEMICI...
AVETE RAGIONE!
PERMETTETE, SONO ANTONIO SORRENTINO, CAPITANO DEI CARABINIERI. AVETE RAGIONE, L'HO NOTATO ANCH'IO!
MA QUANDO HO CERCATO DI FAR QUALCOSA MI È STATO FATTO CAPIRE DI NON INSISTERE. QUELL' ANGELO HA UN ANGELO CUSTODE MOLTO IMPORTANTE, AMICO.
BOH... PUÒ ESSERE... NON VOLEVO FARE UN APPUNTO... LA MIA ERA UNA SEMPLICE CONSTATAZIONE.
NON MI DITE NIENTE CHE IO NON SAPPIA, SIGNOR CORTO MALTESE... ANCHE SU DI VOI SO QUASI TUTTO.

SO CHE SIETE A VENEZIA PER UN AFFARE PERSONALE CHE NON HA NIENTE A CHE VEDERE CON LA GUERRA... PER NOI STA BENE... E CI STA ANCHE BENE SAPERE CHE SIETE D'ACCORDO CHE C'È QUALCOSA CHE NON VA SULLA LAGUNA.
NON SAPREI COSA DIRE, SORRENTINO... ORA TORNO A VENEZIA.
VADO ANCH'IO A VENEZIA. VENITE COL MIO BATTELLO!
PIÙ TARDI, A VENEZIA...
GRAZIE, SORRENTINO...
VI ACCOMPAGNO... VOI DUE, NON ALLONTANATEVI!
PERCHÈ MI SEGUITE, SORRENTINO? SONO UN TIPO SOSPETTO?
SOSPETTO? MIO CARO AMICO, DICIAMO CHE IO SONO UN TIPO CORDIALE... VI ASPETTERÒ DA GIAMBARA. QUANDO AVRETE FINITO CON MELCHISEDEC, MI POTRETE RAGGIUNGERE LÀ OPPURE AL BATTELLO.
CHE STRANO TIPO QUEL SORRENTINO... COME AVRÀ FATTO A SAPERE TUTTO SUL MIO CONTO? BAH... ECCOMI AL GHETTO!
BUONASERA... VORREI PARLARE COL DOTTOR MELCHISEDEC... VENGO DA PARTE DI STEINER, DAL SUD AMERICA.
STEINER, DAL SUD AMERICA... MA ALLORA VOI... DOVETE ESSERE CORTO MALTESE.
VENITE CON ME. SONO ESTER MELCHISEDEC.
NONNO, NONNO... C'È CORTO MALTESE.

SEGUE

ENTRA, CORTO, RAGAZZO MIO. STEINER MI HA PARLATO DI TE NELLE SUE LETTERE ...LASCIACI SOLI, ESTER, E PREPARACI DEL TE.
MELCHISEDEC, HO BISOGNO DI TE! SO CHE STEINER TI HA PARLATO DELLE MIE RICERCHE SULLE SETTE CITTÀ DI CIBOLÀ...
È STRANO... QUALCHE GIORNO FA UNA GIOVANE DELLA NOBILTÀ VENEZIANA È VENUTA DA ME PER LA STESSA COSA... SI INTERESSAVA ALLE CITTÀ DI CIBOLÀ... DUNQUE...
AH!
CHE TI SUCCEDE?
MANCA LA PAGINA DELLA CARTA SU CUI ERA INDICATA LA POSIZIONE DI SAN REYS... L'HANNO STRAPPATA!
DEV'ESSERE STATA QUELLA RAGAZZA...
STRANE COINCIDENZE... MI SPIACE, MELCHISEDEC, DEVO ANDARE... MA CHE SUCCEDE?
GLI AUSTRIACI BOMBARDANO VENEZIA... DEVO PROPRIO ANDARE... SPERO DI RIVEDERTI PRIMA DI PARTIRE.
MI SPIACE VEDERTI ANDAR VIA, RAGAZZO... RICORDATI CHE QUI AVRAI SEMPRE UNA CASA. BUONA FORTUNA, CORTO MALTESE.
SORRENTINO DEVE ESSERE GIÀ SUL BATTELLO. SARÀ MEGLIO CHE VADA CON LUI, STASERA.
PER TUTTI I DIAVOLI, PENSAVO CHE NON ARRIVASTE PIÙ!
MI SONO PERSO PER LE CALLI.

TORNIAMO A MALAMOCCO, PER LA VIA PIÙ LUNGA... VOGLIO VEDERE SE ANCHE STASERA LE LUCI SONO ACCESE NELLA CASA DEL-L'"ANGELO ALLA FINESTRA D'ORIENTE"!
131
ECCO LA CASA, CAPITANO!
CI SONO DELLE LUCI. ASCOLTATE, UN AEREO!
ORA LE LUCI SONO SPENTE, MA L'AEREO HA LASCIATO CADERE QUALCOSA VICINO ALLA CASA. PRESTO, ANDIAMO A VEDERE.
QUESTA VOLTA TAGLIERÒ LE ALI ALL'ANGELO CHE VEGLIA.
RATTTRATTTATTTARATRATRAT
CRACK!
CRACK!
CRACK!

SEGUE ➜

STA TORNANDO INDIETRO!
RATTRATATT!
TRATTRATT! TRATTRAT!
IO NON HO NIENTE CONTRO GLI AUSTRIACI... MA QUESTO QUI SEMBRA IGNORARLO!
RATTRATTRAT! RATTRATTRAT!
RATTTRATTATTAT!
RATTRATTATT!
RATTTRATTRATT!

SI È ACCANITO CONTRO DI NOI... QUEL MESSAGGIO DOVEVA ESSERE MOLTO IMPORTANTE... SORRENTINO... SORRENTINO... CORAGGIO!
E GLI ALTRI? COME STANNO?
SONO MORTI... TEMO...
CHE DISASTRO! SE NON FOSSE STATO PER VOI, CORTO MALTESE, L'AEREO SAREBBE TORNATO TRANQUILLAMENTE ALLA BASE... SARÀ MEGLIO MUOVERSI...
QUELL'AVIATORE VOLEVA ESSERE SICURO DI NON LASCIARE TESTIMONI.
SÌ, QUEL MESSAGGIO LANCIATO VICINO ALLA CASA DELL'"ANGELO ALLA FINESTRA"...
LA LUCE CHE SI ACCENDE E SI SPEGNE... HO AVUTO SUBITO DEI SOSPETTI SU QUELL'"ANGELO ALLA FINESTRA D'ORIENTE".
SÌ, E DALL'ORIENTE ARRIVANO GLI AEREI AUSTRIACI...
ECCO, LA LUCE SI È DI NUOVO ACCESA... STA USCENDO QUALCUNO.
DEVE ESSERE IL GIARDINIERE DELLA PARALITICA... RACCOGLIE QUALCOSA DALL'ACQUA.
IL MESSAGGIO DELL'AUSTRIACO!

SEGUE

SE NON FOSSI FERITO, ANDREI A FARE UNA VISITA IN QUELLA CASA...
HO CAPITO... VADO IO, SORRENTINO.
CERCATE DI AVVERTIRE I VOSTRI UOMINI A BURANO ...IO CERCHERÒ DI AIUTARVI ... RICORDATEVENE, SORRENTINO...
IL FONDO È ABBASTANZA BUONO... CERCHERÒ DI RAGGIUNGERE LA CASA DA QUESTO LATO.
LE LUCI SONO DI NUOVO SPENTE... MA DEVONO AVERMI GIÀ VISTO... EHI, DELLA CASA!
NON RISPONDE NESSUNO.
QUESTO SOTTERRANEO DEVE SBUCARE ESATTAMENTE SOTTO IL SALONE PRINCIPALE.

BANG! BANG!
BANG!
BANG! BANG!
È UN FANTOCCIO GIGANTE!... QUASI MORIVO DI SPAVENTO!
CHI HA SPARATO? CHE SUCCEDE?
CHI SIETE? COME SIETE ENTRATO QUI?
CAPISCO, SIETE ANCORA SPAVENTATO PER VIA DEL FANTOCCIO... APPARTIENE A MIO ZIO, IL CONTE GOZZI, CHE DIRIGE IL TEATRO COMICO... MA NON AVETE ANCORA RISPOSTO ALLE MIE DOMANDE.
SIAMO STATI ATTACCATI DA UN AEREO AUSTRIACO... I MIEI COMPAGNI SONO TUTTI MORTI... ANCHE L'AEREO È CADUTO...
SÌ, HO SENTITO, MA CALMATEVI, TUTTO È FINITO.

SEGUE

COSÌ VOI SIETE L'"ANGELO ALLA FINESTRA D'ORIENTE". I MONACI DI SAN FRANCESCO DEL DESERTO MI HANNO PARLATO DI VOI... DEL VOSTRO INTERESSE PER L'ELDORADO...
OH, SÌ! È AFFASCINANTE, VERO?
SÌ, E NON SIAMO I SOLI A TROVARLO AFFASCINANTE... OH, GUARDA!
CHE COINCIDENZA!... SONO STATO A TROVARE IL RABBINO MELCHISEDEC PER CONSULTARE QUESTA PAGINA... ED ORA LA TROVO QUI...
IL BUON MELCHISEDEC MI HA RACCONTATO UNA STRANA STORIA... UNA DONNA DELLA NOBILTÀ VENEZIANA È ANDATA A TROVARLO APPUNTO PER CONSULTARE UN ANTICO MANOSCRITTO E QUESTA CARTA, CHE RECAVA L'INDICAZIONE DELL'ULTIMA CITTÀ NASCOSTA DI CIBOLÀ...
AH, SÌ... VI PIACE QUEST'ARIA DI BENEDETTO MARCELLO?
VENEXIANA STEVENSON... TI CREDEVO MORTA LAGGIÙ NELL'HONDURAS. ORA CAPISCO...
LE TUE SCARPINE SONO TROPPO CONSUMATE PER UNA PARALITICA... NE HAI FATTO DI CAMMINO... UNA COSA PERÒ NON CAPISCO... COSA C'ENTRANO GLI AEREI AUSTRIACI?
DE RITTER ...DE RITTER...
ECCOMI, VENEXIANA... MIO FRATELLO È MORTO.

È STATO ABBATTUTO DA UN BATTELLO DELLA MARINA ITALIANA. IL MESSAGGIO CI INFORMAVA CHE TUTTO ERA PRONTO E CHE AVREMMO TROVATO IL LASCIAPASSARE A TRIESTE... CHE NE FACCIAMO DI QUESTO QUI?
DOBBIAMO UCCIDERLO ALTRIMENTI CE LO TROVIAMO FRA I PIEDI NEL MARAÑON, QUANDO CERCHEREMO L'ORO DELL'EL DORADO... SÌ, CARO MALTESE, QUESTA GUERRA NON C'INTERESSA. CE NE SERVIAMO SOLO PER MOTIVI PERSONALI.
ABBIAMO SENTITO ABBASTANZA PER PREPARARVI UN BEL PLOTONE D'ESECUZIONE... VENEXIANA STEVENSON, VI ARRESTO PER ALTO TRADIMENTO, E VOI, DE RITTER, PER SPIONAGGIO! PRENDETELI!
NON CI AVRETE MAI!
BANG!
BANG!
BANG
PRESTO, VENEXIANA, SCAPPA...
BANG! BANG!
BANG!
CORTO, NON LASCIATELA SCAPPARE!
È SCAPPATA DI QUI.

SEGUE ➡

BANG!
BANG!
CHE DIAVOLO DI DONNA... MENO MALE CHE HA SBAGLIATO MIRA... QUI NON SI VEDE NIENTE...
BANG!
BANG!
BANG!
E QUELLO, DA DOVE SBUCA?
SONO CONTENTO CHE SIA RIUSCITA A FUGGIRE... E POI, NON L'AVREI CERTO FERMATA CON UNA RIVOLTELLA.
VENEXIANA È RIUSCITA A FUGGIRE... AVEVA UN AEREO DIETRO LA CASA... E DE RITTER?
È GRAVEMENTE FERITO... SI È SACRIFICATO PERCHÈ QUELLA DONNA POTESSE SALVARSI.
C'È SEMPRE UN PAZZO... PRONTO A SACRIFICARSI PER UNA DONNA...
È VERO... IN QUESTO CASO CE NE SONO DUE: I FRATELLI DE RITTER.
LA PELLE DI QUEL MONACO DEVE ESSERE MOLTO IMPORTANTE PERCHÈ UN PUGNO DI AVVENTURIERI SI SIA RIUNITO QUI, DIMENTICANDO PATRIA, FAMIGLIA ED OGNI PRINCIPIO... MA FORSE CIÒ NON VI DICE NULLA, VERO, CORTO MALTESE?
INFATTI, NON MI DICE NULLA ...NON SONO AFFARI MIEI! IO VI HO AIUTATO, SORRENTINO, E COME RINGRAZIAMENTO VOI MI FATE LA MORALE.
AVETE RAGIONE, CORTO. MUOVIAMOCI.
DEVO RIENTRARE E SPIEGARE QUELLO CHE È SUCCESSO!...

NON CAPITA TUTTI I GIORNI DI ABBATTERE UN OTTIMO AVIATORE AUSTRIACO COME DE RITTER ...SIETE STATO CORAGGIOSO, MALTESE.
NON SO DI COSA PARLIATE, SORRENTINO... IO VOGLIO SOLO TORNARE A SAN FRANCESCO DEL DESERTO.
NON DESIDERO RICEVERE MEDAGLIE... L'AEREO DI DE RITTER L'AVETE ABBATTUTO VOI... IO NON C'ERO, D'ACCORDO? VOGLIO PARTIRE SENZA FRACASSO, SE VOI MI AIUTERETE.
DEVO TORNARE DAI MONACI A RITIRARE UNA COSA.
STA BENE, VI CI FARÒ CONDURRE DA UN MIO AMICO! EHI, OCCHIO DI FATA, DOVRESTI PORTARE QUESTO SIGNORE A SAN FRANCESCO DEL DESERTO.
BELLA PASSEGGIATA, MA PERICOLOSA... HANNO APPENA ABBATTUTO UN AEREO AUSTRIACO E PARE CHE IL PILOTA FOSSE UN DE RITTER, SAPETE, QUELLA FAMIGLIA MEZZO ITALIANA E MEZZO AUSTRIACA.
VORREI SAPERE COME FATE VOI GONDOLIERI A SAPERE TUTTE QUESTE COSE...
POSSIAMO VEDERCI STASÉRA ALLE SETTE IN PIAZZA SAN MARCO?
CI SARÒ!
DIMMI, OCCHIO DI FATA, CONOSCI IL CONTE GOZZI?
SÌ, DIRIGE LA COMMEDIA DELL'ARTE. MA IN QUESTO MOMENTO È VIA...
DOVREBBE TROVARSI A PARIGI CON LA SUA COMPAGNIA... IN CASA C'È SOLO LA NIPOTE... È UNA POVERA PARALITICA E VIVE SOLA... PER LO MENO È QUELLO CHE SI DICE IN GIRO... MA PERCHÈ T'INTERESSA IL CONTE GOZZI?
MAH, NON LO SO NEMMENO IO... DEV'ESSERE L'ATMOSFERA DELLA CITTÀ... SONO DIVENTATO ANCH'IO UN INTRIGANTE VENEZIANO.
POCO DOPO, AL CONVENTO FRANCESCANO...
LO SAI, CORTO? QUELLA NON ERA UNA RAGAZZA MALATA... ERA UNA SPIA!... E S'INTERESSAVA ALLA RELIQUIA ...SOLO PER IL MESCHINO DESIDERIO DI DENARO...
EHM... SERAFINO, UN FRANCESCANO NON DEVE DIRE CERTE COSE! ED ORA CHE TI SEI UN PO' CALMATO, MI HAI PREPARATO LA COPIA DELLA CARTA?
SÌ, ECCOLA, MA NON DIMENTICARE CHE SE TROVI QUALCOSA, CIÒ È GRAZIE AL NOSTRO ORDINE.
ME NE RICORDERÒ, SERAFINO!

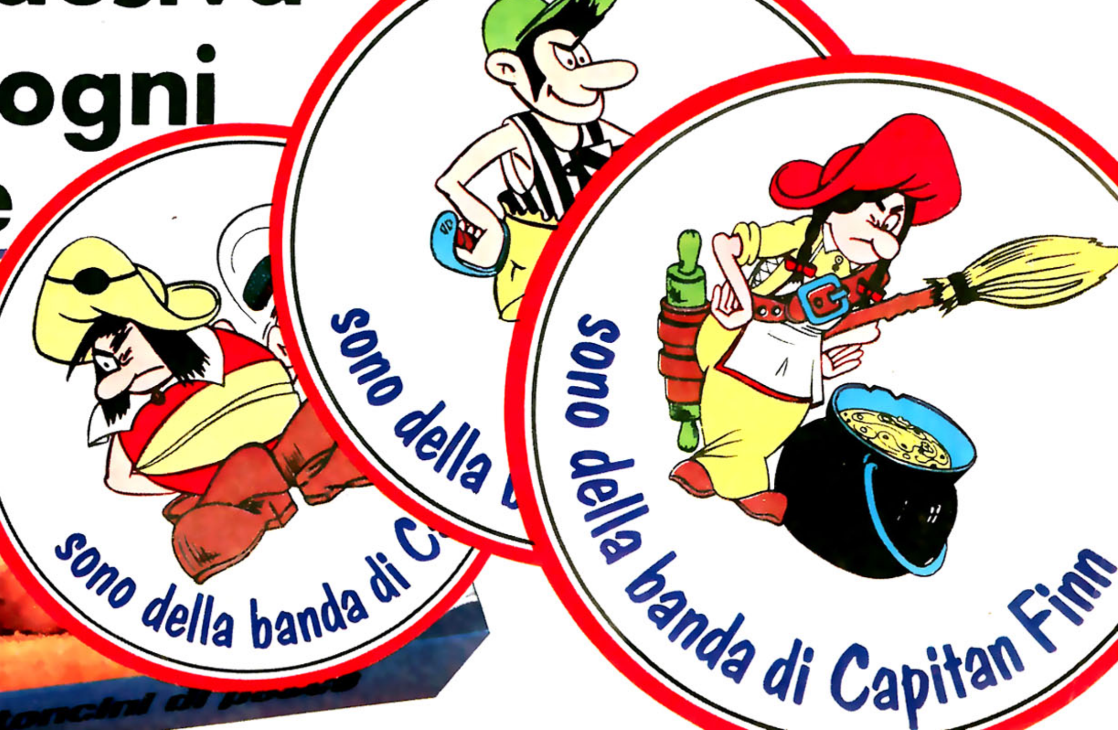
SEGUE ➡

SEI UN BUON AMICO... QUANDO ARRIVERÒ A BORJAS ANDRÒ A TROVARE PADRE SULLIVAN E GLI DARÒ UNA COPIA DELLA CARTA. ORA DEVO PARTIRE.
ADDIO, CORTO MALTESE, VIENI QUANDO VUOI.
ADDIO, SERAFINO ...CHISSÀ CHE UN GIORNO NON TORNI.
ECCO I RESTI DELL'AEREO. IL PILOTA ERA UN MIO BUON CLIENTE PRIMA DELLA GUERRA... UN VERO SIGNORE... SAI, SEMBRA CHE L'ABBIA ABBATTUTO IL CAPITANO SORRENTINO... È UNA STRANA STORIA.
SÌ, SEMBRA CHE SIA UNA FACCENDA DI SPIONAGGIO... COL FRONTE A POCHI CHILOMETRI DI QUI, NON È UNA BELLA STORIA.
MMM...
OCCHIO DI FATA, DEVO ANDARE A RITIRARE LE MIE COSE A MALAMOCCO ED ESSERE ALLE SETTE IN PIAZZA SAN MARCO. CE LA FAI?
SAI CHE SONO IL MIGLIOR GONDOLIERE DI VENEZIA E CE LA FAREMO. MI AUGURO PERÒ DI NON AVERE MOLTI CLIENTI COME TE SE NO DOVREI RIPOSARMI UNA SETTIMANA!
QUELLA SERA IN PIAZZA SAN MARCO...
E COSÌ DE RITTER E VENEXIANA SAREBBERO FUGGITI CON LE INDICAZIONI PER TROVARE LE ANTICHE CITTÀ SPAGNOLE... POI SEI ARRIVATO TU, E HAI ROVINATO TUTTO...
CHI LO SA? VENEXIANA È FUGGITA... FORSE LE ABBIAMO RESO UN SERVIZIO.
VENEXIANA STEVENSON È UNA BELLA DONNA E LA RITROVERAI SUL TUO CAMMINO. SEI SICURO DI VOLER PARTIRE, STASERA?
SÌ, QUESTA CITTÀ È TROPPO BELLA E POTREI LASCIARMI INCANTARE DALLA SUA BELLEZZA. VENEZIA POTREBBE ESSERE LA MIA FINE!
FORSE HAI RAGIONE, CORTO. HO QUALCOSA PER TE: "VERDE, ROSSO, GIALLO, BLU, BIANCO E NERO SI INCONTRERANNO DA NINO VASCÓN, L'ALMA DE TOLEDO, PER RAGGIUNGERE IL CAPO." CHE NE DICI?
BAH, NON SAPREI, COS'È, UN INDOVINELLO?
NON TI DICE NIENTE? HO TROVATO QUESTO BIGLIETTO FRA LE COSE DI VENEXIANA.
"VERDE, ROSSO, GIALLO, BLU, BIANCO E NERO S'INCONTRERANNO DA NINO VASCON... L'ALMA DI TOLEDO... PER RAGGIUNGERE IL CAPO." VORRÀ DIRE CERTAMENTE QUALCOSA, MA IO NON LO SO... FORSE DE RITTER NE SAPRÀ DI PIÙ...
FORSE... MA NON SARÀ CERTO LUI AD AIUTARMI A DECIFRARE IL MESSAGGIO... ECCO IL TUO BATTELLO... BUON VIAGGIO, AMICO MIO.
ADDIO, SORRENTINO.
FINE

è sbarcata la banda di Capitan Finn

con i Bastoncini di Pesce Findus

una autoadesiva **gratis** in ogni confezione



TILT — OPERAZIONE VACANZE

la rubrica pazzaezzedpazzzzzaaaaaa

a cura di Castelli e di Bonvi

...VIENE SETTEMBRE, E, CON SETTEMBRE, LE PRIME PIOGGE... PER AIUTARVI A TRASCORRERE I LUNGHI E TEDIOSI POMERIGGI IN ALBERGO, E CON LA COLLABORAZIONE DI **OTTO KRUNTZ**, **TILT** VI PRESENTA SEI...

GIOCHI DI PRESTIGIO...

DI SICURO SUCCESSO...

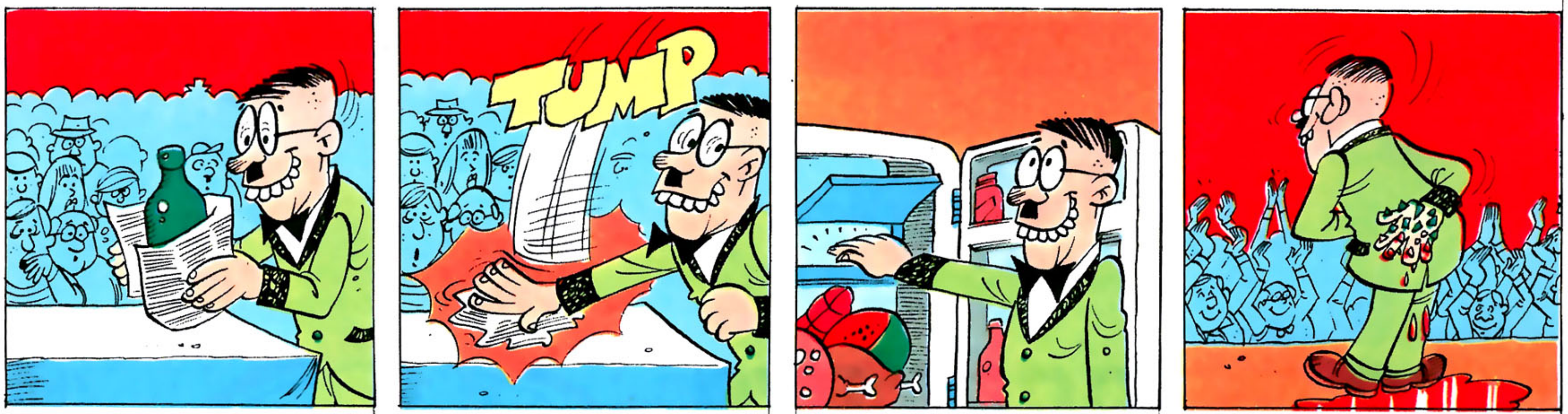
TRUCCO N. 1 - LA BOTTIGLIA CHE SCOMPARE

1. IL PRESTIGIATORE AVVOLGE UNA BOTTIGLIA DI SOLIDO VETRO IN UN FOGLIO DI GIORNALE...

2. ...CON UN POTENTE PUGNO IL PRESTIGIATORE SCHIACCIA IL GIORNALE... LA BOTTIGLIA E' SCOMPARSA...

SEGRETO: PRIMA DI ESEGUIRE IL GIOCO, IL PRESTIGIATORE TERRA' LA MANO NEL FRIGORIFERO PER DUE ORE...

...IN TAL MODO LA MANO SARA' COMPLETAMENTE ANESTETIZZATA E IL PRESTIGIATORE NON SENTIRA' IL DOLORE DELLE SCHEGGE...



TRUCCO N. 2 - LA DONNA SOSPESA IN ARIA

1. IL PRESTIGIATORE SCEGLIE UNA RAGAZZA TRA IL PUBBLICO E LE OFFRE UNA SIGARETTA...

2. ...IMMEDIATAMENTE LA RAGAZZA SI METTE A FLUTTUARE, TRA IL VISIBILIO GENERALE...

SEGRETO: NASCOSTA SOTTO LA MANICA DEL PRESTIGIATORE C'E' UNA BOMBOLA DI IDROGENO COLLEGATA CON LA SIGARETTA...

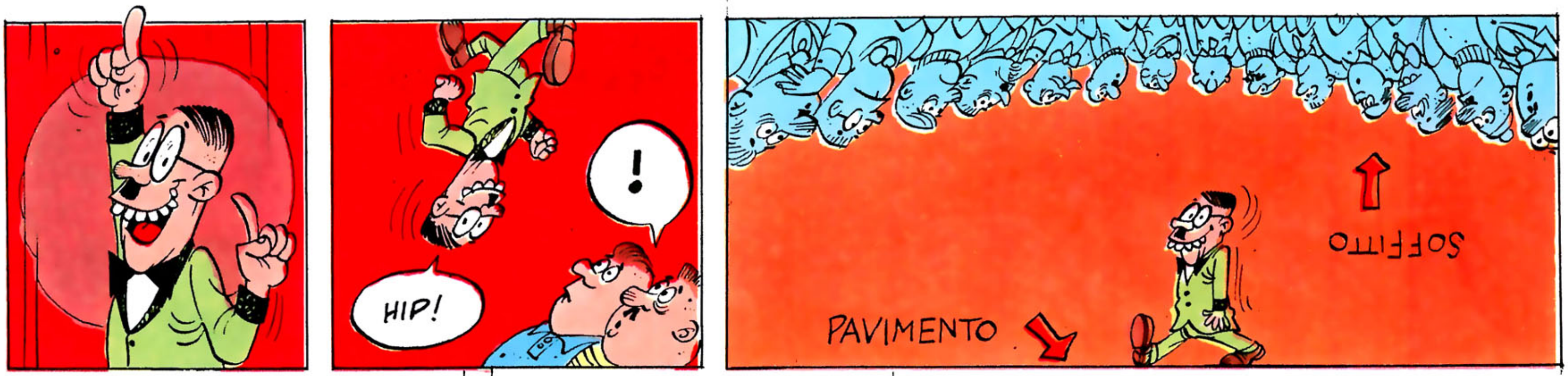
...LA RAGAZZA SI GONFIA COME UN PALLONCINO E VOLA. CON L'AUSILIO DI UN FIAMMIFERO, IL NUMERO SI PUO' TRASFORMARE IN QUELLO DELLA "DONNA ESPLOSIVA..."

TRUCCO N.3 - L'UOMO MOSCA

(1) IL PRESTIGIATORE ANNUNCIA CHE CAMMINERA' SUL SOFFITTO...

(2) ...DETTO FATTO. TRANQUILLAMENTE IL PRESTIGIATORE INIZIA LA PASSEGGIATA...

SEGRETO: IN REALTA' IL PRESTIGIATORE CAMMINA SUL PAVIMENTO, SONO GLI SPETTATORI **CAPOVOLTI**. L'ILLUSIONE OTTICA FA IL RESTO.

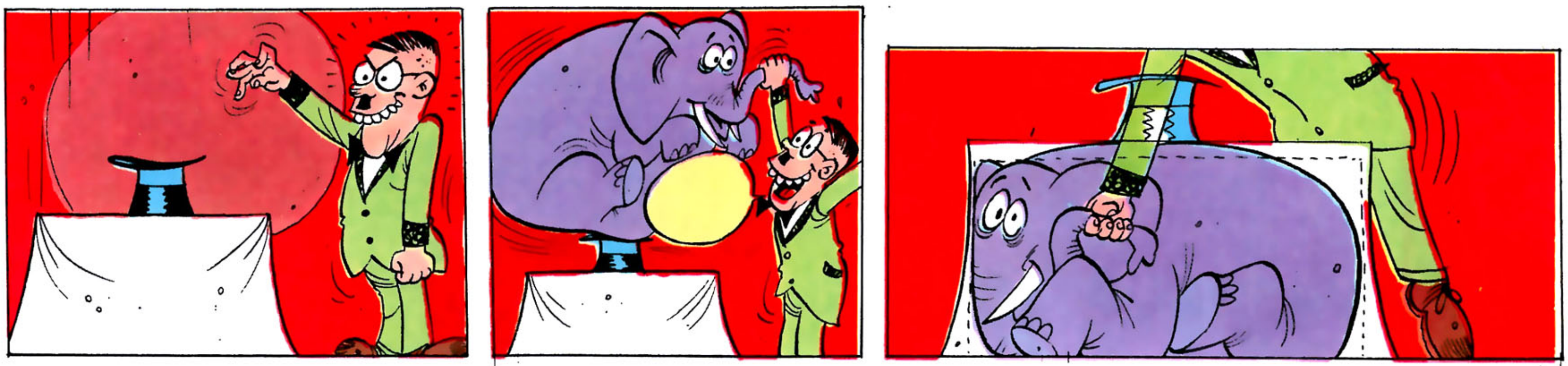


TRUCCO N.4 - L'ELEFANTE DAL CAPPELLO

(1) IL PRESTIGIATORE APPOGGIA IL SUO CILINDRO VUOTO SU UN TAVOLINO...

(2) ...E CON UNA MOSSA VELOCE NE ESTRAE UN ELEFANTE...

SEGRETO: IL CILINDRO HA UN DOPPIO FONDO, ATTRAVERSO IL QUALE IL PRESTIGIATORE PUO' AFFONDARE LA MANO E PRENDERE FACILMENTE L'ELEFANTE NASCOSTO SOTTO IL TAVOLINO...

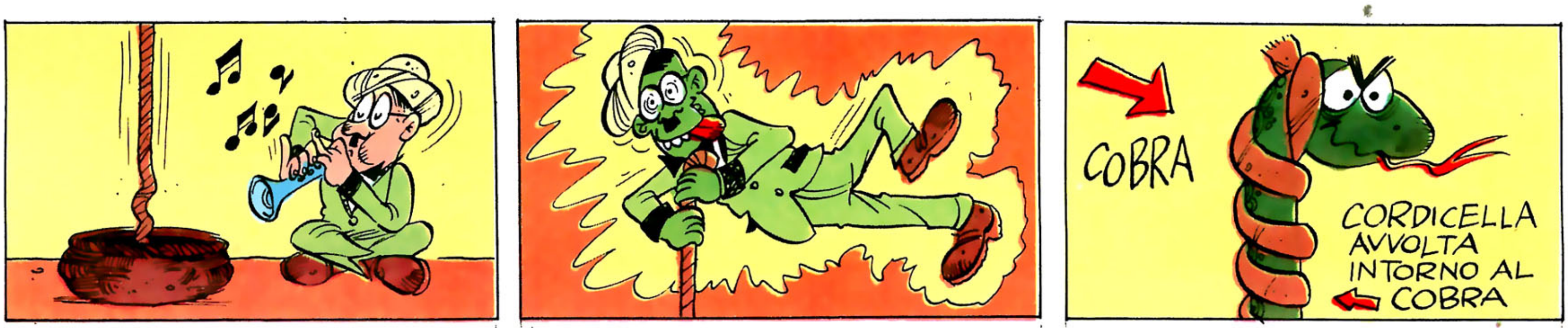


TRUCCO N.5 - LA CORDA SOSPESA IN ARIA

(1) IL PRESTIGIATORE SUONA UN PIFFERO E UNA CORDA SI ALZA DA UN CESTINO, RIMANENDO MISTERIOSAMENTE RIGIDA...

(2) IL PRESTIGIATORE SI ARRAMPICA SULLA CORDA E, GIUNTO ALLA FINE, CADE IN CATALESSI...

SEGRETO: LA CORDA E' COSTITUITA DA UN COBRA CAMUFFATO. IL MORSO DEL COBRA PROVOCA LA FALSA CATALESSI.

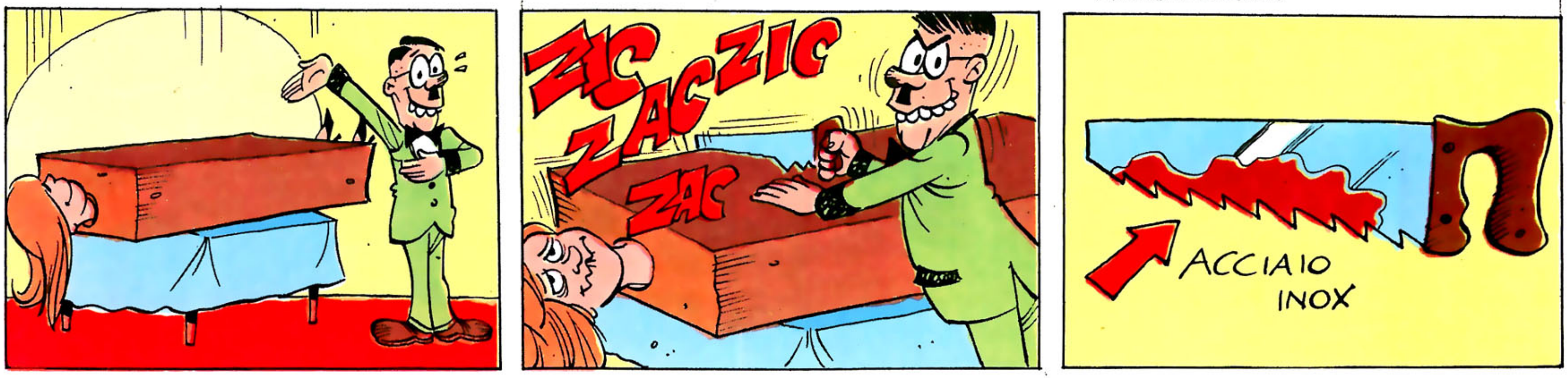


TRUCCO N. 6 - LA DONNA SEGATA IN DUE

(1) IL PRESTIGIATORE SISTEMA UNA SPETTATRICE IN UNA CASSA DI LEGNO MOLTO ROBUSTA.

(2) CON UNA SEGA IL PRESTIGIATORE TAGLIA LA CASSA IN DUE...

SEGRETO: IL SEGRETO CONSISTE NELL'AVERE UNA LAMA MOLTO AFFILATA: SOLO COSI' SI RIUSCIRA' A TAGLIARE LA CASSA DI LEGNO ROBUSTO...



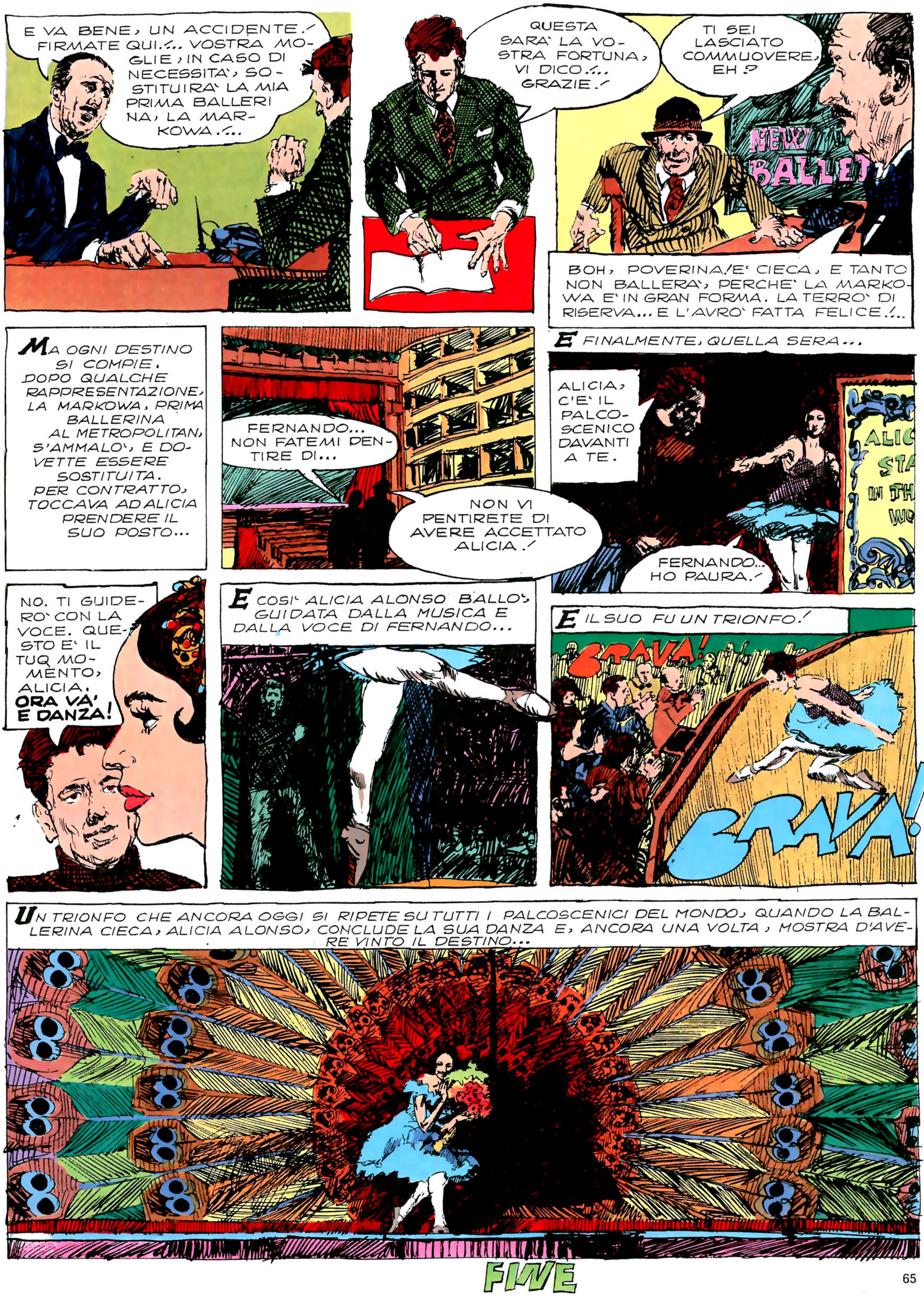
Disegni di FAGARAZZI

ORA VA' E DANZA!
Testo di E. VENTURA Disegni di PAOLETTI
LOS ANGELES, 15 MAGGIO 1942. SERATA DI BALLETTI AL TEATRO DELL'OPERA. PRIMA BALLERINA, LA GIOVANE CUBANA ALICIA ALONSO. LA SUA GRAZIA E LA SUA AGILITA' CONQUISTANO IL PUBBLICO.
DIETRO LE QUINTE.
ALICIA E' STUPENDA, QUESTA SERA.
PUOI BEN DIRLO!
PERBACCO!
STORIE! GUARDA, E' PIU' IN FORMA CHE MAI!
CHE C'E'?
MA... M'E' PARSO CHE ABBIA AVUTO... UN ATTIMO DI ESITAZIONE.

ALICIA INFATTI CONTINUA A BALLARE, MA...
DIO MIO, CHE MI SUCCEDE.?... COS'E' QUESTO DOLORE.?...
UN DOLORE LANCINANTE ALLA FRONTE. ALICIA SERRA I DENTI, E CONCLUDE, TRA GLI APPLAUSI, IL BALLETTO.
SEI STATA MAGNIFICA, ALICIA.!
MA... COS'HAI.?
IO... IO...
ALICIA.!
QUALCHE GIORNO DOPO...
COME VI SENTITE, SIGNORINA?
DOVE SONO.?
IN UN OSPEDALE.
CHE MI E' SUCCESSO?
COS'E' STATO QUEL TERRIBILE DOLORE ALLA FRONTE.? E PERCHE' C'E' TANTO BUIO? E' ANCORA NOTTE.?
NO. NON E' NOTTE. SONO I VOSTRI OCCHI, SIGNORINA. AVETE AVUTO LO SCOLLAMENTO DELLA RETINA.
CIECA!
ALICIA SUBI' TRE DIFFICILI OPERAZIONI. MA NESSUNA DI ESSE DIEDE L'ESITO SPERATO.
LA SENTENZA FINALE FU MOLTO AMARA.
NON C'E' NULLA DA FARE.!

SEGUE

NULLA?... NO, E' IMPOSSIBILE... IO VOGLIO BALLARE ANCORA!...
IO VOGLIO BALLARE ANCORA!
CERCARONO DI DISSUADERLA; MA ALICIA, NEL BUIO CHE L'AVVOLGEVA, COMINCIÒ LA SUA LOTTA. RIPRESE GLI ESERCIZI...
FERNANDO, UN GIOVANE AMICO, ACCORSE AD AIUTARLA. LA CONSIGLIÒ, LA ASSISTETTE...
LA GUIDÒ NEI PRIMI TREPIDANTI PASSI DI DANZA.
FERNANDO, CI RIUSCIRÒ? BALLERÒ ANCORA?
IO NE SONO CERTO, ALICIA. TE LO PROMETTO, ANZI.
MA IO... SONO CIECA.
HAI PERSO LA VISTA, NON L'ARTE. E INTANTO, COMINCIA A RISPONDERE A QUESTA DOMANDA...
IO TI AMO. VUOI SPOSARMI?
SI SPOSARONO. E ALICIA CONTINUÒ A DANZARE, OBBEDENDO AGLI ORDINI CHE FERNANDO LE DAVA. FERNANDO PERÒ AVEVA PROMESSO DI RIPORTARLA SUL PALCOSCENICO; E COSÌ, DOPO UN ANNO, ANDÒ DA UN GRANDE IMPRESARIO DI NEW YORK...
DOVETE. DOVETE, VI DICO!
NO, RAGAZZO MIO, NO!
VI DICO DI SÌ!
C'È DI MEZZO QUALCOSA DI GRANDE!
MA IO SONO UN IMPRESARIO NON UN BENEFATTORE!
DITEMI CHE ACCETTATE!
NEW BALLET

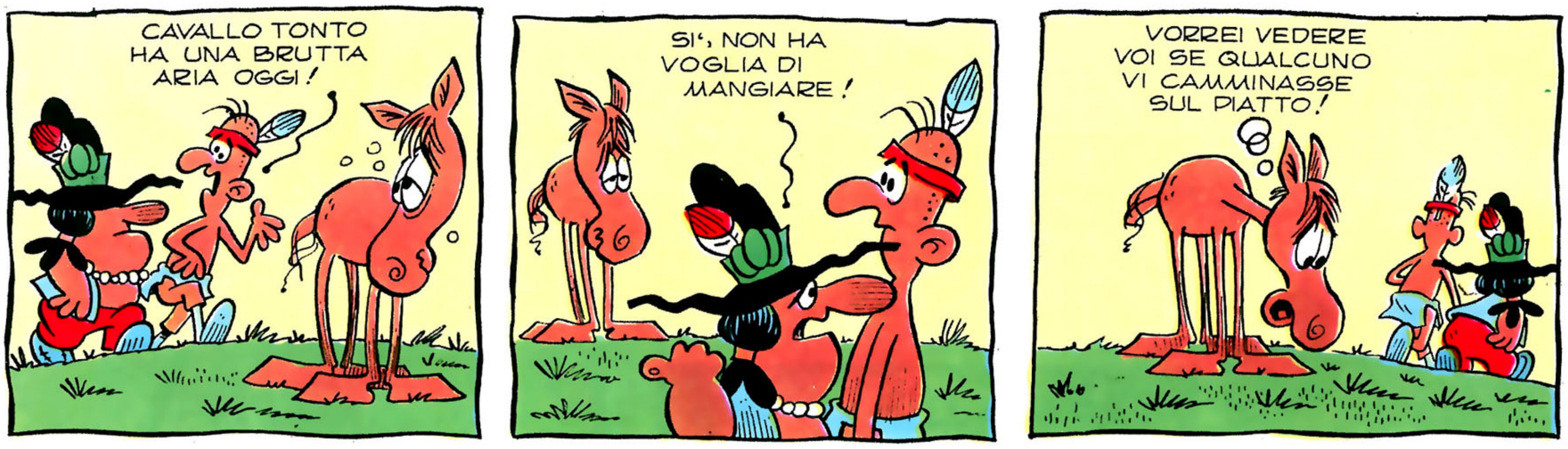

E VA BENE, UN ACCIDENTE.! FIRMATE QUI... VOSTRA MOGLIE, IN CASO DI NECESSITÀ, SOSTITUIRÀ LA MIA PRIMA BALLERINA, LA MARKOWA...
QUESTA SARÀ LA VOSTRA FORTUNA, VI DICO... GRAZIE.!
TI SEI LASCIATO COMMUOVERE, EH?
NEW BALLET
BOH, POVERINA! È CIECA, E TANTO NON BALLERÀ, PERCHÈ LA MARKOWA È IN GRAN FORMA. LA TERRÒ DI RISERVA... E L'AVRÒ FATTA FELICE.!...
MA OGNI DESTINO SI COMPIE. DOPO QUALCHE RAPPRESENTAZIONE, LA MARKOWA, PRIMA BALLERINA AL METROPOLITAN, S'AMMALÒ, E DOVETTE ESSERE SOSTITUITA. PER CONTRATTO, TOCCAVA AD ALICIA PRENDERE IL SUO POSTO...
FERNANDO... NON FATEMI PENTIRE DI...
NON VI PENTIRETE DI AVERE ACCETTATO ALICIA.!
E FINALMENTE, QUELLA SERA...
ALICIA, C'È IL PALCOSCENICO DAVANTI A TE.
FERNANDO... HO PAURA.!
NO. TI GUIDERÒ CON LA VOCE. QUESTO È IL TUO MOMENTO, ALICIA. ORA VA' E DANZA!
E COSÌ ALICIA ALONSO BALLÒ, GUIDATA DALLA MUSICA E DALLA VOCE DI FERNANDO...
E IL SUO FU UN TRIONFO.!
BRAVA!
BRAVA!
UN TRIONFO CHE ANCORA OGGI SI RIPETE SU TUTTI I PALCOSCENICI DEL MONDO, QUANDO LA BALLERINA CIECA, ALICIA ALONSO, CONCLUDE LA SUA DANZA E, ANCORA UNA VOLTA, MOSTRA D'AVERE VINTO IL DESTINO...
FINE

LA TRIBÙ TERRIBILE

GORDON BESS

COSE DA BUTTARE

CAVALLO TONTO HA POCO APPETITO



CERCHI E ANGOLI

PINTA DI RHUM VUOLE SPOSARSI

UN CONCORSO PER TUTTI I LETTORI

UNA GRANDE INIZIATIVA CORRIERE DEI RAGAZZI FARFISA

12 ORGANI PER UN VOTO

AUT. MIN. CONC.

E in più 50 medaglie d'oro sono i fantastici premi in palio fra tutti coloro che parteciperanno al nostro concorso. Votate, sulla scheda accanto, per il cantante o per il complesso, *italiano*, che preferite: questo è sufficiente per avere l'opportunità di vincere uno dei 12 bellissimi organi Matador messi in palio dal Corriere dei Ragazzi e dalla Farfisa.

Compilate il tagliando che vedete qui sotto e inviatelo a « Concorso Corriere dei Ragazzi-Farfisa, via Scarsellini 17 - 20100 Milano » entro e non oltre il 9 ottobre prossimo.

12 ORGANI PER UN VOTO

VOTO IL CANTANTE O IL COMPLESSO PREFERITO________________

____

NOME____________________

COGNOME____________________

VIA__________________N.____

CITTA'______________C.A.P.______

QUALE DIFFERENZA SOSTANZIALE ESISTE TRA IL PIANOFORTE E IL CLAVICEMBALO?

____

---

ragazzo, hai 100 lire?

Se non le hai, fattele dare.
Perchè adesso, con 100 lire, la ATLANTIC (quella che fa i soldati d'Italia) ti da una scatola di soldati, e in più puoi vincere un meraviglioso motoscafo.

AUT. MIN. CONC.

GT&A

ATLANTIC

- Carabinieri e Polizia d'Italia
- Bersaglieri d'Italia
- Sommozzatori d'Italia
- Paracadutisti d'Italia
- Alpini d'Italia
- Banda dei Carabinieri d'Italia

Tutte le confezioni da **100, 450, 750 lire** possono contenere un buono per vincere un motoscafo.

ATLANTIC
Soldati d'Italia.

Ancora qualche istante. Poi, stretta nella morsa formidabile, l'automobile di Billy Billson sarebbe divenuta...

UNA BARA DIPINTA DI VERDE

Lo sceriffo fece una smorfia: — No, dottor Billson — disse — non ho alcuna prova da fornirvi. Ma temo che qualcuno pensi di attentare alla vostra vita.

Billy guardò lo sceriffo — alto, massiccio, con la faccia da mastino — che gli stava davanti, e mormorò con un sorriso:

— Non immaginavo che qualcuno si prendesse la briga di cercare di uccidermi. Non sono né il presidente né il capo d'un partito politico.

— No. Ma... — lo sceriffo esitò, incerto se continuare o no; e abbassando la voce aggiunse: — ma siete del progetto Omicron.

— Credevo che la faccenda fosse top-secret — disse Billy. Era stupefatto. Per quello che ne sapeva, solo una dozzina di persone erano al corrente degli studi che andavano sotto il nome di « progetto Omicron ». Lo sceriffo si strinse nelle spalle: — E' top-secret, certo. Ma non per quelli, come me, che hanno avuto l'ordine di proteggere quelli come voi. Dottor Billson — soggiunse — v'avverto che vi metterò uno dei miei uomini alle costole.

— E io v'avverto che non lo voglio — ribatté Billy. — So badare a me stesso. Non ho alcuna intenzione di fare il sorvegliato speciale. V'avverto, sceriffo: non voglio nessun segugio alle mie spalle.

Lo sceriffo sospirò: — E va bene, arrangiatevi da solo. Ma quando sarete in punto di morte, dottor Billson, non mandate all'inferno me.

Lo sceriffo si ficcò in testa lo « stetson » e se ne andò.

*

Qualche ora dopo, Billy Billson uscì dalla casa che aveva preso in affitto in quel quartiere di Los Angeles, e sollevò la serranda del garage. Doveva andare a San Justino, duecento chilometri di distanza, tutti di superstrada. Sarebbe stata una bella passeggiata in automobile...

S'arrestò perplesso davanti alla macchina, grande e grossa e dipinta di verde. Già. S'accorse che l'ammonimento dello sceriffo aveva prodotto il suo effetto. E se qualcuno, per ucciderlo, avesse messo una carica sulla macchina? Aprendo lo sportello o avviando il motore... bum!, tutto sarebbe volato per aria...

Sbuffò, aprì lo sportello, montò, avviò il motore. Non accadde nulla. Billy guardò il ripostiglio del cruscotto, dove aveva sistemato una pistola a tamburo. Pensò: — Coraggio, vecchio Billy! Non ti avranno. Ma se continui con queste preoccupazioni — pensò subito dopo — non sarà più necessario che t'uccidano. Sarai già morto d'infarto!

Poco dopo fu sulla superstrada; nello specchietto retrovisivo controllò che nessuno lo seguisse. Nessuno. Viaggiò senza preoccupazioni, mentre il sole tramontava e s'accendevano le prime stelle.

*

E d'un tratto accadde.

Fu in quella curva, un po' troppo stretta per una superstrada. Billy, che viaggiava a circa 130 all'ora, cambiò marcia, premette lievemente il freno... Fu allora. Sembrò che la macchina scivolasse via, che prendesse velocità, invece di perderla; Billy premette il freno a fondo... nulla. Fu questione di pochi secondi, naturalmente. Billy pensò: — Ecco come t' hanno sistemato! — e già l'automobile superava il ciglio della strada; avanzò ve-

LUISA ovvero I GIORNI ARDENTI DEL RISORGIMENTO

Romanzo di P. SELVA - 35ª puntata

La spianata di san Giovannino sorgeva a un paio di chilometri dalla città, nei vasti terreni lievemente ondulati messi a oriente, dove sorgeva appena qualche sparso casolare, e la borgata rustica di san Pietro. V'era, in un angolo della vasta spianata, un cimitero, il cui muro di cinta s'intravedeva appena, ora, nella nebbia che rotolava piano, tra i campi in parte ancora incolti. V'era un gruppo di pioppi altissimi, e ormai quasi senza foglie; sotto di essi, attendevano Santiago, Francesco e Giuseppe; a poca distanza, v'era una carrozza.

I tre non avevano scambiato che poche parole sommesse; e quando s'udì il rumore d'un' altra carrozza che s'avvicinava, e Francesco esclamò: — Eccoli! — la sua voce risuonò troppo alta, nella nebbia nel gran silenzio bianco e grigio.

Eccoli. Dalla carrozza, che si era venuta a fermare proprio nel mezzo della spianata, scesero alcuni ufficiali dalle giubbe bianche, quattro in tutto; tre si misero a parlare tra di loro, uno fece qualche passo in avanti, come a vedere se gli avversari del capitano Schnitzer fossero già arrivati. Santiago mormorò:

— Vamonos, muchachos — e s'incamminò, avanzando con passo fermo e abbastanza veloce. I due studenti lo seguirono, facendosi forza.

*

Furono faccia a faccia. Il bruno uruguayano, figlio d'un paese immenso, quasi selvaggio ancora, e senza storia, e il pallido austriaco, soldato d'un grande impero, figlio d'una famiglia che aveva scritto, per conto degli Asburgo, pagine di

Billy non poteva vedere la macchina... ma la sentiva avvicinarsi...

loce sul terreno sassoso e polveroso, affondò il muso in una cunetta, percorse quasi volando una ventina di metri, con il motore che ruggiva e le ruote che mordevano l'aria...

Un urto formidabile. Poi, nulla.

✳

— Non sono morto.

Fu il suo primo nebbioso pensiero. Non sono morto. Emerse lentamente dalla fosca tenebra in cui era precipitato dopo l'urto. Non sapeva bene dove fosse. C'era un chiarore incerto diffuso tutto attorno. Non sentiva nessun dolore, nulla di nulla. Pensò: — Dove sono? — e non trovò risposta. Poteva essere in un letto, in una bara, per terra... o ancora sulla macchina. S'accorse d'avere gli occhi ben aperti, e si sforzò allora di metterli a fuoco, per vedere chiaramente qualcosa... Non vide altro che un punto scintillante davanti a lui, e una sorta di striscia luminosa. Cosa poteva essere?... Corrugò la fronte, fece uno sforzo per vedere...

Ecco. Quella striscia luminosa era la fessura formata dallo sportello socchiuso della macchina. Quel punto scintillante era qualcosa che si trovava più lontano, fuori. Billy pensò: — Una cosa è certa: sono ancora sull'automobile. — Smise di pensare, e si mise come ad ascoltare il suo cuore. Batteva regolarmente. Ascoltò il suo cervello. Non segnalava alcun dolore. Tutto andava bene. Riprese a pensare, e seppe in che situazione si trovava: era disteso sul fondo della macchina, i piedi contro lo sportello sinistro, la testa vicino al destro, che era socchiuso. Ora vide chiaramente i tappeti di gomma. Pensò ancora: — Speriamo che non mi sia rotto la spina dorsale... — Ma in quel caso, lo sapeva bene, avrebbe dovuto sentire un senso di nausea: non provava nulla, invece. Respinse l'idea di alzarsi. Non doveva farlo fino a quando non fosse sicuro di avere ripreso in pieno il controllo dei suoi muscoli e dei suoi nervi. Alzandosi, poteva provocare una frattura irreparabile a una vertebra, lo sapeva bene. Avrebbe atteso un po', e infine...

Il rumore esplose in quel momento; e fu straziante, e riempì il cielo, e fece vibrare la terra. Era clangore, stridìo, tonfi formidabili, scricchiolio metallico, scoppio di motori. Billy ne fu spaventato. Pensò: — Ma che rumore può essere? — e intanto riusciva a vedere molto bene il soffitto dell'automobile, il vetro ancora intatto del parabrezza. Seppe di essere disteso supino davanti ai sedili anteriori. Girando gli occhi, guardò attraverso lo sportello socchiuso: vide una superficie grigia e lucente... un'altra superficie lucente e rossa... una ruota, una gomma... Girò gli occhi. Vide, tutta intera, un'automobile. E poi un'altra. Comprese. Era in un cimitero di automobili.

E quindi quel rumore spaventoso, che veniva avvicinandosi, era quello della macchina enorme e infernale che ad una ad una agguantava con il suo braccio d'acciaio le carcasse, le sollevava, le faceva cadere in una sorta di morsa gigantesca che, chiudendosi, in un sol colpo trasformava l'automobile in un metro cubo di metallo, gomma, plastica... uomo.

✳

Sì. Uomo. Billy seppe che il rumore veniva dritto verso di lui.

Un destino bizzarro e crudele aveva sospinto la sua automobile, dopo il salto fuori dalla strada, avanti per circa 150 metri; e l'aveva scaraventata in uno di quegli sterminati cimiteri di macchine che si stendono qua e là lungo le grandi superstrade della California. La vettura verde di Billy era finita in un mucchio con altre vetture; ed ora avrebbe subito la sorte d'ogni macchina: sarebbe stata ridotta a un metro cubo di metallo, e avviata poi a un alto forno. Billy — scaraventato a terra dall'urto — aveva trascorso la notte privo di sensi; era mattino, adesso, e gli operai avevano cominciato il loro consueto lavoro. Due macchine infernali schiacciavano le automobili, le deponevano con tonfi giganteschi sui cassoni di grandi autocarri che, una volta cari-

Continua a pagina 70

Testo di VENTURA - Disegni di PAOLETTI

storia gloriosa. Due mondi, oltre che due uomini; quello che voleva sorgere, quello che invece, nel colmo della sua potenza, voleva che le cose continuassero così come andavano.

Santiago e il capitano Schnitzer si scambiarono un'occhiata fredda e ostile. E poi toccò a Ruppert Kranz parlare. Facendosi tra i due disse:

— Signori, l'offesa è grave, e ci dispensa dalle solite formalità. E' però mio dovere dire che se qualcuno di voi vuole chiedere scusa e ritirarsi...

— Prego, tenente, non perdiamo tempo — fece duro Schnitzer. Santiago disse: — Andate avanti, amigo.

— D'accordo. Scegliete le armi, allora.

— Sceglietele voi, doppio italiano — intervenne beffardo Schnitzer — dopo tutto siete voi che avete preso lo schiaffo.

— Potete scegliere, signore — disse Ruppert, — la pistola o la spada?

Santiago disse calmo: — Il fucile.

Schnitzer non trattenne un gesto di stupore, e scambiò uno sguardo stupefatto con Ruppert; questi, imbarazzato, mormorò: — Ma... il fucile... non è un'arma che...

— E' un'arma che uccide, invece — intervenne gravemente Santiago — e se non sbaglio, noi siamo qui per ucciderci.

Vi fu silenzio, nel quale venne, di molto lontano, il triste rintocco d'una campana. Schnitzer ebbe un sorriso: — E va bene, sia per il fucile. Avete ragione, doppio italiano, meglio non perdere tempo. Ma non abbiamo fucili, in carrozza...

— Abbiamo portato noi le armi — disse Francesco. Il capitano lo guardò: — Ah!... Vedete, tenente Kranz? I vostri amici italiani se ne vanno attorno con dei fucili, a dispetto della nostra brava gendarmeria! Va bene, signori, visto che volete usare quest'arma da briganti da strada o da soldati semplici, usiamola pure.

— Vado a prendere i fucili — disse Francesco e corse verso la carrozza. Schnitzer si rivolse a Santiago: — Abbastanza buffa l'idea di battersi a fucilate. Da chi l'avete imparata? Da qualche bandito?

Santiago rispose: — Dal generale Garibaldi.

— Garibaldi?

— Sì. Da lui.

Era così. Il fucile era l'arma dei duelli garibaldini. In Uruguay, dove era sorta la « Legione Italiana », cioè il primo nucleo delle « camicie rosse », i seguaci di Garibaldi — sia che venissero insultati o provocati da uomini d'altri reparti, sia che avessero una questione tra di loro — si battevano precisamente a fucilate. Non s'usava la spada, o s'usava pochissimo, in un ambiente di rudi soldati; e non tutti disponevano o si fidavano della pistola. Una volta accettata l'idea terribile che nel duello uno dei contendenti doveva cadere, non v'era dubbio che il fucile fosse l'arma adatta più d'ogni altra a conseguire lo scopo.

I duelli al fucile furono molti; celebre, tra tutti, quello che vide uno di fronte all'altro due ufficiali della « Legione Italiana », nell'anno 1849, alla difesa di Roma. I capitani Peralta e Ramorino, venuti a contesa, si batterono a duello; il primo venne mortalmente ferito e morì, qualche ora più tardi, tra le braccia del suo feritore. Questi, d'altra parte, si fece uccidere nella prima battaglia che

Continua a pagina 70

UNA BARA DIPINTA DI VERDE

Segue da pagina 69

chi, partivano verso qualche officina. Una di quelle macchine infernali si faceva strada tra i mucchi di carcasse, agguantando, sollevando, stritolando, comprimendo... Billy non poteva vederla, ma la sentiva, l'immaginava. Lo prese un freddo orrore. Pensò che doveva fuggire di là, prima che gli artigli spietati e ciechi della macchina lo distruggessero...

Cercò d'alzarsi.

Non ci riuscì.

Non riuscì a far nulla, come se l'ordine impartito dal suo cervello non fosse giunto ai muscoli. Provò ancora. Pensò: — Alzati, Billy!...

Nulla. I suoi muscoli non si mossero, il suo corpo non ebbe il minimo fremito. Billy seppe d'essere completamente paralizzato. E seppe che il rumore terribile della macchina infernale s'era fatto più vicino.

✳

Pensò: — Posso gridare! — e gridò, subito... ma il grido gli si spense in gola. Che senso aveva, urlare, fino a quando durava quel rumore spaventoso? Sapeva bene che gli operai dei cimiteri di macchine si mettevano i tappi nelle orecchie! Non aveva alcuna possibilità di farsi udire, fino a quando il lavoro continuava! Billy, che aveva cominciato a sudare, si sentì ormai del tutto perduto. Il sudore ardente bagnava il suo corpo che nell'urto aveva perso la sensibilità... invece, il suo cervello era perfettamente lucido: lucido come mai era stato. Parve a Billy di poter compiere calcoli mai compiuti, di poter tener testa a un computer... sarebbe stato capace di misurare la distanza del rumore, la misura del suo avvicinarsi, i secondi o i minuti che aveva ancora da vivere... Pensò: — Ce l'hanno fatta. Devono aver bucato la coppa dell'olio dei freni; l'olio se ne è andato, goccia a goccia... e ora io sono qui.

Cercò di gridare e, insieme, di rialzarsi. Non riuscì. E la macchina s'avvicinava urlando e stridendo, e l'automobile nella quale era disteso vibrava e sobbalzava come di paura. Ecco. Era in una bara d'acciaio, dipinta di verde. Tra un po', in qualche secondo d'incubo, tutto sarebbe finito... Ora sentiva l'acre odore metallico, l'odore di olio bruciato, di polvere, di fumo; udiva le carcasse stridere, piegarsi rumorosamente, schiantarsi come gemendo di dolore; udiva tonfi sempre più vicino. Vide con orrore che una delle macchine vicine alla sua era risucchiata, sollevata, portata via... dalla fessura giunsero sul suo volto sudato polvere, frammenti di cristallo e di vernice...

— No! No! Aiuto! Aiuto! — gridò con tutto il suo fiato. Tentò nuovamente di alzarsi; ma all'ansia di fuga del suo spirito non corrispose che una torpida e inesorabile immobilità del suo corpo: — Aiuto! Aiuto! No!... Fermatevi! Sono qui... sono qui!

E d'un tratto fu silenzio.

Un silenzio profondo, improvviso, cupo.

Billy pensò: — E' già la morte? — ma no, no!, sapeva d'essere vivo. Cosa era accaduto? Cosa stava accadendo? Gridò ancora: — Aiuto! Aiuto! — ma non poteva immaginare che, in realtà, nessun suono usciva dalla sua gola. Nessuno rispose, nessuno venne da lui. Tra un po', pensò ancora, la macchina si rimetterà in moto e mi stritolerà... pensò con rammarico a ciò che aveva detto allo sceriffo: — Non voglio nessuno alle costole. So badare a me stesso... — Ora, mandata giù una coca o mangiato il panino, gli operai avrebbero ripreso il loro lavoro, e...

— Aiuto! Aiuto!...

Nulla.

No. Non nulla. Voci. Rumore di passi. Richiami, altre voci. E infine:

— E' qui! E' qui, venite!

Un uomo aveva spalancato lo sportello dell'automobile, il sole aveva colpito con un raggio caldo e dorato il volto sudato di Billy. Lo avevano trovato. Ecco. Lo sollevavano, lo portavano via.

✳

Lo sceriffo sogghignò: — Già. Se avessi dato retta a voi, Billson, a quest'ora sareste.. boh, meglio non pensarci.

Billy era nel lettuccio d'un ospedale. I medici dicevano che quella paralisi dovuta a shock sarebbe passata nel giro d'un giorno o due. Non c'erano, per fortuna, lesioni.

Lo sceriffo sbuffò. Sembrava divertito. Disse: — Non v'ho fatto seguire. Ma ho dato ordine alle pattuglie della polizia stradale di controllare il passaggio d'una Cadillac verde, come la vostra. Tutto bene per i primi due passaggi: nulla per il terzo. Così ho dato l'allarme, e vi siamo venuti a cercare... e siamo arrivati appena in tempo, eh? Avete visto, sapientone?, avete visto che quelli non scherzano?

— Già. E' precisamente come dite voi.

— Lieto di sentirvelo dire!

— Ho visto un'altra cosa, sceriffo — mormorò Billy. Lo sceriffo domandò: — Cosa? E allora Billy con un sorriso rispose:

— Ho visto che sono un maledetto buon a nulla presuntuoso...

Segue da pagina 69

seguì. Altri duelli si sarebbero avuti durante la spedizione dei Mille; ma ormai Garibaldi aveva proibito il duello durante le campagne militari.

✳

Il capitano Schnitzer era perfettamente sicuro di sé. Abile spadaccino, ottimo tiratore di pistola, era altrettanto ottimo tiratore di fucile, gran cacciatore. Calmo, ora, all'apparenza staccato, ma in realtà perfettamente presente alla circostanza, esaminava con la massima cura i due fucili da guerra che gli studenti avevano tratto fuori dalla loro carrozza. Erano armi piemontesi, identiche. Anche gli altri ufficiali austriaci le esaminarono con attenzione. Poi, Schnitzer, impugnandone uno, disse:

— Questo andrà bene, per me.

Santiago prese l'altro fucile e non disse nulla. Ruppert tornò a farsi tra i due: — Vi metterete, signori, spalla contro spalla nel mezzo della spianata. Al mio ordine di: — Via! — camminerete senza voltarvi per venti passi. Poi vi fermerete. Attenderete il mio ordine: — Ora! — per voltarvi. Quando vi sarete voltati, sparerete come vorrete. E' chiaro?

— Chiaro — disse Santiago. Schnitzer sorridendo fece: — Molto chiaro. Bravo, Ruppert.

— A voi, signori.

Schnitzer si sbottonò la giubba bianca e si tolse i guanti che gettò con noncuranza a terra; Santiago si mise una mano sotto la giubba. Ruppert, che lo guardava, seppe che, in quel momento, toccava il fazzoletto di Luisa, come un talismano... Pensò: — Mi auguro che tu muoia! — ma, subito: — No. Se lei ti ama, non deve soffrire così...

Sembrò che Santiago sentisse quel pensiero, perché si volse, e guardò intensamente per un attimo Ruppert. Questi, turbato:

— A voi, signori! — ripeté.

I due camminarono lenti verso il centro della spianata. C'era un gran silenzio, e la nebbia s'era appena un poco diradata. Le campane non s'udivano più.

Schnitzer e Santiago si scambiarono un'ultima occhiata, poi si misero schiena a schiena. Impugnavano i fucili, bocca a terra.

Ruppert disse: — Via, signori! — e i due cominciarono a camminare, rigidamente, contando in silenzio i passi. Ne percorsero venti. Si fermarono insieme. Restarono immobili. Immobili erano gli ufficiali austriaci e i due studenti, che osservavano con il cuore stretto.

— Ora, signori!

I due rivali si girarono insieme.

Insieme si alzarono i due fucili.

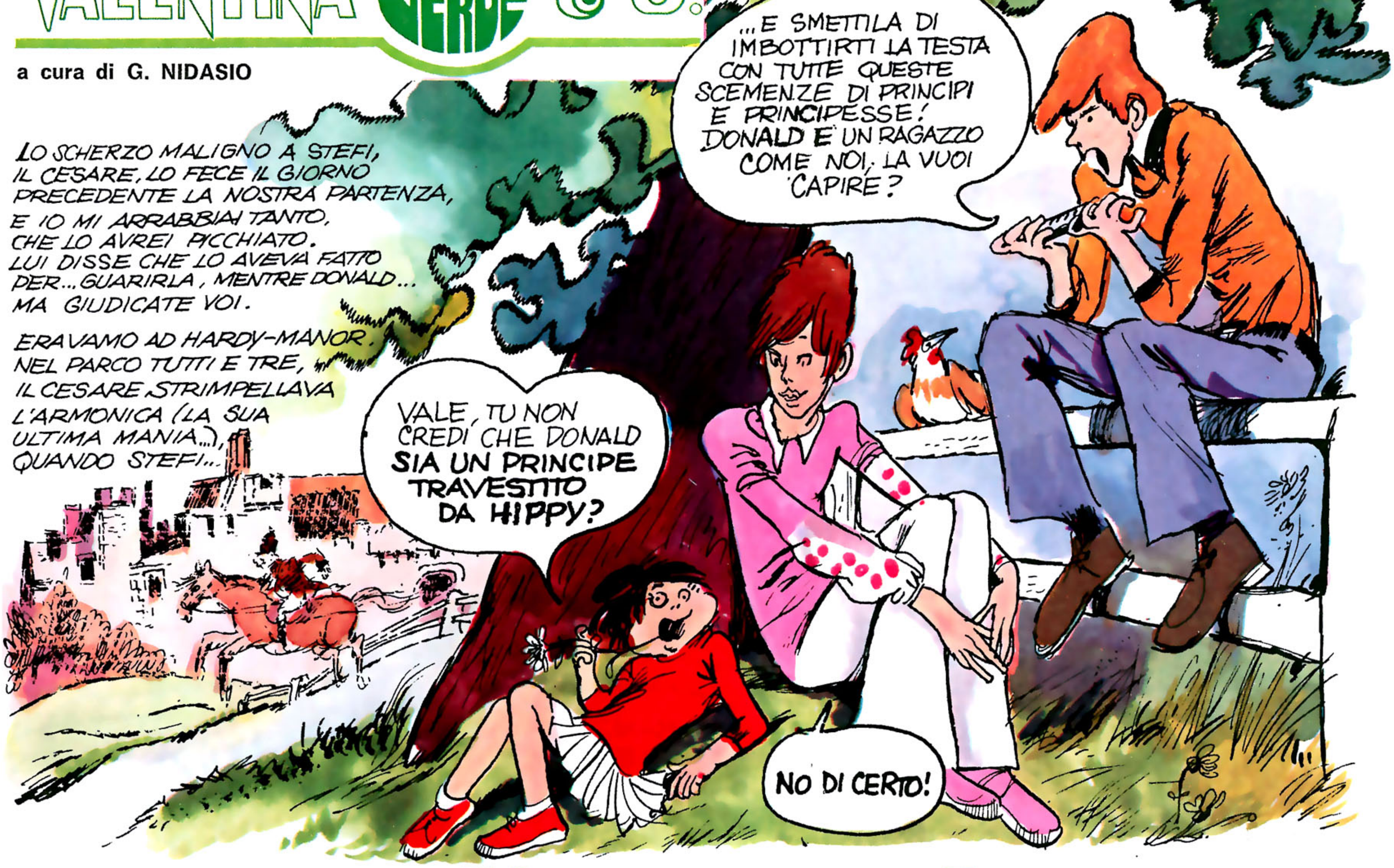
Le due esplosioni simultanee parvero una sola.

Qualche grosso corvo, spaventato dallo sparo, si alzò dai cespugli ove era nascosto, e gracchiando scomparve, svolazzando basso, oltre il muro del cimitero.

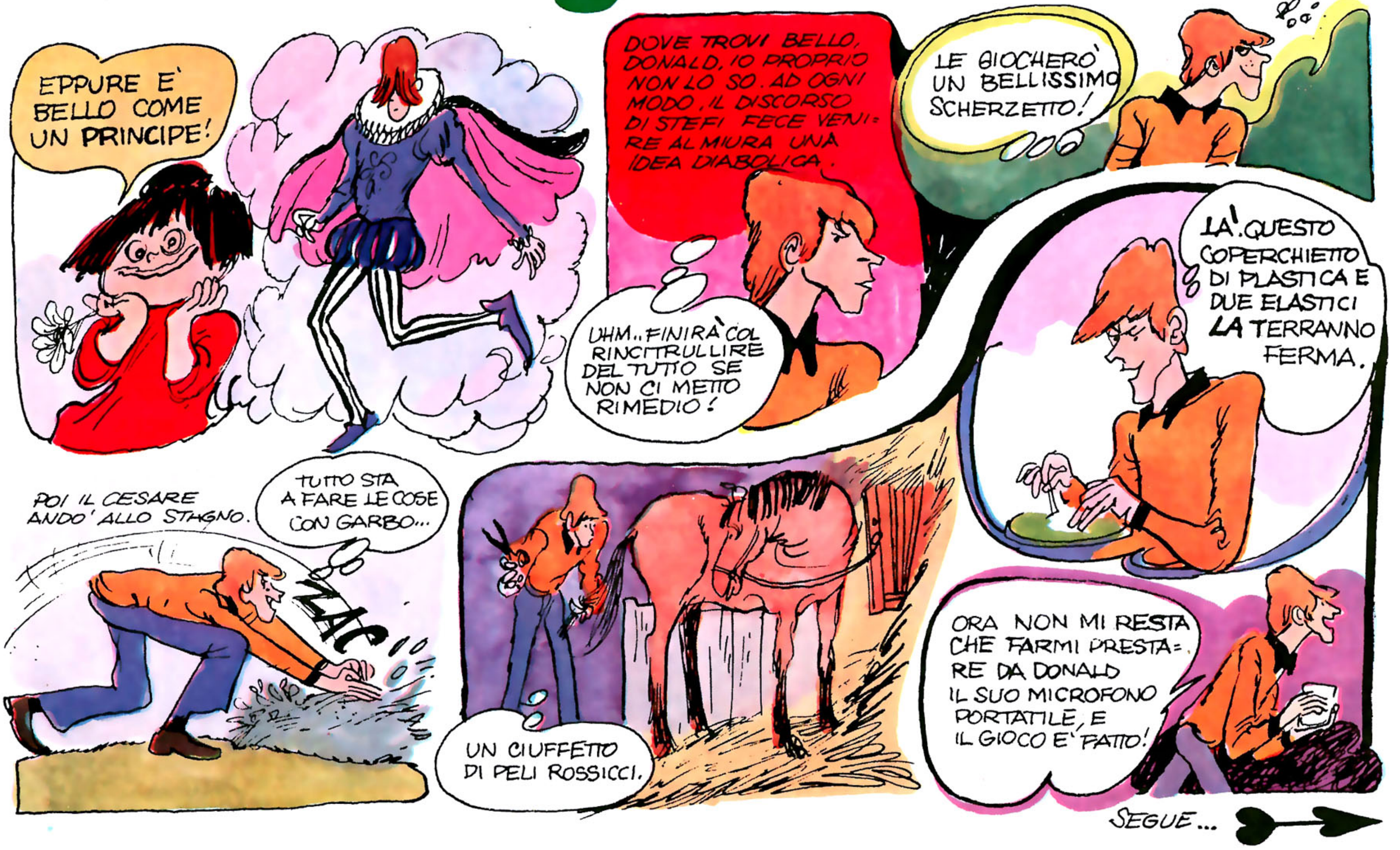
35 - continua

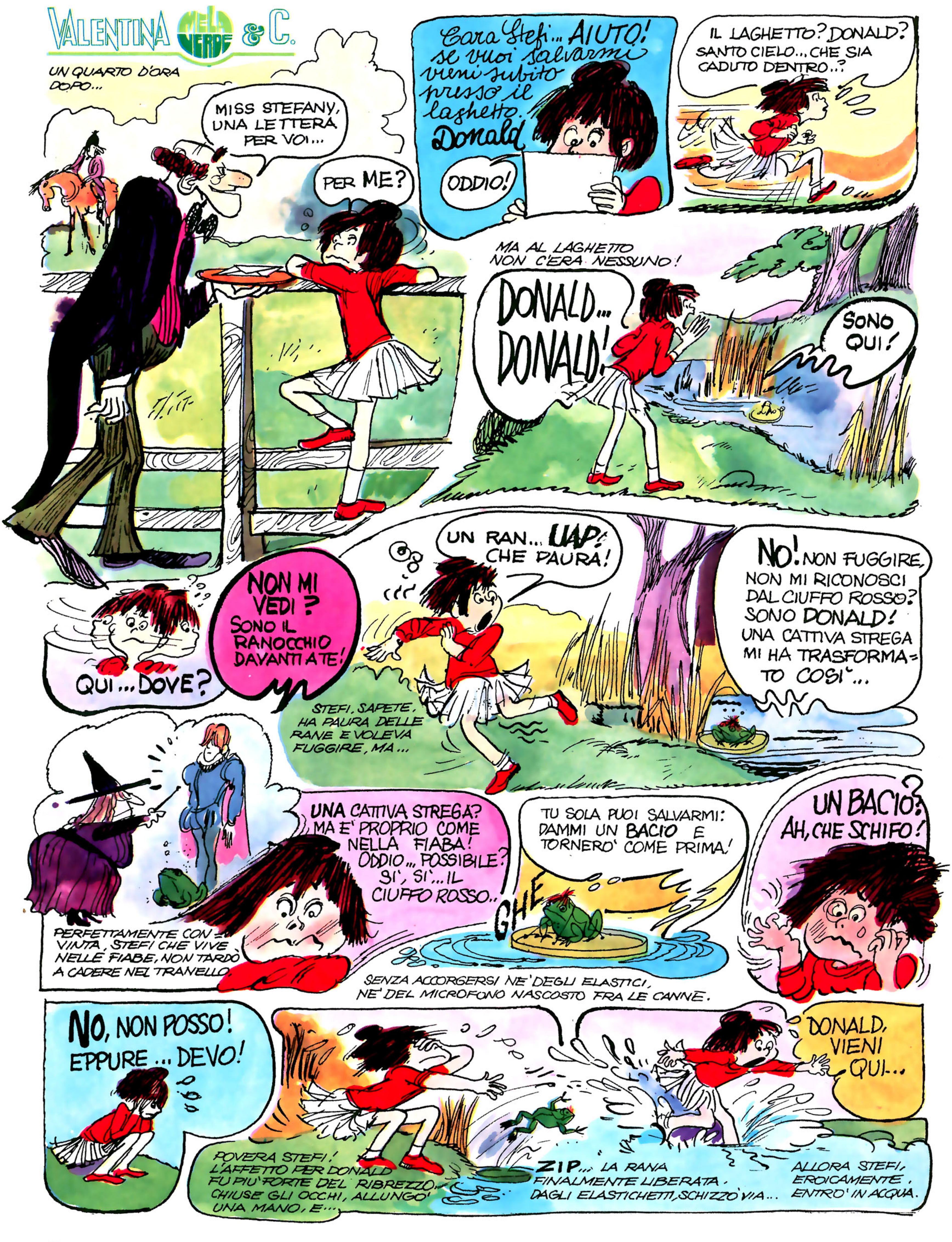
VALENTINA MELA VERDE & C.

a cura di G. NIDASIO

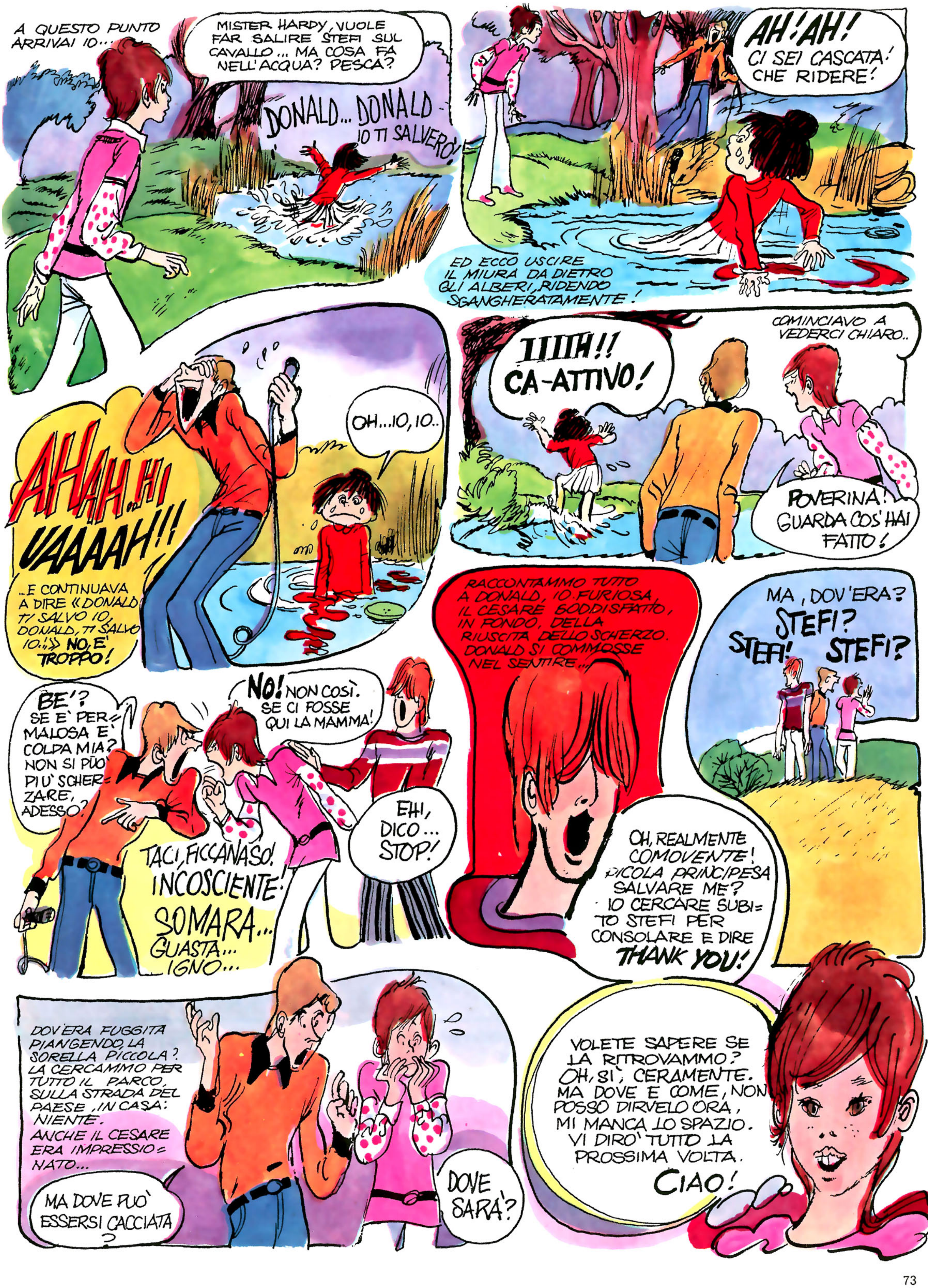


Un maligno scherzo





VALENTINA MELA VERDE & C.
UN QUARTO D'ORA DOPO...
MISS STEFANY, UNA LETTERA PER VOI...
PER ME?
Cara Stefi... AIUTO! se vuoi salvarmi vieni subito presso il laghetto. Donald
ODDIO!
IL LAGHETTO? DONALD? SANTO CIELO... CHE SIA CADUTO DENTRO..?
MA AL LAGHETTO NON C'ERA NESSUNO!
DONALD... DONALD!
SONO QUI!
QUI... DOVE?
NON MI VEDI? SONO IL RANOCCHIO DAVANTI A TE!
UN RAN... UAP! CHE PAURA!
STEFI, SAPETE, HA PAURA DELLE RANE E VOLEVA FUGGIRE, MA...
NO! NON FUGGIRE, NON MI RICONOSCI DAL CIUFFO ROSSO? SONO DONALD! UNA CATTIVA STREGA MI HA TRASFORMA= TO COSI'...
PERFETTAMENTE CON= VINTA, STEFI CHE VIVE NELLE FIABE, NON TARDÒ A CADERE NEL TRANELLO
UNA CATTIVA STREGA? MA E' PROPRIO COME NELLA FIABA! ODDIO... POSSIBILE? SI', SI'... IL CIUFFO ROSSO...
TU SOLA PUOI SALVARMI: DAMMI UN BACIO E TORNERO' COME PRIMA!
GHE
SENZA ACCORGERSI NE' DEGLI ELASTICI, NE' DEL MICROFONO NASCOSTO FRA LE CANNE.
UN BACIO? AH, CHE SCHIFO!
NO, NON POSSO! EPPURE... DEVO!
POVERA STEFI! L'AFFETTO PER DONALD FU PIU' FORTE DEL RIBREZZO. CHIUSE GLI OCCHI, ALLUNGO' UNA MANO, E...
ZIP... LA RANA FINALMENTE LIBERATA DAGLI ELASTICHETTI, SCHIZZO' VIA...
DONALD, VIENI QUI...
ALLORA STEFI, EROICAMENTE, ENTRO' IN ACQUA.



A QUESTO PUNTO ARRIVAI IO...
MISTER HARDY, VUOLE FAR SALIRE STEFI SUL CAVALLO... MA COSA FA NELL'ACQUA? PESCA?
DONALD... DONALD - IO TI SALVERÒ!
AH! AH! CI SEI CASCATA! CHE RIDERE!
ED ECCO USCIRE IL MIURA DA DIETRO GLI ALBERI, RIDENDO SGANGHERATAMENTE!
AHAH...HI UAAAAH!!
OH...IO, IO..
...E CONTINUAVA A DIRE «DONALD TI SALVO IO, DONALD, TI SALVO IO!» NO, È TROPPO!
COMINCIAVO A VEDERCI CHIARO..
IIIIH!! CA-ATTIVO!
POVERINA! GUARDA COS'HAI FATTO!
RACCONTAMMO TUTTO A DONALD, IO FURIOSA, IL CESARE SODDISFATTO, IN FONDO, DELLA RIUSCITA DELLO SCHERZO. DONALD SI COMMOSSE NEL SENTIRE...
MA, DOV'ERA? STEFI? STEFI! STEFI?
BE'? SE È PERMALOSA È COLPA MIA? NON SI PUÒ PIÙ SCHERZARE, ADESSO?
NO! NON COSÌ. SE CI FOSSE QUI LA MAMMA!
EHI, DICO... STOP!
TACI, FICCANASO! INCOSCIENTE! SOMARA... GUASTA... IGNO...
OH, REALMENTE COMOVENTE! PICOLA PRINCIPESA SALVARE ME? IO CERCARE SUBITO STEFI PER CONSOLARE E DIRE THANK YOU!
DOV'ERA FUGGITA PIANGENDO, LA SORELLA PICCOLA? LA CERCAMMO PER TUTTO IL PARCO, SULLA STRADA DEL PAESE, IN CASA: NIENTE. ANCHE IL CESARE ERA IMPRESSIONATO...
MA DOVE PUÒ ESSERSI CACCIATA?
DOVE SARÀ?
VOLETE SAPERE SE LA RITROVAMMO? OH, SÌ, CERAMENTE. MA DOVE E COME, NON POSSO DIRVELO ORA, MI MANCA LO SPAZIO. VI DIRÒ TUTTO LA PROSSIMA VOLTA.
CIAO!

Sole e settembre,
ma già nell'aria colori nuovi,
più tenui e romantici.
Primo sapore d'autunno,
prime passerelle di moda per la città,
per il dopo-vacanze.
Via jeans e tele colorate folcloristiche,
avanti alle lane leggere,
per gli abiti «da mattina a sera»
del dolce settembre,
del dorato ottobre.

A cura di JOSE' PELLEGRINI
Disegni di STEFANIA GUIDOTTI

La prima vetrina coi colori d'autunno è stata vista da Coin. Gli abiti sono semplici semplici, molto corti, per permettere collant colorati e spiritosi. I toni sono caldi, ma tenui, non così contrastati come i mesi scorsi: belli i marroni e i verdi come i miniabiti quasi casacca dei modelli in cornice e qui a destra (lire 14.500).

Prima vetrina coi colori d'autunno

Per le più romantiche
il rosa confetto, per le più sportive
il rosso-vivace-che-va-sempre-bene
Di leggero cachemire il primo,
in jersey il secondo, l'uno
per le occasioni eleganti,
l'altro perfetto per andare a scuola
(lire 14.500 e 13.500).

CREDETE NEI TALISMANI?

Se sì; procuratevi un interessante libriccino edito da Hoepli, intitolato « Amuleti e talismani ». E' una guida indispensabile per chi cerca un portafortuna per ogni occasione.

È DI MODA IL PARAVENTO

Forse perché ciascuno di noi cerca un angolino riservato in cui isolarsi e sentirsi sicuro. Il paravento non è più polveroso e di dubbio gusto come un tempo, ma ostenta una linea modernissima, nel materiale più attuale, la vetroresina. Va bene per creare un angolo studio nella camera, costa 30 mila lire (Morotti, Milano).

W I PANTALONI M I PANTALONI

La moda '73 pare abbia detto pantaloni sì ma con molta misura. Le indossatrici hanno sfilato a Parigi per dimostrare contro questo capo d'abbigliamento: non è indossando i pantaloni che si afferma l'uguaglianza con l'altro sesso, dicono. D'accordo, ci batteremo anche in altro modo, ma chi se la sente di rinunciare ai caldi, pratici, insostituibili pantaloni, quest'inverno?

È IN ARRIVO IL PADRINO

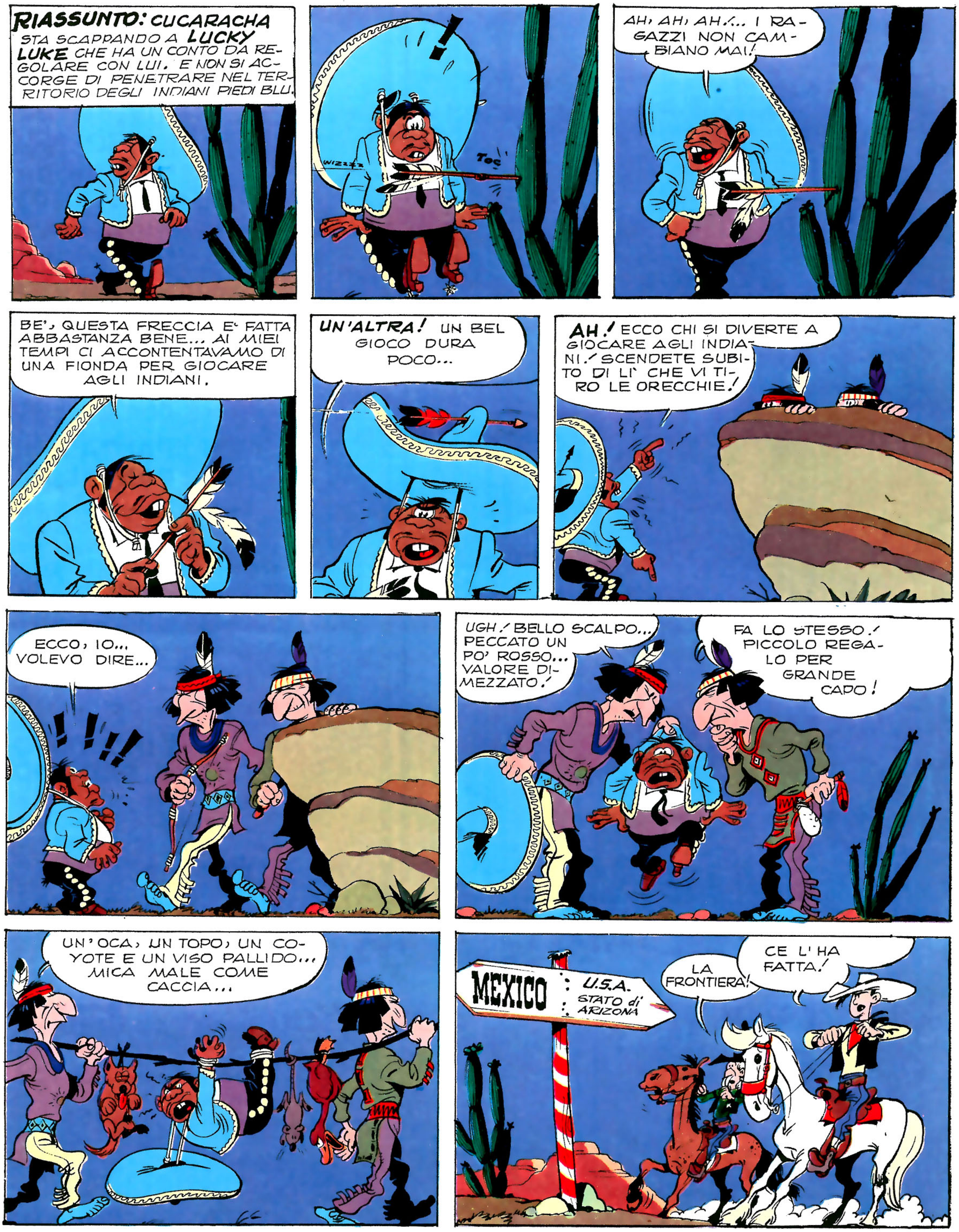
Si parla già di padrinite, per l'attesa creatasi intorno al film che ha per protagonista Marlon Brando. Patite del bellissimo, consolatevi se il film sarà « vietato »: è in arrivo in televisione abbastanza presto una rassegna dei film più interessanti di Marlon Brando: non perdeteli!

CONI DI INSALATA RUSSA

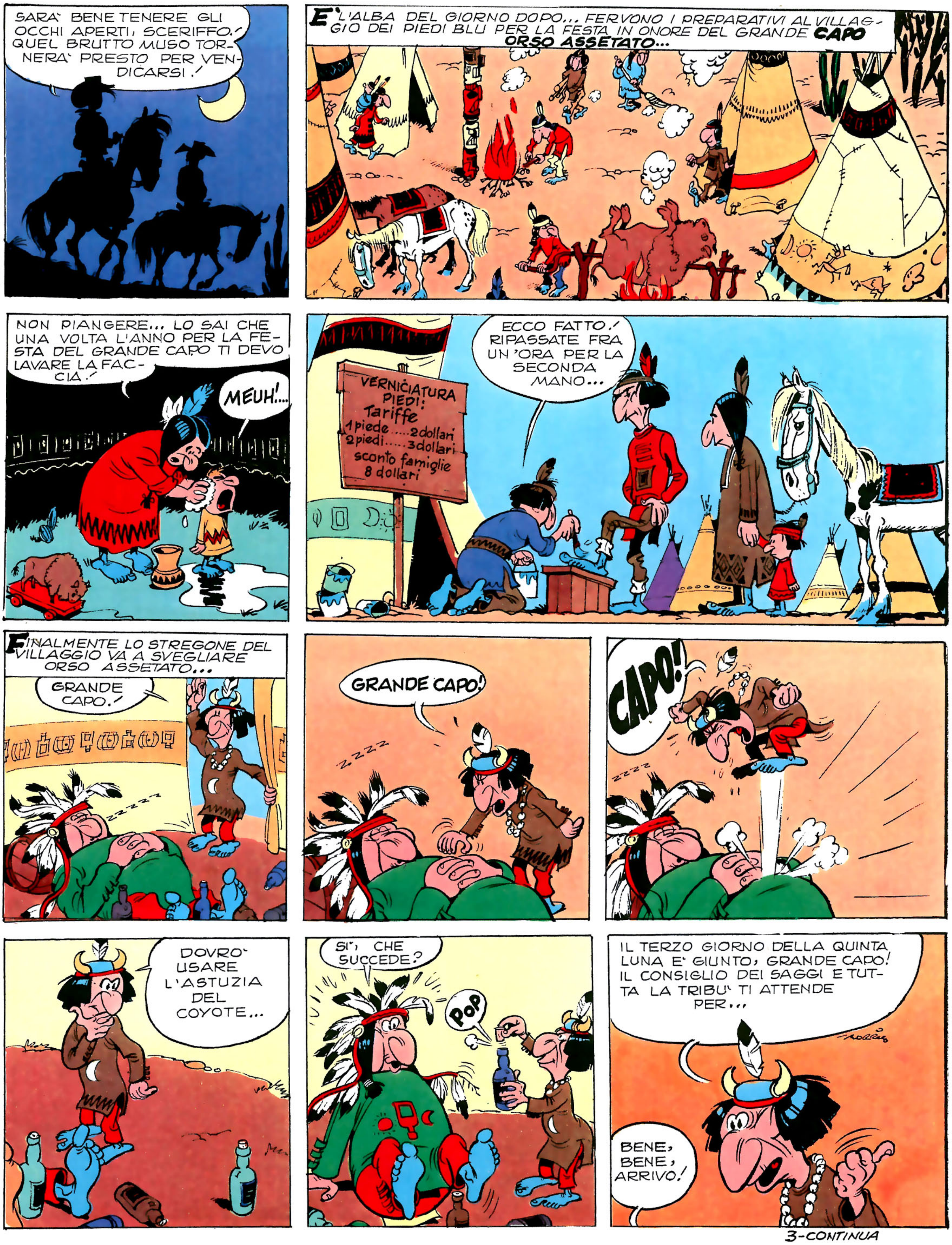
Volete un'idea per presentare l'insalata russa in un modo diverso? Prendete delle fettine di fontina, oppure delle sottilette, avvolgetele a cono, farcitele di insalata russa, servite su una foglia di lattuga: ecco fatto nuovo un piatto vecchio, sempre ottimo.

LUCKY LUKE

di MORRIS e GOSCINNY



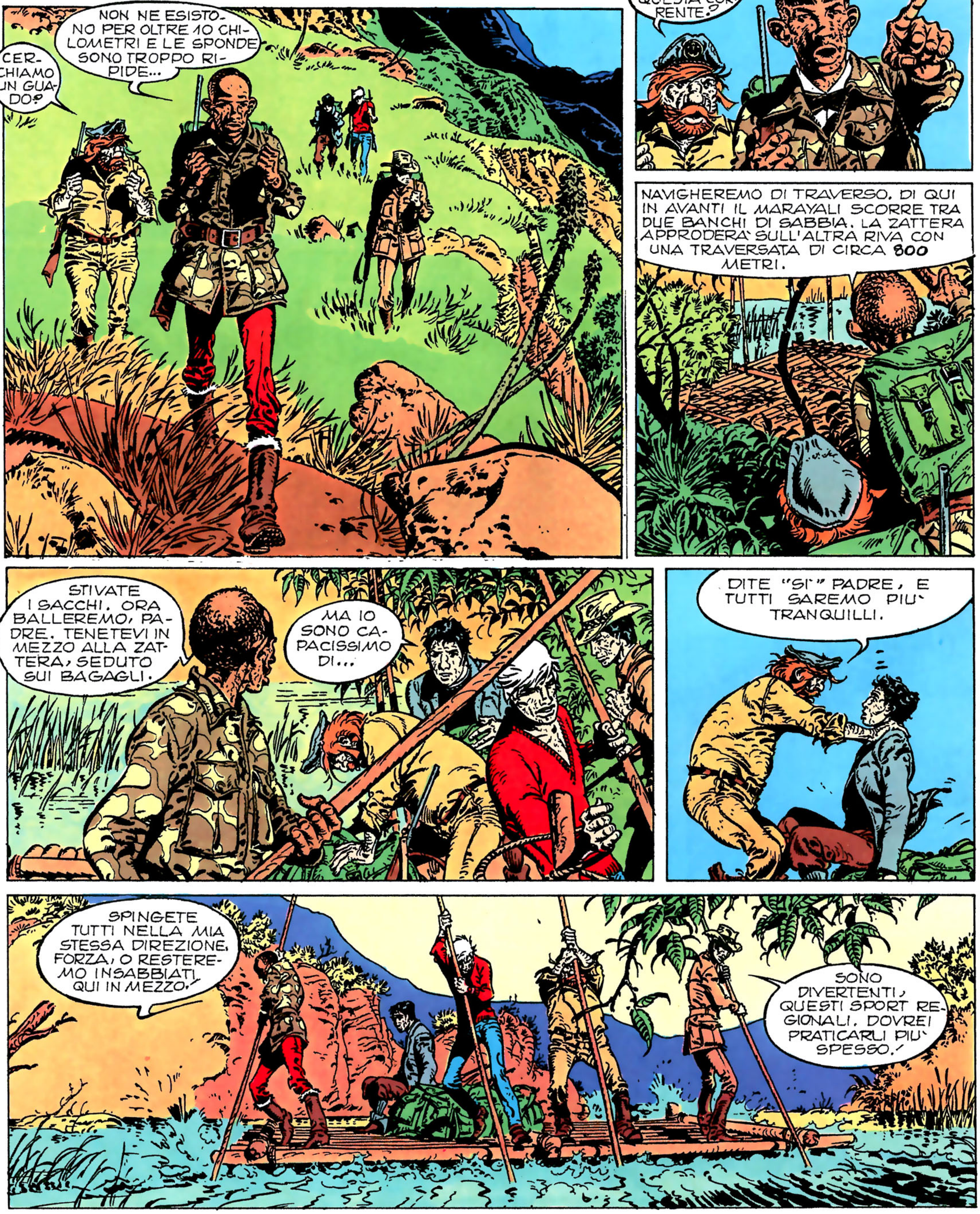
ALLARME! I PIEDI BLU



3-CONTINUA

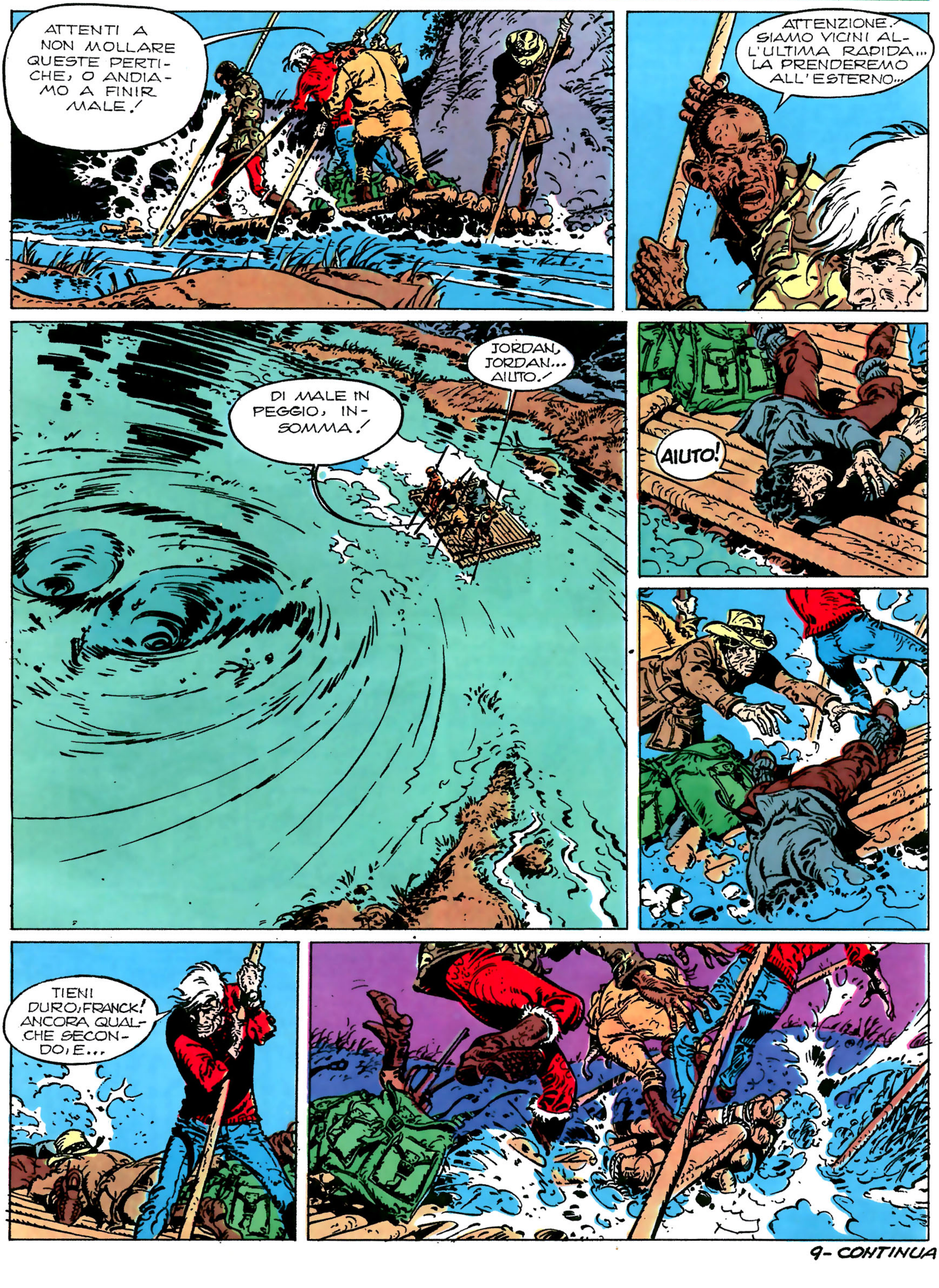
BERNARD PRINCE

RIASSUNTO: BERNARD PRINCE, CON **JIM** E **JORDAN** E' ARRIVATO ALLA PIANTAGIONE MOREL, SCONVOLTA DA UNA RIVOLTA DEI CONTADINI. DUE FIGLI DI ROBERT MOREL SONO SULLE MONTAGNE CON I RIBELLI, ALLA RICERCA DELLA "FIAMMA VERDE" UNA MISTERIOSA MINIERA DI SMERALDI – BERNARD CON JORDAN ACCETTA L'INCARICO DI RAGGIUNGERLI, PER INDURLI ALLA RAGIONE.



di HERMANN
e GREG

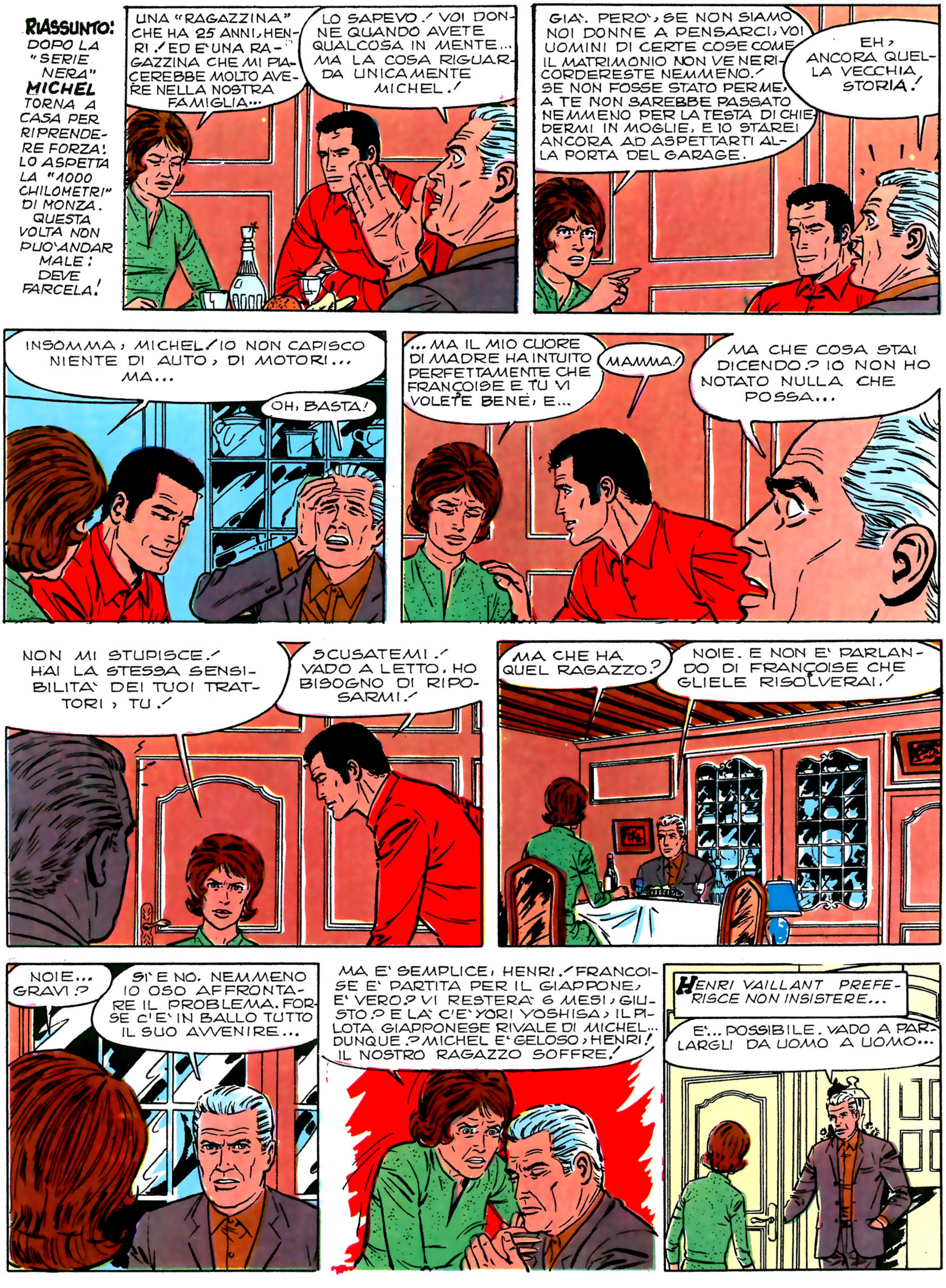
LA FIAMMA VERDE DEL CONQUISTATORE



9 - CONTINUA

MICHEL VAILLANT

di JEAN GRATON



CAPISCI BENE, MICHEL, CHE DI QUESTE COSE IO NON POSSO PARLARNE DI FRONTE A TUA MADRE. PER LEI LE CORSE AUTOMOBILISTICHE SONO UN GIOCO PER BAMBINI UN PO' CRESCIUTI...
MAMMA NON HA CAPITO, ED E' MEGLIO COSI'...
DUNQUE, LASCIAMO STARE FRANCOISE. TU, PIUTTOSTO, NON STAI COMBINANDO NIENTE DI BUONO...
GIA'. E TUTTO SAREBBE PIU' SEMPLICE SE VI FOSSE UNA QUALCHE RAGIONE. INVECE NEMMENO IO SO TROVARE UNA SPIEGAZIONE.
MICHEL, NON E' IL "PATRON" DELLA VAILLANTE CHE CHIEDE SPIEGAZIONI AL SUO PILOTA, MA E' IL PADRE CHE PARLA A SUO FIGLIO... VORREI AIUTARTI!
GRAZIE, PAPA', SONO CERTO CHE MI CONSIGLIERAI PER IL MEGLIO.
GIA'. SO CHE HAI DA TEMPO RAGGIUNTO L'ETA' IN CUI I CONSIGLI CONTANO POCO. CIO' CHE CONTA, PER TE, ORA, E' LA VIVA ESPERIENZA PERSONALE...
STANDO AI FATTI, LA TUA POSIZIONE E' SCOMODA MA NON E' CRITICA. SEI FUORI FORMA E QUESTO E' UN FATTO. UNA SERIE DI CONTRATTEMPI TI STA PERSEGUITANDO. IN QUESTI CASI OCCORRE TENERSI A GALLA E LASCIARE CHE LA BURRASCA SI CALMI.
PER ORA, RILASSATI! LASCIA PASSARE LA BUFERA, MA RAGIONA A MENTE LUCIDA. NULLA E' PERDUTO! A MONZA PUO' ANDARE DIVERSAMENTE, E ALLORA... DIMENTICA KYALAMI, BRANDS-HATCH E JARAMA!
...E APRI LA LETTERA DI FRANÇOISE...
MA SI', MICHEL, PAPA' HA RAGIONE! E' LA PRIMA VOLTA CHE TI CAPITA, MA NON E' IL CASO DI DISPERARSI. QUANDO SI E' ABITUATI, COME LO SEI TU, AD ACCAPPARRARSI TUTTE LE VITTORIE, E' DURO INGHIOTTIRE PILLOLE AMARE... LEGGI LA LETTERA DI FRANCOISE!... E ARRIVEDERCI A MONZA!
1000 Km. di Monza
25 APRILE
MICHEL HA PRESO IL VIA SU UN PROTOTIPO "VAILLANTE". NEGLI STANDS I SEGNALATORI PREPARANO I LORO CARTELLI. TUTTI GLI SGUARDI SONO ORA FISSI SULLA PARABOLICA DALLA QUALE SBUCHERANNO TRA POCHI ISTANTI I PRIMI BOLIDI.
N
CURVETTA SUD
CURVA GRANDE
STANDS
(PARABOLICA)
IL CIRCUITO MOLTO VELOCE, FAVORISCE I PILOTI CHE SI LASCIANO "SUCCHIARE" DALLE SCIE DI ALTRE VETTURE. LA SELEZIONE AVVIENE SOPRATTUTTO ALL'INGRESSO E ALL'USCITA DELLE CURVE...

8 - CONTINUA

STUDIO 4 PUBBLICITA/MILANO CR 2 OM

OTTO MAIER RAVENSBURG

il "jolly" del tempo libero

Interessanti, competitivi, educativi e colorati i GIOCHI DI RAVENSBURG ti aiuteranno a vivere gioiosamente.

Li troverai in tutti i negozi specializzati di giocattoli, nelle cartolerie e nei grandi magazzini.

ITALO TRADE MILANO
ESCLUSIVISTA PER LA VENDITA IN ITALIA

Distributore unico nelle cartolerie
AUGURI DI MONDADORI
Sommacampagna (Verona)

Giochi di Ravensburg
Games • Jeux • Spiele
RAVENSBURGER SPIELE

OROSCOPO

Valido dal 10 al 16 settembre

Vergine

I nati nella settimana dal 10 al 16 settembre sono sotto il segno della Vergine, avranno un carattere sensibile e introverso, dovranno essere aiutati a superare le difficoltà della vita con pazienza e polso fermo.

Ariete

21 marzo-20 aprile

Affetti: Qualche difficoltà, che tu non avresti mai previsto o immaginato. **Vacanze:** Ora non puoi più rimandare un problema: deciditi ad affrontarlo. **Fortuna:** Non può fare tutto da sola. **Salute:** Stai benissimo: lo sai!

Toro

21 aprile-20 maggio

Affetti: Dispiaceri non tuoi, che non sai come fare a risolvere: sii diplomatico. **Vacanze:** Impossibile dire quando potrai rivedere una certa persona. **Fortuna:** Ti aiuterà ancora. **Salute:** Non eccedere con gli sport.

Gemelli

21 maggio-21 giugno

Affetti: Davanti ad una scelta ti sentirai leggermente in colpa, ma passerà presto. **Vacanze:** Ultimo residuo, non sperperarlo. **Fortuna:** Lei ti è fedele più di un can pastore. **Salute:** Un controllo dal dentista.

Cancro

22 giugno-22 luglio

Affetti: Tutto concorre perché tu debba sempre incontrare una certa persona. **Vacanze:** Stavolta i tuoi problemi dovrai risolverli da solo. **Fortuna:** Se dorme, è perché l'hai sfruttata troppo. **Salute:** Più sonno.

Leone

23 luglio-23 agosto

Affetti: Anche i cani più fedeli qualche volta si ribellano. **Vacanze:** Finalmente non avrai più seccatori vicino: hai risolto tutti i problemi. **Fortuna:** Non ne senti più il bisogno. **Salute:** Ti piace troppo strafare.

Vergine

24 agosto-22 settembre

Affetti: Improvvisa conclusione di una breve e felice parentesi sentimentale. **Vacanze:** Hai tanti progetti per la testa: tenta di concluderne uno. **Fortuna:** Chiedi troppo. **Salute:** Non sempre lo sport giova.

Bilancia

23 settembre-22 ottobre

Affetti: Qualcosa o qualcuno ha eccitato la tua fantasia, vacci piano. **Vacanze:** Afferra la possibilità di fare un bel viaggio all'estero. **Fortuna:** Cerca invano di ridimensionarti. **Salute:** Cerca di fare vita all'aperto.

Scorpione

23 ottobre-22 novembre

Affetti: Qualche contraddizione nei tuoi sentimenti, non è il momento di prendere decisioni. **Vacanze:** Breve squarcio culturale, che gioverà al tuo spirito. **Fortuna:** Può esserti molto vicina. **Salute:** Precauzioni.

Sagittario

23 novembre-21 dicembre

Affetti: Solo quando ti sentirai completamente indifferente, ti sentirai finalmente libero. **Vacanze:** Approfitta di tutto quanto puoi avere. **Fortuna:** Se la vorrai, devi cercarla. **Salute:** Meno malinconia: coraggio.

Capricorno

22 dicembre-20 gennaio

Affetti: Pienamente d'accordo per una presa di posizione che ti viene di diritto. **Vacanze:** Ti senti impegnato più che mai a dimostrare quello che sai fare. **Fortuna:** Non tirare troppo la corda. **Salute:** Riposo.

Acquario

21 gennaio-19 febbraio

Affetti: Sarà emozionante un incontro che non avevi previsto. **Vacanze:** Se ti annoi, cerca un altro modo di occupare il tuo tempo. **Fortuna:** Va e viene, acchiappala lesto. **Salute:** Sei in perfetta forma fisica.

Pesci

20 febbraio-20 marzo

Affetti: Inutile addossare ad altri le tue sole responsabilità. **Vacanze:** Dovrai rinunciare a qualcosa, ma il cambio ti soddisferà. **Fortuna:** Dividila con chi ne ha meno. **Salute:** Usare delle precauzioni è necessario.

A cura di LIA CANTONI

IL GIORNALE DEI FUMETTI COMPLETI

NEL PROSSIMO NUMERO:
6 RACCONTI COMPLETI

AQUILA

UOMINI CONTRO
IL TRENO D'ORO

FUMETTO VERITÀ
IL FURTO DEI DINOSAURI

FUMETTO SPORTIVO
la TERNANA in serie A

SQUADRA SPECIALE
I GIOCHI DEL DESTINO

FATTO FUMETTO
UN CANE DA 200 ALL'ORA

ABBONAMENTO ANNUO: **Italia L. 8.600**
Estero L. 10.600

PUBBLICITA' - 20100 Milano: via Solferino 28, via S. Margherita 16, Tel. (da Milano) 6339 (20 linee con ricerca automatica); Tel. interurbano (02) 665.941 (5 linee con ricerca automatica). Indirizzo telegr.: Corsera Milano. Telex 31031, Corsera. - 70121 Bari: via Abate Gimma 43, telefono 216.379. - 40122 Bologna: via Indipendenza 24, tel. 266.671. - 25100 Brescia: piazza della Vittoria 8, telefono 25.567, 25.568 - 50123 Firenze: via dei Pecori 5, tel. 260.352, 275.880. - 16121 Genova: via 20 Settembre 9, tel. 589.525. - 80132 Napoli: via S. Carlo 2, tel. 231.806, 232.782. - 35100 Padova: piazza Garibaldi 8, tel 56.510, 50.934. - 90144 Palermo: via Principe di Paternò 78, tel. 266.612. - 00186 Roma: via del Parlamento 5/7, telefono 689.861. - 10121 Torino: via Roma 304, telefono 519.188. - 34122 Trieste: corso Italia 3, tel. 36.779. - 21100 Varese: via Vittorio Veneto 11, telef. 84.550, 88.621. - 37100 Verona: p.zza Bra 14, telef. 590.844, 590.469.
Tariffa delle inserzioni in b. n.: la pagina L. 700.000 (valida in Italia).

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Argentina: Pesos - Australia: Cts. 45 - Austria: Sc. 12 - Belgio: F.B. 20 - Brasile: Crs. - Canada: Cents 45 - Cile: Esc. - Egitto: Pt. - Etiopia: D. E. 2,20 - Francia: F. 2,50 - Germania: D.M. 2 - Grecia: Dr. 15 - Guatemala: Q. 45 - Inghilterra: p. 20 - Iran: Rials 45 - Libano: P.L. 170 - Libia: Pts. 20 - Lussemburgo: F.B. 20 - Malta: Sh. - Messico: Pesos 5,50 - Olanda: Fl. 1,70 - Paraguay: G. 55 - Perù: Soles - Portogallo: Esc. 15 - Principato Monaco: F. 2,50 - Somalia: So. - Sud Africa: R. 0,32 - Sud Rhodesia: Sh. - Spagna. Pts. 78 - Svizzera: F. 2 - Svizzera Ticino: F. 1,90 - Tunisia: Mill. 240 - Turchia: L.T. 10 - Uuruguay: $U. - U.S.A.: Cents 45 - Venezuela: Bs. 3.

Istituto Accertamento Diffusione Milano

Spedizione in abbonamento postale Gruppo 11/70 - *C/C postale n. 3/533*
Scritti, fotografie e disegni, pubblicati o no, non vengono restituiti - Registrato presso il Tribunale di Milano n. 85 del 5 marzo 1971

SCRIVI OGGI
PER IL TUO DOMANI
segui anche tu le 4 tappe al successo nella MODA

Questa ragazza potresti essere tu: ieri era nessuno; oggi è chiamata a Parigi, Londra, Firenze. I suoi figurini creano la moda. E pensare che era una ragazza come tante altre, prima di diventare FIGURINISTA ISTITUTO DIFFUSIONE MODA.

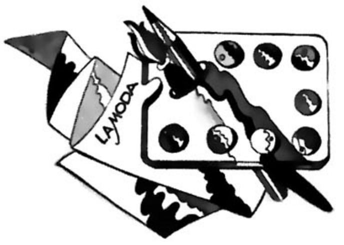
Una ragazza come tante...
insoddisfatta del suo lavoro finchè un giorno legge un avviso dell'Istituto Diffusione Moda... Subito rinasce l'entusiasmo. E la storia inizia con un semplice tagliando.

I primi disegni
Ha fantasia e volontà e in poco tempo, sotto l'esperta guida dei professori dell'Istituto Diffusione Moda incomincia ad abbozzare i primi disegni.

Il primo lavoro
In poco tempo ottiene grandi risultati, con sicurezza, padronanza del mestiere, originalità, fantasia.

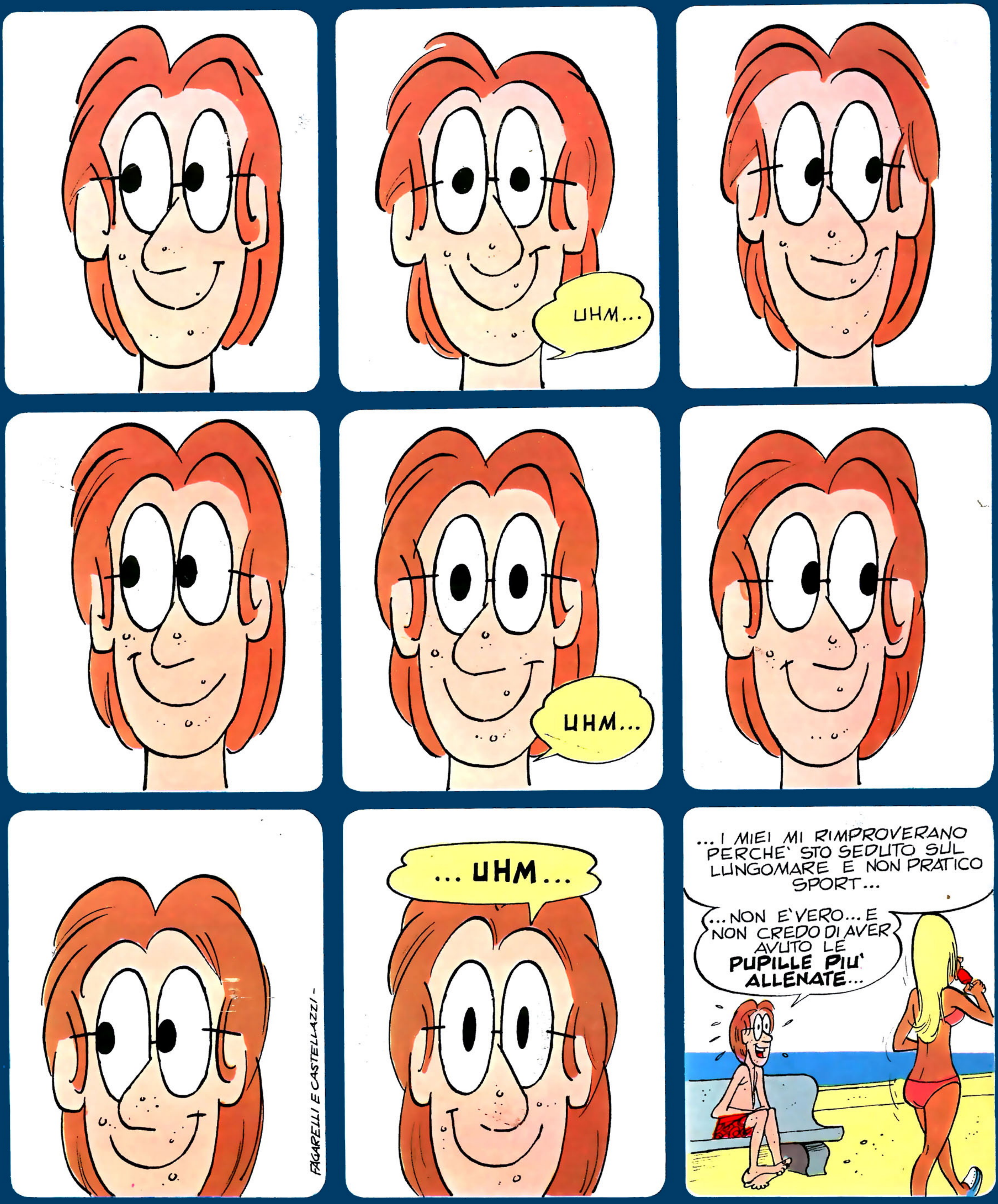
Il successo
Ormai i suoi lavori sono apprezzati e ricercati dovunque. Oggi discute e crea i nuovi modelli insieme ai grandi della moda internazionale. E' felice.

L'ISTITUTO DIFFUSIONE MODA ha creato dal nulla, vere esperte in figurino, già assorbite dalla moda, cinema, TV e ovunque c'è bisogno di persone serie e preparate in questa professione, sempre viva, interessante, ben retribuita.
I corsi dell'Istituto Diffusione Moda, facili, piacevoli e proposti col moderno metodo del self-control, sono esclusivamente per corrispondenza e ti costeranno solo una minima spesa mensile.



Importante
Al termine del corso, l'Istituto rilascia il diploma finale, e le 5 migliori allieve di ogni corso, saranno condotte gratuitamente, ospiti dell'Istituto, a visitare e seguire il processo produttivo di grandi Aziende italiane tessili e di confezioni, in un meraviglioso e utilissimo viaggio premio di una intera settimana!

Chiedi oggi stesso senza impegno, la documentazione gratuita, scrivendo direttamente a:
Istituto Diffusione Moda - Corso San Martino 8/CR - 10122 TORINO
Riceverai subito in **omaggio** una tavolozza di acquarelli BO FIM, per il tuo interessamento. Nella busta inserisci L. 150 in francobolli per spese di spedizione.

Direttore responsabile: **GIANCARLO FRANCESCONI** - Registrato presso il Tribunale di Milano n. 85 del 5/3/1971 - Editore-Stampatore: F.lli Crespi & C. Soc. Ed. Acc. Sempl.

BOBO IL MAGNIFICO